ORDINANZA
DI SUA MAESTA'
PER L'ESERCIZIO E PER LE MANOVRE DELLE SUE TRUPPE
DI CAVALLERIA
DEL 9 *APRILE* 1808.

NAPOLI
DALLA REALE TIPOGRAFIA DELLA GUERRA.
1823.

CAPITOLO PRIMO

Dell' istruzione a piede.

ARTICOLO I.

§. 1. Questa istruzione precederà sempre la scuola a cavallo, dappoichè un soldato che avrà acquistato a piede la pianta, la posizione, l' immobilità e la cognizione de' movimenti e de' comandi che concorrono all' esattezza dell' evoluzioni, troverà indi più facilità e sicurezza nella posizione a cavallo, o nelle manovre in dettaglio per truppe.

§. 2. Gli oggetti dell' istruzione a piede sono dieci:

Primo. *La posizione senz' arme, e l' immobilità.*

Secondo. *Le conversioni sul proprio asse, e la scuola del passo.*

Terzo. *La posizione e la marcia coll' arme e le regole primitive per gli allineamenti.*

Quarto. *I differenti passi, e le marce.*

Quinto. *Il maneggio dell' arme.*

Sesto. *La carica e i fuochi.*

Settimo. *I mezzi per perfezionare gli allineamenti.*

Ottavo. *Il soldato in ordinanza, e le istruzioni in riga ed in fila.*

Nono. *La formazione del plotone, sue divisioni, e suddivisioni.*

Decimo. *L' esercizio del plotone.*

ARTICOLO II.

Della posizione senz'arme, e dell'immobilità.

§. 1. I calcagni del soldato poggeranno sulla stessa linea, e l'un dall'altro distante per due pulgate. Staranno le punte de' piedi egualmente rivolte in fuori, ed in modo che vengano a formare colla lor divergenza un angolo di gradi 70. Le ginocchia si terranno ben tese, la pancia sarà rientrata, il petto dilatato ritirando le spalle indietro, finchè vi sia tra di esse un voto, e si possa sostenere il corpo verticalmente, la testa starà diritta senza posizione forzata col mento avvicinato un tantino al cravattino; le braccia saranno flessibili e distese per tutta la loro lunghezza sopra i rispettivi lati, coll' articolazione del polso attaccata alla coscia; finalmente con le dita unite ed allungate toccherà il soldato coll' indice la cucitura del calzone. *Tav. prima. Fig. prima.*

Osservazione. *Se i calcagni non fossero poggiati sulla stessa linea, e distanti due pulgate, ma che uno restasse più indietro dell' altro, si vedrebbe la spalla dello stesso lato benanche andare indietro: e se i calcagni fossero in contatto gli sproni impedirebbero di ben eseguirsi le conversioni sul proprio asse.*

Il corpo del soldato di cavalleria non ha da inchinare in avanti, come praticasi dalla fanteria nelle istruzioni elementari, perchè si darebbe un principio nocivo per la posizione a cavallo.

Non si esclude pertanto di toccarsi dall'istruttore con un dito il petto del soldato, spingendolo indietro per provar se vacilla; locchè accadendo

potrà dedursi di non essere ancor l'uomo nel perfetto equilibrio , ed appoggiato intieramente sulle piante.

§. 2. Per acquistar il soldato l' immobilità , fisserà lungo tempo il suo sguardo su d'un oggetto che gli corrisponderà dirimpetto , nè lascerà di guardarlo se non gli verrà preventivamente ordinato.

Il comando *attenzione* farà prendere l' immobilità. A quel di *riposo* il soldato si rimoverà.

Osservazione. *Lo scopo dell' immobilità è di avvezzare l' uomo al silenzio e di ridurlo a prestare tutta la sua attenzione ai comandi; e questa abituazione ha per risultato.* Primo. *Il contegno e la fermezza militare che incute timore.* Secondo. *La certezza dell' esecuzione dei comandi nelle manovre.* Terzo. *La riuscita delle grandi giornate in guerra.*

ARTICOLO III.

Delle conversioni sul proprio asse, e della scuola del passo.

§. 1. L' uomo con questi movimenti circolari girerà a dritta, a sinistra, e farà fronte alle sue spalle col mezzo giro a dritta.

§. 2. *Comandi.*

A DRITTA.

Due tempi.

Primo. Si girerà il corpo a dritta su i due calcagni, senza piegar le ginocchia; sollevando un poco le punte de' piedi, finchè il calcagno destro rimanga dirimpetto all' osso della gamba sinistra.

Secondo. Si riporrà, senza battere, il calcagno destro sulla linea del calcagno sinistro.

A SINISTRA.

Due tempi.

Primo. Si girerà il corpo a sinistra, senza piegar le ginocchia, sollevando un tantino le punte dei piedi, finchè il calcagno sinistro rimanga dirimpetto all' osso della gamba destra.

Secondo. Si riporrà, senza battere, il calcagno destro in linea col calcagno sinistro.

MEZZO GIRO A DRITTA.

Tre tempi.

Primo. Si porterà il piede destro quattro pulgate dietro il piede sinistro, di maniera che l' osso della gamba destra venga a rimanere in direzione col calcagno del piede sinistro; e con la mano destra si manterrà la carabina sempre che stesse in bandoliera.

Secondo. Si girerà velocemente il corpo su dei calcagni, con le ginocchia ben tese, alzando un poco le punte dei piedi, fino a che il calcagno destro si ritrovi in direzione coll' osso della gamba sinistra.

Terzo. Si riporrà il calcagno destro in linea col sinistro; e si lascerà la carabina, portando la man destra al suo sito.

§. 3. Il passo assegnato alle truppe, di eguale estensione e velocità, dà il tempo che s' impiega in percorrere le distanze; ed è di costante canone al calcolo e combinazione delle marce.

Ha la fanteria diversi passi, tanto in ragione alla misura, quanto al tempo; cioè, *il passo ordinario* che costa di due piedi e due pulgate, ed in un minuto primo se ne percorrono 76. *Il passo a volontà* di 84 a minuto. *Il passo di marcia, marcia* di 110 a minuto di estensione sempre eguale a quella del passo ordinario. *Il passo per marciare indietro* esteso un piede. *Il passo laterale* d'un mezzo piede. Di tutti questi passi si prescelgono i più necessarj per la cavalleria.

§. 4. Il passo ordinario si eseguirà al comando:

I. IN AVANTI.
II. MARCIA.

Secondo. Porterà il soldato il piede sinistro di slancio e senza scossa, col ginocchio ben teso, diritto avanti di se; manterrà la punta bassa, e farà intieramente gravitare il corpo sulla gamba destra, appoggerà quindi il piede a terra due piedi e due pulgate distante dal calcagno destro, e sollevando questo piede farà il secondo passo di eguale estensione del primo: di sì fatta maniera continuerà egli a marciare in avanti, avvertendo di percorrere 76 passi a minuto.

Per far cessare la marcia si darà il comando *alto* indistintamente sopra dell' una o dell' altra gamba.

Osservazione. *Quando nella cavalleria si conosce esattamente l' estensione e cadenza del passo ordinario, e si consegüisce la marcia con aria e disinvoltura militare; il dippiù delle precisioni che pratica utilmente la fanteria, sono inutili per un cavaliere, le applicazioni del quale han da essere tutte dirette all' equitazione, ed alle scuole e manovre a cavallo.*

ARTICOLO IV.

Della posizione e marcia coll'arme, e delle regole primitive per gli allineamenti.

§. 1. Quando il soldato avrà acquistato la positura della pianta, e sicurezza nella marcia, se gli darà la carabina e cartocciera.

Il cavaliere porterà la carabina verticalmente sostenuta dal braccio destro quasi disteso, ed appoggiata all'estremo dell'osso anteriore della spalla colla canna all'indentro. La vite superiore della contropiastrina starà accosto alla parte inferiore dell'anca. Il ponte comparirà tra l'indice ed il pollice della man destra, coi tre ultimi diti piegati in modo che vengano a coprire il vitone, col calcio lungo la coscia, e tenendo la man sinistra sul proprio lato.

Data che si sarà la carabina al soldato, si farà marciare coll'arme cogli stessi principj, che si sono prescritti *all' art. terzo* §. 4.

Osservazione. *Il soldato coll' arme al braccio incorre sovente ne' seguenti difetti.* Primo. *Inchina il corpo assai indietro.* Secondo. *Abbassa la spalla destra.* Terzo. *Distacca dal corpo il braccio sinistro per non uscir fuori di equilibrio. Or questi errori si dovranno dall' istruttore correggere con tutta la possibile precisione, avvertendosi dippiù di aggiustare nella marcia la posizione dell' arme e procurare che il corpo e le gambe sieno di continuo in egual movimento, e che abbiano l' impulsione proporzionata al grado di velocità della marcia.*

§. 2. Allineare, vuol dire collocare in linea retta

qualunque numero di soldati da spalla a spalla, o da petto a schiena. La serie degli uomini disposti della prima maniera cagiona il vocabolo di *riga*, che rappresenta la lunghezza della fronte. L'allogamento poi de' soldati situati nella seconda guisa origina la *fila*, che denota la profondità.

§. 3. Gli allineamenti sono di due specie:

DETERMINATI.

INDETERMINATI.

Si chiamano allineamenti *determinati*, quando le rette sono determinate da punti prestabiliti.

Si dicono *indeterminati* allorchè le linee determinano i punti; e questi diversi allineamenti si eseguiscono dalle truppe o individualmente, o dalle medesime situate l'une al fianco dell'altre. Le regole che osserverà il soldato per bene allinearsi individualmente saranno:

Primo. Il leggiero contatto dell'osso esteriore del gomito col braccio del compagno che avrà alla sua destra o sinistra.

Secondo. La parte anterior della spalla in direzione coll'anteriore spalla dell'uomo con cui si allinea.

Terzo. Non dovrà giammai il soldato scoprire il viso del secondo uomo che starà alla sua destra, o sinistra.

Al comando *allineamento* partirà il soldato col passo ordinario, e si fermerà subito che conoscerà di essersi bene allineato coll'uomo che troverà alla sua destra.

Se poi si volesse allineare a sinistra, si comanderà *a sinistra allineamento*. Allineato che sarà il soldato al comando *fermo* ripiglierà l'immobilità.

Osservazione. *Il soldato arriverà nell' allineamento con tutta la sicurezza e tranquillità, senza mai oltrepassar la linea. Girerà la testa il meno che sarà possibile, e soltanto nel momento che si metterà in contatto col gomito del compagno, per osservare la direzione delle spalle, delle quali non mai avanzerà più l' una dell' altra, come suol vedersi frequentemente nei soldati, che portano più innanzi quella spalla verso cui si vuole l' allineamento: e da ciò producesi la fallace direzione dell' allineamento, l' inesattezza delle marce, il disordine della cadenza del passo, la varietà delle velocità, e la poco corrispondenza delle ali nello ordine di battaglia.*

§. 4. Oltre gli allineamenti, che nascono dal contatto dei gomiti e dalla direzione delle spalle, ve n' è un secondo, che dal soldato si praticherà con distanza dal suo compagno, e starà egli sulla linea retta, quando il secondo uomo che troverà sulla sua destra o sinistra, gli sarà perfettamente nascosto.

Osservazione. *Rari sono gl' allineamenti, che non sono sottoposti a correzione, e perciò si abituerà il soldato a rettificar la linea al semplice segno che gli farà l' istruttore con la spada o col bastone.*

ARTICOLO V.

Dei differenti passi e delle marce.

§. 1. Addippiù del passo ordinario, avrà la cavalleria il passo per marciare indietro, che sarà d'un piede.

Per l'esecuzione si comanderà:

I. INDIETRO.
II. MARCIA.

Secondo. Il soldato marcerà indietro portando una sola volta di slancio il piede sinistro in avanti, cinque pulgate distante dal destro, passandolo indi indietro colla velocità del passo ordinario, e coll'estensione d'un sol piede. Si proseguirà di poi col piede destro a far lo stesso, ed alternativamente in progresso.

Osservazione. *Si farà uso di questo passo per far retrocedere un piccolo numero di piedi ad un soldato, o truppa che stesse troppo in avanti.*

§. 2. Le marce si eseguiscono per linee rette, o circolari. Della prima specie sono le marce che aprono un angolo retto coll'asse dell'uomo donde poi classificate che sono si dicono marce in avanti, marce di fianco, e marce oblique. Della seconda specie sono quelle che denominansi conversioni.

§. 3. In tutte le marce rettilinee, il soldato che si troverà in riga o in fila, impiegherà il passo ordinario. Nelle marce circolari, i soldati che si distenderanno sul raggio, in ragione della vicinanza o distanza della parte sostenente, che dicesi comunemente *perno*, diminuiranno o allungheranno la misura del

passo, il quale poi nella sua massima estensione, e cadenza sarà sempre della natura del passo ordinario.

§. 4 La marcia diretta si eseguirà come si è detto per la scuola del passo ordinario.

§. 5. Per conseguire la marcia per uno de' fianchi si comanderà:

I. FIANCO DRITTO.
II. A DRITTA.
III. MARCIA.

Secondo. Eseguirà il soldato la conversione sul proprio asse.

Terzo. La fila marcerà.

§. 6. Se il movimento si volesse pel fianco sinistro si darà il comando:

I. FIANCO SINISTRO.
II. A SINISTRA.
III. MARCIA.

§. 7. La fila farà fronte costantemente sopra il lato opposto del fianco pel quale si marcia, e il comando sarà,

I. FRONTE.
II. ALLINEAMENTO.

ovvero

III. A SINISTRA ALLINEAMENTO.

§. 8. La marcia obliqua, tanto se il soldato

stesse immobile, quanto marciando, sarà eseguita al comando:

I. MEZZO A DRITTA.

II. MARCIA.

Primo. Alzerà il soldato stando immobile, le punte de' piedi, girerà su i calcagni a dritta, percorrerà un ottavo del perimetro del suo proprio cerchio, e prenderà la posizione della pianta.

Secondo. L' uomo camminerà per la nuova linea di marcia.

§. 9. Se il soldato poi stesse marciando, e si volesse ch' egli eseguisse la marcia obliqua; in tal caso il primo comando *mezzo a dritta*, o *mezzo a sinistra* sarà di prevenzione; e non si adoprerà il movimento, se non al comando *marcia*.

§. 10. Per far cessare la marcia obliqua si comanderà:

FRONTE.

Al che il soldato si allogherà in riga e marcerà per la nuova direzione.

§. 11. Una riga che conversa, potrà percorrere in varie riprese più archi di diversa grandezza, e scorrerà intieramente la periferia del cerchio proprio.

Il comando per conversare sarà:

I. { A DRITTA / A SINISTRA } CONVERSATE

II. MARCIA.

Secondo. La riga marcerà circolarmente.

Per far cessare questa conversione si comanderà:

I. ALTO.
II. ALLINEAMENTO.

o pure

III. A SINISTRA ALLINEAMENTO.

Sempre la riga si allineerà colla parte sostenente.

Osservazione. *Si perfezionerà la marcia per uno dei fianchi con far girare la testa della fila circolarmente a dritta, o a sinistra; o con far aprire degli angoli retti.*

Nella marcia obliqua a dritta, il soldato lascerà il contatto de' gomiti, e marcerà colla sua spalla destra dietro la spalla sinistra dell' uomo che avrà alla sua dritta, talchè se si prolungasse una linea retta da destra a sinistra, dovrebbe questa radere l'osso esteriore della spalla sinistra dei soldati che saranno in movimento. L' opposto dovrà vedersi, marciandosi col mezzo a sinistra. Nell' una e l' altra maniera il soldato non dovrà applicarsi di occupare il terreno, che lascerà il suo compagno, come suol farsi nelle marce per uno dei fianchi; ma la sua marcia ha da esser franca e sostenuta, come, stando egli solo, praticasi nella scuola del passo ordinario. Oltre di tutto ciò sarà ottima regola, stando il soldato in movimento colla marcia diretta, di pronunciarsi il comando di esecuzione per adoprarsi il mezzo a dritta o a sinistra, quando si troverà sollevato il piede dell' opposta parte verso dove si voglia obliquamente marciare.

Nelle marce circolari il soldato, che sarà perno, girerà sul proprio asse, e gli uomini che formeranno il raggio guarderanno la parte movente, e manterranno il contatto colla parte sostenente.

Le conversioni si potranno eseguire col contatto, o senza di esso: questo secondo metodo perfezionerà la marcia circolare.

ARTICOLO VI.

Del maneggio dell'Arme.

§. 1. Il maneggio dell' arme sarà fatto dapprima dai soldati uno per volta, per quindi praticarsi coll' uomo d' ala.

Dicesi uomo d'ala il basso-uffiziale o soldato che è di estremo alla dritta di una riga, e che al comando *uomo d'ala in avanti* si porta direttamente per quindici o trenta passi in avanti, secondo che più o meno si distende la fronte della truppa; e che dopo d'aver fatto il mezzo a sinistra, denota i tempi del maneggio dell' arme, contando da un tempo all' altro da uno fino a sei, colla celerità d' un minuto secondo dall' uno all' altro numero.

Se i movimenti si faranno senza l' uomo d'ala, in tal caso si eseguiranno colla voce del comandante; ovvero negl' insegnamenti si adopereranno coi tempi pronunciati dall'istruttore, o pure coi tempi che questi marcherà come uomo d' ala.

§. 2. Il soldato avrà la carabina pendente dal lato destro, e mantenuta dalla grappa della bandoliera. Il corpo, le braccia e i piedi staranno come si è prescritto per la positura dell' uomo. *Articolo secondo*, §. 1. *pag.* 4. *Tav. prima Fig. prima.*

§. 3. AL BRACCIO—ARME.

Tre tempi.

Primo. Si farà mezzo a dritta, e con la mano destra si piglierà la carabina per l' impugnatura, e si alzerà l' arme orizzontalmente attaccando il ponte alla coscia destra. La mano sinistra si situerà tra la prima, e seconda fascetta, e sosterrà sola tutto il peso dell' arme.

Secondo. Con la mano destra si libererà la carabina dalla grappa, portandosi la medesima mano quindi all' impugnatura dell' arme col pollice disteso lungo la contropiastrina.

Terzo. Si porterà la carabina come nella posizione dell' arme. *Articolo* 4. §. 1. *pag*. 9.

§. 4. PRESENTATE—ARME.

Un tempo.

Con la mano destra si porterà l' arme verticalmente in mezzo al corpo, una pulgata da esso discosta, col ponte all' infuori, e col braccio destro disteso si attaccherà il polso alla coscia destra. La mano sinistra impugnerà l' arme alla prima fascetta, toccandosi col dito mignolo la molla dell' acciarino, e distendendosi il pollice lungo la cassa.

§. 5. AL BRACCIO—ARME.

Un tempo.

Si praticherà come nel 2.°, e 3.° tempo per questo movimento, §. 3.

§. 6. AL PIEDE—ARME.

Tre tempi.

Primo. Con la mano destra, e nella direzione dello stesso fianco, si avanzerà verticalmente la carabina tre pulgate distante dal corpo; e con la mano sinistra s'impugnerà l'arme tra la prima e la seconda fascetta, distendendosi il pollice lungo la cassa.

Secondo. Si passerà la mano destra ad impugnare l'arme alla prima fascetta, appoggiandosi il dito mignolo alla estremità del pollice della mano sinistra.

Terzo. Mantenendosi l'arme con la sola mano destra, si distenderà questo braccio, e perpendicolarmente si appoggerà il calcio a terra, in maniera che venga a restare la sua estremità esteriore in direzione, ed in contatto colla punta del piede destro. Si passerà contemporaneamente il braccio sinistro al proprio lato.

§. 7. AL BRACCIO—ARME.

Tre tempi.

Primo. Come nel primo tempo di *al piede arme* §. 6.

Secondo. Come nella posizione dell'arme. *Art. quarto* §. 1. *pag.* 9.

Terzo. Il braccio sinistro passerà vivamente al proprio lato.

§. 8. AL FUNERALE—ARME.

Tre tempi.

Primo. Si presenterà l' arme.

Secondo. Si girerà la carabina da sopra in sotto, e radendosi la spalla sinistra si porterà l'arme sotto l' ascella, facendosi restare la canna all' infuori, e la piastrina attaccata al corpo, col cane sostenuto dal braccio sinistro, la cui mano si porterà sulla mammella destra. Il calcagno destro passerà in linea col calcagno sinistro.

Terzo. Il braccio destro sul proprio lato.

§. 9. AL BRACCIO—ARME.

Tre tempi.

Primo. S'impugnerà l'arme con la mano destra, come nel secondo tempo di *funerale arme.*

Secondo. Si distaccherà dal corpo il braccio sinistro, e girandosi la carabina da sotto in sopra si presenterà l' arme.

Terzo. Si farà *al braccio arme.*

§. 10. SOTTO AL BRACCIO—ARME.

Tre tempi.

Primo. Come nel primo tempo *al piede arme.*

Secondo. Girandosi la canna in fuori con ambo le mani, si porterà l' arme dirimpetto la spalla sinistra col ponte in direzione sotto l' ascella, tenendosi

il gomito sinistro accosto alla carabina, e la mano destra all' impugnatura col pollice sulla contropiastrina.

Terzo. Si passerà l'arme sotto al braccio sinistro, sostenuta dalla mano sinistra, la quale senza cambiar di sito, terrà il dito mignolo appoggiato all' anca: contemporaneamente la mano destra si porterà al proprio lato.

§. 11. AL BRACCIO—ARME.

Tre tempi.

Primo. Come nel secondo tempo di *sotto al braccio arme*.

Secondo. Come si è detto per la posizione dell'arme. *Artic. quarto* § 1. *pag*. 9.

Terzo. Si porterà il braccio sinistro con vivacità al proprio lato.

§. 12. ALL'ORAZIONE—ARME.

Tre tempi.

Primo. Come si è prescritto nel primo tempo di *al piede arme*.

Secondo. Con la mano destra s'impugnerà la carabina alla seconda fascetta, e si porrà prontamente il ginocchio destro a terra un piede indietro del sito dove stava il calcagno, appoggiando il calcio a terra due pulgate lateralmente discosto dal calcagno sinistro. Nello stesso tempo con la mano sinistra si sosterrà la sciabla tra il primo e secondo anello, e si spingerà all' indietro.

Terzo. Si porterà la mano sinistra orizzontalmente aperta al caschetto, attaccandosi l'indice al laterale sinistro della visiera.

§. 13. PRESENTATE—ARME.

Tre tempi.

Primo. La mano sinistra passerà ad impugnar l'arme alla prima fascetta.

Secondo. Rialzandosi sollecitamente, con la mano destra si porterà l'arme verticalmente in mezzo al corpo tenendosi il pollice in dentro e sulla vite della contropiastrina. La mano sinistra si situerà al di sopra della molla dell'acciarino con le dita distese lungo la cassa, sulla quale si darà un colpo con la palma, che dovrà rimanere dirimpetto alla bocca, col gomito appoggiato alla cassa: la mano destra sosterrà quasi sola l'arme, e si terrà il calcio tre pulgate distante dal corpo.

Terzo. Come si è prescritto nel presentar l'arma.

Osservazione. *Se il sito in cui la truppa dovesse inginocchiarsi fosse fangoso, o sporco, non si farà porre il ginocchio a terra, ma si darà la prevenzione di eseguire il movimento all'in piede; ed al comando* all'orazione arme *si farà* piede arme, *avvertendosi che al terzo tempo di questo movimento si porterà il piede destro un piede e mezzo indietro piegando un poco il ginocchio, e la mano sinistra alla visiera del caschetto. Da questa positura quindi si farà* al braccio arme, *essendo inutile il comando* presentate arme.

§. 14. AL BRACCIO—ARME.

Un tempo.

Come si è detto per questo movimento, §. 5. *pag*. 19.

§. 15. AL PIEDE—ARME.

Tre tempi.

Come si è detto, §. 6. *pag*. 17.

§. 16. ALLA PREGHIERA—ARME.

Due tempi.

Primo. Si situerà il piede destro dietro al calcio, in guisa che l'osso del primo dito venga a toccarlo.

Secondo. La mano sinistra alla visiera del caschetto.

§. 17. AL PIEDE—ARME.

Due tempi.

Primo. Si porterà la mano sinistra sul proprio lato.

Secondo. Passerà il piè destro nella sua prima positura.

§. 18. AL BRACCIO—ARME.

Tre tempi.

Come si è detto §. 7. *pag.* 18.

§. 19. IN BANDOLIERA—ARME.

Tre tempi.

Primo. Si farà mezzo a dritta, e si situerà la carabina come nel primo tempo di *al braccio arme* stando la carabina in bandoliera, §. 3. *pag.* 17. La man destra prenderà la grappa e l' accosterà all' anello dell' arme.

Secondo. Si fisserà lo sguardo sull' anello dell' arme, si aggrapperà la carabina, e si farà restare la mano destra sull' impugnatura, col pollice disteso lungo la cassa.

Terzo. Facendosi mezzo a sinistra; si resterà come si è prescritto nella positura a piede. *Art. secondo* §. 1. *pag.* 4.

Osservazione. *Il soldato tanto nell' esecuzione delle bacchette, quanto nelle riviste d' arme e di roba si presenterà colla carabina in bandoliera.*

Nell' ispezione della carabina si troverà sempre il soldato coll' arme presentata; e pel dippiù si comanderà come siegue.

§. 20. ALL' ISPEZIONE—ARME.

Due tempi.

Primo. Si porterà l'arme come nel secondo tempo di *presentate arme*, stando il soldato in ginoc-

chione dopo eseguitosi il comando *all'orazione arme*, §. 13. *pag.* 21.

Secondo. Colla mano destra, distendendosi il braccio, si darà la carabina all'uffiziale che farà l'ispezione. Il braccio sinistro al proprio lato.

Osservazione. *Sempre che l'uffiziale farà l'ispezione all'arme, sarà seguito da un basso-uffiziale che avrà in mano la bacchetta della carabina: e se sarà il Comandante dello squadrone avrà appresso di se il primo sergente.*

Nell' ispezione dell' arme da fuoco, non solo l' uffiziale osserverà se le carabina, o le pistole sieno in buono stato, ed apparecchiate allo scopo pel quale si mantengono; ma con ispecialità dovrà vedere se la canna sia ben pulita al di dentro, dappoichè per lo spesso si resta appagato del lustrore esteriore, senza curare la nitidezza interiore dell' armi.

Il soldato in sentinella, che dovrà fare qualche movimento coll'arme, conterà fino a tre colla celerità già prescritta per l' uomo d' ala, e l' eseguirà al quarto tempo.

Quando un soldato in servizio dovrà fare un rapporto a voce, o darlo in iscritto ad un uffiziale superiore, presenterà l' arme.

§. 21. *Situazione della sciabla.*

Gli Uffiziali superiori, tanto a piede quanto a cavallo, terranno la sciabla con la mano destra per l' impugnatura, la quale starà accosto all'anca destra; con la lama verticalmente appoggiata alla spalla ed il taglio all' infuori.

§. 22. Ognun altro uffiziale stando a piede porterà la sciabla davanti al corpo, tenendola con la destra per l'impugnatura, col braccio quasi disteso, ed il polso accosto alla coscia: il gomito sinistro starà accanto al corpo, e la mano sinistra terrà la lama due pulgate distante dalla punta, che corrisponder dee alla metà della lunghezza della spalla sinistra, col pollice allungato sul piatto interiore della medesima; i due primi diti si terranno d' intorno alla lama, che starà col piatto alla fronte, e i due ultimi piegati al di sotto.

Quando poi gli uffiziali staranno a cavallo, porteranno la sciabla nella stessa guisa degli Uffiziali superiori.

§. 23. I bassi uffiziali nelle righe a piede, e stando a cavallo porteranno la sciabla come gli Uffiziali superiori. Fuori le righe a piede terranno la sciabla come si è detto per gli uffiziali.

§. 24. I soldati tanto a piede quanto a cavallo porteranno la sciabla come i bassi-uffiziali nelle righe.

§. 25. *Movimenti colla sciabla, stando avanti alla truppa l' uomo d' ala.*

AL BRACCIO—ARME.

Tre tempi.

Primo. S'impugnerà la sciabla con la mano destra, e si caccerà verticalmente la lama, finchè l'elsa giunga in direzione della spalla sinistra: la mano sinistra sosterrà nel medesimo tempo il fodero nell' intervallo che v'è tra i due anelli.

Secondo. Si caccerà con vivezza la lama all' in-

tutto dal fodero, colla punta perpendicolarmente in alto, tenendo il piatto avanti di se, e l'elsa all'altura, e discosta due pulgate dalla spalla sinistra, col gomito stretto al corpo. La mano sinistra lascerà il fodero, e resterà sul proprio lato.

Terzo. Come per la positura della sciabla.

§. 26. AL PIEDE—ARME.

Tre tempi.

Primo. Come nel secondo tempo di *al braccio arme*, §. 25. *pag.* 25.

Secondo. Colla mano destra si girerà la sciabla da sopra in sotto, e radendosi col taglio l'esteriore della spalla sinistra s'introdurrà la lama nel fodero, che sarà mantenuto dalla mano sinistra, verso cui si volgerà lo sguardo; e si resterà come nel primo tempo di *al braccio arme*, §. 25. *pag.* 25.

Terzo. Si riporrà intieramente la lama nel fodero, restando le mani come nella positura dell'uomo a piede. *Art. secondo* §. 1. *pag.* 4.

§. 27. AL FUNERALE—ARME.

Tre tempi.

Primo. Come nel secondo tempo di *al braccio arme*, §. 25. *pag.* 25.

Secondo. Si porrà la sciabla sotto al braccio sinistro con appoggiarvi l'elsa, e portando la mano sinistra sulla mammella destra.

Terzo. La mano destra sul proprio lato.

§. 28. AL BRACCIO ARME.

Tre tempi.

Primo. Con la mano destra s'impugnerà la sciabla.

Secondo. Come nel primo tempo di *al funerale arme*.

Terzo. Come per la positura della sciabla, §. 22. *pag*. 25.

§. 29. ALL' ORAZIONE—ARME.

Tre tempi.

Primo. Come nel secondo tempo di *al braccio arme*, §. 25. *pag*. 25.

Secondo. Inginocchiandosi, si situerà verticalmente la punta della sciabla a terra, e due pulgate distante dal calcagno sinistro; e colla mano sinistra si spingerà contemporaneamente il fodero all' indietro.

Terzo. Come pei soldati, §. 12. *pag*. 20.

§. 30. PRESENTATE—ARME.

Tre tempi.

Primo. Si porterà la mano sinistra sopra il rispettivo lato.

Secondo. Rialzandosi sollecitamente, si porterà la sciabla come nel secondo tempo di *al braccio arme*, §. 25. *pag*. 25.

Terzo. Come per la posizione della sciabla.

§. 31. ALLA PREGHIERA—ARME.

Due tempi.

Primo. Si porterà il piede destro un poco indietro.
Secondo. Come pe' soldati, §. 16. *pag*. 22.

§. 32. AL PIEDE—ARME.

Due tempi.

Primo. La mano sinistra sul proprio lato.
Secondo. Il piede destro al rispettivo luogo.
Osservazione. *Gli uffiziali, che si trovassero colla sciabla tenuta dalle due mani dinanzi al corpo, e che dovessero eseguire la preghiera; nel portare il piede destro indietro, situeranno la sciabla nella positura prescritta per gli uffiziali superiori: e quando porranno di bel nuovo il piede destro al rispettivo luogo, situeranno la sciabla nella prima situazione.*

§. 33. IN BANDOLIERA—ARME.

Tre tempi.

Come si è prescritto *al piede arme*, § 26 *pag*.26.
Osservazione. *Sempre che la truppa farà* al piede arme *gli uffiziali resteranno con la sciabla in mano*.

§. 34. Quando si dovrà, senza uomo d'ala, cacciar la sciabla, e metterla quindi nuovamente nel fodero, si comanderà:

SCIABLA.

Un tempo.

Come nel primo tempo di *al braccio arme* §. 25 *pag*. 25.

IN MANO.

Due tempi.

Come si è nel secondo e terzo tempo prescritto di *al braccio arme* §. 25 *pag*. 26.

§. 35. SCIABLA.

Due tempi.

Come nel primo e secondo tempo di *al piede arme* §. 26. *pag*. 26.

AL FODERO.

Un tempo.

Come nel terzo tempo di *al piede arme*.

Osservazione. *Se si stesse a cavallo, e si dovesse eseguire il comando di cacciar la sciabla; si praticherà il primo tempo portando il braccio destro per sopra le redini della briglia, e lo stesso si adopererà nel primo tempo per riporre la sciabla nel fodero. Tanto i movimenti della sciabla coll' uomo d' ala, quanto senza di esso, saranno*

eseguiti con disinvoltura e contegno, senza che si dissesti il corpo, e che si muova la testa fuori la necessità prescritta al §. 26. *pag.* 26.

§. 36. Per ispezionar la sciabla si comanderà:

All' ispezione—ARME.

Il soldato che si troverà di aver fatto, previo questo comando, sciabla in mano, quando se gli avvicinerà l' Uffiziale porterà la sciabla come si è prescritto nel secondo tempo di *sciabla in mano*. Ed articolando semplicemente il polso, senza muovere il braccio dal corpo, girerà la lama verso la destra. Passato che sarà l' uffiziale si riporrà la sciabla nella positura nella quale era prima dell' ispezione.

§. 37. *Saluto degli Uffiziali Superiori.*

Quando si dovrà salutare colla sciabla, tanto a cavallo quanto a piede, si eseguiranno i quattro sotto descritti tempi.

Primo. Trovandosi la persona che si dovrà salutare a dieci passi in distanza, con vivezza si alzerà la sciabla perpendicolarmente colla punta in alto: tenendo il piatto della lama avanti di se, e l' elsa dirimpetto e discosta mezzo piede dalla spalla destra, col gomito stretto al corpo.

Secondo. Calando il braccio destro che dovrà distendersi per tutta la sua lunghezza, si abbasserà sollecitamente la lama, fino a che la punta sia distante sei pulgate da terra, essendo a piede; e distante altrettanto dalla punta dello stivale, stando a cavallo, con tenere la mano destra appoggiata alla co-

scia, e la palma rivolta un poco in fuori; nella qual positura si dovrà restare fino a che la persona che si sarà salutata sia oltrepassata di due passi; ovvero, se si marciasse, quando si fosse per due passi quella sorpassata.

Terzo. Si rialzerà la sciabla colla punta in alto tenendola come nel primo tempo.

Quarto. Si porterà la sciabla nella sua posizione

§. 38. Gli Uffiziali superiori regolandosi sulla distanza, ripeteranno per tre volte consecutive i primi due tempi del saluto colla sciabla pel SS. Sagramento, per Noi, per la Regina, pel Principe e Principessa Ereditarj, e per la Nostra Real Famiglia.

Agli Uffiziali Generali impiegati poi, e per quelli ai quali spetteranno onori, si farà l'intiero saluto solamente una volta.

§. 39. Gli Uffiziali particolari, è tutti i bassiuffiziali avendo l'armi, e stando in qualunque luogo non saluteranno giammai, nè col cappello, nè colla sciabla.

§. 40. *Saluto con lo Stendardo*

Quando la persona che si dovrà salutare si troverà alla distanza di dieci passi, stando a piede, si abbasserà lo Stendardo con la mano destra, e si porterà colla cima a sei pulgate distante da terra; ed essendo a cavallo, si abbasserà lo Stendardo, facendo restare l'asta in sito orizzontale colla parte destra del collo del cavallo.

§ 41. Replicando il saluto per tre volte consecutive, lo stendardo saluterà soltanto il SS. Sagramento, Noi, la Regina, il Principe e Principessa Ereditarj, e la Nostra Real Famiglia.

ARTICOLO VII.

Della carica, e de' fuochi.

§. 1. Questi insegnamenti si faranno dapprima individualmente ai soldati.

Caricate—ARME.

Quattro tempi.

Primo. Si farà mezzo a dritta, e con la mano destra si alzerà un poco l' arme verticalmente, e indi si abbasserà, talchè la mano sinistra venga ad impugnare la carabina alla prima fascetta, tenendo il pollice lungo la cassa, ed il gomito accosto al corpo; e portato il calcio sotto il braccio destro coll' estremo della contropiastrina unito al disotto della mammella destra, inclinando alquanto la piastrina verso del corpo si situerà la canna a livello con l' occhio destro: immediatamente, che l'arme sarà sostenuta dalla sola mano sinistra, si piglierà il cartoccio colla mano destra, il quale si straccerà coi denti vicino alla polvere che per non disperderla se ne comprimerà l' apertura col pollice e i due primi diti, i quali di poi si situeranno contra dell' acciarino al di sopra del cane, che spingendolo con forza coll'estremo del pollice, si aprirà il focone e vi si metterà dentro della polvere chinando un poco la testa per vedervi nel riempirlo: dopo cibato si chiuderà il focone coll' annulare e mignolo uniti insieme; e rialzando la testa, si porterà la mano destra dietro dell' acciarino con appoggiarvi le due ultime dita.

Secondo. Si farà fronte, e colla mano sinistra e col braccio disteso ed attaccato al corpo si porterà l' arme lungo la coscia sinistra colla piastrina all' infuori, e colla bocca in linea verticale dell' occhio sinistro; quindi colla mano destra si voterà il cartoccio nella canna.

Terzo. Si prenderà colla mano destra la bacchetta, la quale penderà verso del fianco sinistro mercè una correggia legata alla bandoliera, e si borrerà fortemente con due colpi, dopo di che cavatala fuor della canna, si getterà verso il suo sito, e colla mano destra s' impugnerà l' arme alla terza fascetta.

Quarto. Si farà al braccio arme.

Osservazione. *Il focone si apre dopo aver pigliato il cartoccio, per la ragione di mantenerlo asciutto nei giorni piovosi.*

§. 2. PREPARATE.

Un tempo.

Si farà mezzo a dritta, e si porterà la carabina come nel primo tempo per caricare, colla sola differenza, che l' arme resterà in situazione verticale. Col pollice della mano destra si monterà vivamente il cane, dopo di che si porterà la medesima mano all' impugnatura dell' arme.

§. 3. IMPOSTATE.

Un tempo.

Distendendo il braccio sinistro, e facendo scorrere la mano sinistra fino alla seconda fascetta, s' imposterà vivamente l' arme, appoggiandone colla mano destra il calcio contro la spalla destra; indi nel chi-

nare la testa verso il davanti del medesimo calcio, si chiuderà l' occhio sinistro per dirigere lo sguardo destro lungo la linea di mira, tenendo il gomito destro all'altezza della spalla, e l'indice ben situato sul grilletto: si porterà nello stesso tempo il piede destro un mezzo piede direttamente indietro, e si piegherà un poco il ginocchio sinistro, acciocchè il corpo abbia la facilità di curvarsi in avanti.

§. 4. FUOCO.

Un tempo.

Si tirerà coll' indice fortemente il grilletto, e dopo d' aver fatto fuoco si resterà coll' arme impostata pel tempo necessario per contare sollecitamente uno e due, ed al terzo ritirare con vivezza l'arme e il piede destro, che si porteranno come si è prescritto nel primo tempo della carica. Medesimamente col pollice della mano destra si metterà il cane in riposo; indi si chiuderà il focone cogli ultimi due diti; ed in ultimo si porterà la mano destra all' impugnatura dell' arme.

§. 5. Quando il soldato avrà bene imparato a caricare, metterà in pratica sollecitamente da se stesso, e senza veruna indicazione dell' istruttore i quattro tempi descritti per l' esecuzione di essa carica: ed affinchè tali insegnamenti sieno in progresso profittevoli, si farà caricare dapprima l' arme con la semplice polvere, diminuendone la quantità che ne ricerca l' effettiva portata, per evitare in sì fatta guisa ogni dolore che potesse cagionare l' esplosione alla mano del soldato, e per assicurarlo alla necessaria fermezza. Quindi si eserciterà a caricar l'arme col cartoccio a palla, facendolo sparare contro un bersaglio situato a lui dirimpetto.

Osservazione. *Tre linee si considerano nella portata di ogni arme da fuoco.* La linea di mira, *lungo la quale si guarda l' oggetto contro cui si dirige il colpo.* La linea di tiro, *che rappresenta l' asse dell' arme.* La tragettoria, *ovvero la linea che descrive la palla mandata contro il bersaglio. Or le due prime linee non essendo tra loro parallele, s' intersegano a poca distanza dalla bocca dell' arme, e formano un angolo più o meno sensibile, secondo la differenza fra la doppiezza della culatta, e dell' opposta estremità della canna. La tragettoria poi, uscendo la palla dal cilindro, taglia a poca distanza dalla bocca dell' arme la linea di mira, passando al di sopra di essa, e quindi condotta sempre verso la terra per la gravitazione, l' interseg a una seconda volta, e termina di descrivere una curva (che comunemente si considera per una parabola) fino al punto della sua caduta. Da queste teorie deducesi, che sperimentata si abbia la velocità della palla tirata colla carabina, e conosciute le intersezioni della linea di mira con quella di tiro, e il secondo incontro del projetto colle anzidette due linee, che propriamente chiamasi* punto in bianco, *s' istruirà il soldato a dirigere esattamente la mira all' oggetto che si voglia colpire, qualora questo si trovi con effetto nell' espressato punto; al di sotto dell' oggetto, quando si trovi fra le due intersezioni, e al di sopra quando sia al di là della seconda; e di regolare questa differenza nell' abbassare o elevare l' arme, a' tenore della sua maggiore o minore distanza dalla sopra indicata seconda intersezione.*

ARTICOLO VIII.

De' mezzi per perfezionare gli allineamenti.

§. 1. Gli allineamenti, per osservarsi sempre costanti nelle diverse marce, ricercano degli appoggi alle loro estremità, acciocchè lor servano invariabilmente di guida.

Le guide, per accertare gli allineamenti, e per non deviare dalla linea di marcia, han di bisogno di un punto di vista.

Per portarsi al punto di vista, si ricercano regole inalterabili.

§. 2. *Guida*. Chiamasi l' Uffiziale, basso-uffiziale o soldato che determina la dritta o sinistra d'una riga, cui è stata affidata la condotta della medesima.

§. 3. *Punto di vista*. È quell' oggetto su cui è diretto lo sguardo della guida, e sopra il quale riposano i raggi visuali.

§. 4. Il punto di vista sarà premeditato, o accidentale.

Punto di vista premeditato. Nominasi quel punto verso il quale si vuole giugnere, essendo stato con anticipazione prescelto e determinato.

§. 5. *Punto di vista accidentale*. È quell' oggetto che si determina nel momento, e che resta indicato dalla posizione della guida.

§. 6. La norma sicura per portarsi al punto di vista è quella, di dover la guida scegliere tra se, e il punto premeditato o accidentale, dei punti intermedj distanti sempre venti o trenta passi dal suo sguardo; potendo essere questi, ramoscelli, pietre o altro che si trovi in terra sulla stessa linea.

ARTICOLO IX.

Del soldato in ordinanza, e dell'istruzione in riga ed in fila.

§. 1. Diconsi soldati in ordinanza, quando sono eglino allogati in riga ed in fila.

§. 2 Il soldato in ordinanza occupa nella riga quello spazio di terreno che viene determinato dalle due linee, che si considerano perpendicolarmente abbassate dall' osso esteriore delle spalle, e radendo le braccia cadono a terra: e questo spazio si calcola un piede e mezzo, che equivale a diciotto pulgate. *Tav. prima Fig. prima.*

§. 3. Il soldato in ordinanza nella fila starà distante dalla prima riga per due piedi, cioè ventiquattro pulgate.

Osservazione. *La conoscenza della dimensione del soldato in ordinanza, assoda la base primitiva delle manovre; apre il campo al calcolo delle misure delle linee di battaglia, della profondità delle colonne: e stabilisce la simmetria della castrametazione.*

§. 4. Quando più reclute saranno perfettamente istruite negli anzidetti esercizj, si allogheranno in ordinanza e si comanderà loro:

I. SECONDA RIGA INDIETRO.
II. MARCIA

Al secondo comando la seconda riga marcerà indietro quattro passi; ed alla voce *alto* cesserà di marciare.

Al comando *allineamento* si allineerà.

Osservazione. *Con qualunque distanza, che stesse la seconda riga dalla prima, dovrà con questa essere costantemente parallela.*

§.5. Per aprire le distanze in avanti si comanderà:

I. PRIMA RIGA IN AVANTI.
II. MARCIA.

Secondo. La prima riga marcerà, ed il movimento cesserà, e si rettificherà l' allineamento al comando.

I. ALTO.
II. ALLINEAMENTO.

Osservazione. *L' oggetto per cui si aprono le righe è appunto quando un Uffiziale vorrà comandare il maneggio d' arme, o ispezionare la truppa.*

§. 6. Per serrare le righe si comanderà:

I. SECONDA RIGA SERRATE.
II. MARCIA..

Secondo. La seconda riga marcerà, e farà alto alla prescritta distanza di due piedi.

§. 7. Gli allineamenti per truppa si conseguiranno con fare avanzare tre file della dritta, o della sinistra a quella distanza che si vorrà, e quindi si praticherà uno de' due diversi allineamenti già descritti al comando *allineamento* o pure *a sinistra allineamento*; e il restante della truppa si metterà in marcia, e si allineerà in muraglia.

§. 8. Quando le truppe, che si porteranno nell'allineamento saranno un piede distante dalla linea di formazione, faranno alto da loro medesime, e con piccioli passi entreranno sulla retta.

§. 9. Il soldato in ordinanza girerà sul proprio asse a dritta, e a sinistra come si è stabilito all'*Art*. 5. §. 5. *pag*. 13. Avvertendosi, che le due file dovranno stare sempre colle braccia in contatto tra loro. Per esempio, se si girerà sul fianco dritto, la seconda riga divenuta fila prenderà il contatto a sinistra, e si farà l'opposto girando sul fianco sinistro. Quindi al comando *fronte* si ripiglierà dalla seconda riga, colla marcia indietro, la prima distanza.

§. 10. Pel mezzo giro a dritta si comanderà:

I. MEZZO GIRO.

Al che il soldato farà il primo tempo del mezzo giro a dritta.

II. A DRITTA.

Il soldato girerà per la metà del suo proprio cerchio.

§. 11. I soldati in ordinanza adopereranno le marce dirette, le oblique, quelle di fianco e le circolari; e in tutte queste marce vi sarà sempre una guida che li dirigerà.

§. 12. Nelle conversioni, al comando *a dritta conversate*, la seconda riga farà un passo lateralmente a sinistra, e scoprirà una fila, affinchè nella fine di ogni quadrante, che si percorrerà, si possano trovare le file perfettamente in linea tra loro; e ciò per la ragione dell' eccentricità.

Si farà l' opposto conversando a sinistra.

ARTICOLO X.

Della formazione del plotone di manovra, e delle sue divisioni e suddivisioni.

§. 1. Un Uffiziale subalterno, due bassi uffiziali e ventiquattro soldati, compresovi un carabiniere, comporranno il plotone di manovra.

La sua primitiva ed abituale ordinanza sarà di due righe, distante due piedi l' una dall'altra, e per conseguenza ne risulterà una fronte di dodici file.

A due piedi avanti del centro si collocherà l'Uffiziale che ne sarà il comandante. Alla dritta della prima riga vi sarà un basso-uffiziale, ed alla sinistra il carabiniere.

Dietro al plotone, a due piedi distante dal centro della seconda riga, si situerà il secondo basso uffiziale che si denominerà serrafile.

Il basso-uffiziale di dritta, e il carabiniere di sinistra saranno chiamati guide, quando avranno l'incarico della direzione.

Il serrafile invigilerà, acciocchè i soldati di seconda riga non si trattengano; e farà osservare il silenzio, e l' esecuzione della manovra colla stessa precisione della prima riga.

§. 2. Il plotone sarà diviso da dritta a sinistra

PER META'

PER QUARTI

PER SESTI

PER DODICESIMI.

Le prime e le seconde divisioni saranno marcate dall' Uffiziale; le rimanenti suddivisioni poi fino alla unità saranno significate dagli stessi soldati.

Osservazione. *Coll' abituazione, che acquisteranno i soldati di denominarsi eglino stessi per due, e per uno, ripareranno con prontezza la confusione che potrà accadere nel plotone; talvolta cagionata dalla diversa natura e disugualianza del terreno; ovvero prodotta dal danno che potrà recare il nemico, e si troveranno con tal metodo sempre apparecchiati ad eseguire con velocità i comandi nelle manovre, discaricando così l' Uffiziale di frastornare la sua attenzione dalle più importanti vedute.*

§. 3. Le metà saranno denominate:

PRIMA META'.
SECONDA META'.

I quarti saranno detti:

PRIMO QUARTO
SECONDO QUARTO
TERZO QUARTO
ULTIMO QUARTO.

Osservazione. *Un plotone di manovra non potrà mai essere meno di otto file; nè il quarto più di quattro file, e non meno di tre, e ciò a riguardo della dimensione del cavallo.*

Se un plotone avrà undici file, si dividerà in quattro quarti, nel cui primo quarto vi si considererà come forza inerente il basso-uffiziale della dritta; facendosi sempre così quando il plotone mancherà della forza completa di dodici file.

6

Se il plotone avrà dieci file, la prima metà avrà sei file, e cinque la seconda metà: e il primo quarto sarà di quattro file, di tre il secondo, e di quattro file l'ultimo quarto.

Costando il plotone di nove file, di cinque file sarà la prima metà, e di altrettante sarà la seconda metà: e il primo quarto avrà quattro file, tre ne avrà il secondo, e dello stesso valore del secondo sarà l'ultimo quarto.

Quando il plotone si comporrà di otto file, le due prime metà saranno una di cinque file, e l'altra di quattro, ed ogni quarto di tre file.

Finalmente, allorchè il plotone avrà sette file, ogni quattro file saranno metà e quarto nello stesso tempo.

Tuttavolta che il basso-ufficiale della dritta entrerà nella denominazione del plotone, la sua fila resterà scoverta, per essere rimpiazzata dal serrafile ne' casi di rompere.

ARTICOLO XI.

Dell' esercizio del plotone.

§. 1. L' esercitazione tutta d'un plotone si riduce a tre oggetti.

Primo. Nelle marce.

Secondo. Nei cambiamenti di direzione.

Terzo. Nel proporzionare la fronte della truppa alla capienza del terreno su cui si cammina.

§. 2. In quattro modi può muoversi un plotone relativamente alle linee di marcia.

Primo. Colla marcia diretta, che dicesi marcia in battaglia.

Secondo. Colla marcia per uno de' fianchi.

Terzo. Colla marcia obliqua.

Quarto. Colle conversioni.

§. 3. Un plotone potrà cambiar direzione colla marcia obbliqua; colla diagonale; conversando; col mezzo giro a dritta con quarti, e colla contromarcia.

§. 4. Proporzionerà il plotone la sua fronte alla larghezza del terreno rompendo

PER META'.
PER QUARTI.
PER DUE.
PER UNO.

§. 5. L' esecuzione delle marce sarà com' è stato prescritto nelle istruzioni di riga, e fila; *art.* 9.*pag.* 37. ma si baderà che dopo il comando *alto* dovrà darsi quello di *riga* per richiamare l' attenzione dei

soldati a rettificare l'allineamento colla guida, e dippiù si avvertirà che il plotone non dovrà mai marciare senza un punto di vista premeditato o accidentale; ed in ogni cambiamento di direzione l'uffiziale indicherà qual debba essere la guida, significando con voce bassa.

GUIDA A DRITTA

ovvero

GUIDA A SINISTRA.

§. 6. La marcia per uno de' fianchi si adopererà benanche con quarti; dappoichè a cavallo sarà questa la minor fronte possibile, che potrà avere un plotone, che marcerà sul prolungamento delle sue righe.

Per tal movimento si comanderà:

I. CON QUARTI A DRITTA.

II. MARCIA.

Primo. La seconda riga marcerà indietro per due passi, del valore ognuno di due piedi.

Secondo. Ogni riga di quarto converserà a dritta, e senza punto trattenersi, marcerà pel suo fianco.

In questo movimento, l'uffiziale si situerà come guida alla sinistra della testa.

Il basso uffiziale della dritta del plotone, resterà nel mezzo delle due righe del primo quarto.

Il serrafile si collocherà alla dritta della riga della testa del plotone.

Al comando *alto fronte*, il plotone conversando ogni riga a sinistra, ritornerà nella sua prima ordinanza, e si allineerà a dritta.

Quindi al comando *riga* , l' uffiziale , il serrafile e la seconda riga , ripiglierauno la loro primitiva distanza e collocazione,

Con movimenti opposti si praticherà la marcia pel fianco sinistro al comando :

I. CON QUARTI A SINISTRA.

II. MARCIA.

In questo caso , il serrafile resterà nel mezzo delle due righe del primo quarto , e i soldati , tanto se si marciasse sul prolungamento delle righe a dritta , che a sinistra , piglieranno costantemente il contatto verso la guida , nè lasceranno voto nel centro d' una medesima riga.

§. 7. Il cambiamento di direzione colla marcia obliqua si eseguirà come nell' esercitazione di riga e file *Art. nono* , §. 11. *pag.* 39.

§. 8. Se il plotone si trovasse marciando e si volesse adoperare il cambiamento di direzione colla diagonale , si comanderà :

DIAGONALE A DRITTA

o pure

DIAGONALE A SINISTRA.

A tal comando , la guida , senza lasciar di marciare , girerà tanto finchè non si comanderà :

FRONTE.

Al che il plotone ripiglierà la marcia diretta.

Tutte le file in questo movimento gireranao pro-

gressivamente ancor elleno verso il lato della guida, e nella marcia diretta quindi si allineeranno perfettamente.

§. 9. Se col plotone si volesse prendere una fronte diagonale di piè fermo, si eseguirà conversando.

§. 10. I cambiamenti di direzione conversando si ottengono in due modi, o colla conversione sopra uno dei lati del plotone, o pure con un mezzo giro a dritta in muraglia.

Nel primo caso, stabilito che sarà il punto su cui dovrà conversare il plotone, a sei passi da esso distante si darà il comando:

A DRITTA CONVERSATE

ovvero

A SINISTRA CONVERSATE.

Percorsi quindi i sei passi si comanderà:

MARCIA.

L'esecuzione di tutto ciò sarà come si è detto per le conversioni. *Art. nono*, §. 12 *pag.* 39.

Se si volesse continuare a marciare si darà il comando *riga*: ed il plotone marcerà in avanti.

Se poi dovesse cessar la marcia si comanderà:

I. ALTO.

II. RIGA.

Nel secondo caso, il plotone percorrerà il semicerchio coll' intiero suo raggio, e per questo movimento si darà il comando :

I. MEZZO GIRO A DRITTA CONVERSATE

II. MARCIA.

Terminata che sarà la conversione si comanderà:

I. ALTO.

II. RIGA.

Ma se si volesse continuare a marciare si comanderà : *riga* ; e il plotone piglierà la marcia diretta per la nuova direzione ; ed acciocchè ogni conversione potesse riuscire con esattezza, la parte movente percorrerà colla marcia diretta tanti passi, per quanto è la sesta parte dell' estensione del raggio, e quindi principierà la conversione.

§. 11. Se il plotone farà mezzo giro a dritta, cambierà la sua direzione indietro ; e con ciò il basso-uffiziale di dritta diverrà serrafile.

Il serrafile coprirà la sinistra della seconda riga, per lo avanti dritta, e l' uffiziale girando per la sinistra del plotone, si situerà avanti di esso.

§. 12. Potrà benanche il plotone cambiar la direzione conversando per righe di quarti ; e per effettuarsi il movimento si comanderà :

I. CON QUARTI MEZZO GIRO A DRITTA.

II. MARCIA.

Primo. La seconda riga farà come nel primo tempo per marciare per uno de' fianchi con quarti, §. 6. *pag.* 44.

Secondo. Ogni riga di quarto percorrerà conversando il semicerchio proprio.

L' uffiziale, il basso-uffiziale di dritta, e il serrafile si situeranno, come nel cambiamento di direzione indietro col mezzo giro a dritta. *Paragrafo antecedente.*

Terminato il movimento si darà il comando.

I. ALTO.

II. RIGA.

Primo. Cesserà la conversione.

Secondo. La prima riga divenuta seconda, serrerà la distanza prescritta di due piedi.

Osservazione. *Questo movimento non si farà mai con conversioni a sinistra.*

§. 13. Finalmente colla contromarcia si troverà il plotone di aver cambiata la sua direzione all'opposta parte onde avea pria la sua fronte.

Per l'esecuzione di questo movimento si comanderà:

I. CONTRO.

II. MARCIA.

Primo. Pronunciato che avrà l' uffiziale il primo comando, girerà per la sinistra del plotone, e si situerà due passi distante in avanti, e in direzione della sinistra della seconda riga, facendo fronte all' indietro. La seconda riga aprirà la distanza di due piedi.

Secondo. Ogni riga romperà a dritta per due, in guisa che verrà ad avere il plotone sei righe, e quattro file, la cui testa, senza punto trattenersi, girerà a dritta, e si dirigerà all'uffiziale che in questo movimento significherà il punto di direzione, e sopra del quale si appoggerà la dritta al comando

I. ALTO FRONTE.
II. RIGA.

L' esecuzione di queste due voci sarà, come si è stabilito pel plotone che ritorna in ordinanza, dopo d' aver marciato pel suo fianco con quarti a dritta §.6. *pag*. 44.

Durante questo movimento, il serrafile sarà attaccato alla dritta della terza riga.

Osservazione. *La contromarcia è il più utile movimento, che abbia un plotone per cambiare la sua direzione indietro; dappoichè è breve, non ricerca terreno all' estremità della linea, e non soffre inversione nelle sue parti costitutive.*

§. 14. Necessitando di rompere il plotone per metà, si darà il comando

I. META' DI PLOTONE PER LA DRITTA SFILATE.
II. MARCIA.

Secondo. L' uffiziale farà alto avanti la seconda metà; e la prima metà, percorsi che avrà tre passi, sarà raggiunta dall' uffiziale, che si allogherà alla sinistra come guida.

La seconda metà, appena che si sarà distaccato l' uffiziale, piglierà una direzione diagonale a dritta,

e si metterà in prolungamento colle file della prima metà.

Con movimenti opposti si romperà per la sinistra al comando:

I. META' DI PLOTONE PER LA SINISTRA SFILATE.
II. MARCIA.

Il serrafile, sempre che il plotone rompe, si manterrà in fila col basso-uffiziale della dritta.

§. 15. Per rompere con quarti per la dritta si comanderà:

I. CON QUARTI PER LA DRITTA SFILATE.
II. MARCIA.

Secondo. L' uffiziale farà alto avanti il secondo, terzo e ultimo quarto; e dopo che il primo quarto avrà percorsi tre passi in avanti, l' uffiziale lo raggiugnerà, e si situerà come guida alla sinistra. I rimanenti quarti, ognuno separatamente dall'altro, colla diagonale a dritta, si metteranno sul prolungamento delle file della testa del plotone.

Lo stesso per la sinistra con movimenti opposti e al comando:

I. CON QUARTI PER LA SINISTRA SFILATE.
II. MARCIA.

§. 16. Per rompere per due si comanderà:

I. PER DUE PER LA DRITTA SFILATE.
II. MARCIA.

Toltane la varietà della fronte, l'esecuzione è la stessa come rompendo per quarti la dritta.

L' opposto per la sinistra al comando:

I. PER DUE PER LA SINISTRA SFILATE

II. MARCIA.

§. 17. Romperà il plotone per uno al comando:

I. { PER UNO PER LA DRITTA SFILATE
PER UNO PER LA SINISTRA SFILATE.

II. MARCIA.

L' esecuzione come sopra.

§. 18. Si formerà il plotone, che abbia rotto per metà per la dritta, al comando:

I. FORMATE IL PLOTONE

II. MARCIA

III. ALTO

IV. RIGA MARCIA.

Secondo. La prima metà percorrerà tre passi in avanti, e la seconda metà piglierà una direzione diagonale a sinistra.

Terzo. La prima metà farà alto, e la seconda metà entrerà in linea.

Quarto. Il plotone si allineerà, e marcerà in avanti.

Cogli stessi comandi, e con movimenti opposti si formerà il plotone che abbia rotto per metà per la sinistra.

§. 19. Il plotone rotto con quarti per la dritta, formerà al comando:

I. FORMATE IL PLOTONE
II. MARCIA
III. ALTO
IV. RIGA MARCIA.

Secondo. La testa del plotone percorrerà tre passi in avanti, e il restante de' quarti piglieranno la direzione diagonale a sinistra.

Terzo. Il primo quarto farà alto, e gli altri tre quarti entreranno in linea.

Quarto. Il plotone si allineerà e marcerà in avanti.

Si farà l' opposto per la sinistra colle medesime voci.

§. 20. Per formare il plotone che abbia rotto per due per la dritta o per la sinistra, si comanderà:

IN LINEA.

Il consimile se il plotone abbia sfilato per uno per la dritta o per la sinistra.

§. 21. Il plotone che si trovasse marciando per uno de' suoi fianchi con quarti, dimezzerà la fronte al comando:

I. DIMEZZATE FRONTE
II. MARCIA.

Secondo. La prima riga del primo quarto marcerà altri due passi in avanti, quindi percorrerà tre passi col mezzo a dritta, e la seconda riga ne marcerà altri tre col mezzo a sinistra, e si metterà in fila colla testa.

Il restante de'quarti farà lo stesso successivamente sul medesimo terreno dove abbia la testa praticato il movimento.

§. 22. Un plotone che si trovasse rotto con quarti per la dritta, raddoppierà la sua fronte, vale a dire, metterà ogni quarto in una riga, al comando:

I. RADDOPPIATE FRONTE

II. MARCIA.

Secondo. Ogni riga di quarto percorrerà tre passi obbliquamente, cioè, la prima riga col mezzo a sinistra, e col mezzo a dritta la seconda riga.

Cogli stessi comandi si adopererà l'opposto, sempre che si trovasse rotto il plotone con quarti per la sinistra.

Osservazione. *L'esercizio del plotone fa chiaramente conoscere agli uffiziali la necessità di occuparsi, per quanto sia possibile, al disegno lineare. Questa utilissima applicazione facilita l'intelligenza alle manovre, fa aver sempre presente il calcolo delle dimensioni, ed apparecchia ai disegni topografici.*

§. 23. Il fuoco di plotone si farà coi seguenti comandi

I. FUOCO DI PLOTONE
II. PLOTONE
III. PREPARATE
IV. IMPOSTATE
V. FUOCO.

Primo. L'uffiziale si situerà dietro il centro del plotone, a due passi distante dalla seconda riga.

Il basso-uffiziale di dritta si collocherà in linea coll' uffiziale dietro la dritta del plotone.

Il serrafile dietro la sinistra del plotone in linea similmente coll' uffiziale, e la seconda riga si serrerà per un piede colla prima riga.

Secondo. La seconda riga farà un passo laterale a dritta, in maniera che i soldati restino a scacchiere.

Terzo, quarto, quinto come si è prescritto nella scuola del fuoco. *Art. settimo*, §. 2. 3. 4.*pag*.33.

Dopo di aver fatto fuoco, il soldato di seconda riga nel momento che ritirerà l'arme, darà un passo laterale a sinistra, e ritornerà a mettersi in fila.

Se il fuoco dovrà continuare, si caricherà come si è stabilito all' *Articolo settimo*, §. 1. *pag*. 32.

Se dovrà cessare, si comanderà:

I. ALTO.
II. AL BRACCIO—ARME.

Secondo. L'uffiziale, il basso-uffiziale assegnato

alla dritta del plotone ed il serrafile ripiglieranno la loro primitiva situazione.

§.24. Il plotone farà fuoco a volontà coi comandi:

I. FUOCO A VOLONTA'
II. PREPARATE.
III. INCOMINCIATE IL FUOCO.

Primo e secondo. Come si è detto nel primo e terzo comando pel fuoco di plotone.

Terzo. Incomincerà il fuoco dalle prime file di dritta, e di sinistra, e dalla fila del centro del plotone. Quindi ogni soldato farà fuoco a volontà; avvertendo di caricar con prestezza, acciocchè il fuoco sia vivace e senza interruzione.

Il fuoco cesserà come si è stabilito nel paragrafo antecedente.

Osservazione. *Il fuoco della cavalleria a piede potrà aver luogo per difendere il passaggio d'un fiume o preservare di notte tempo un villaggio dai colpi di mano del nemico; e dar tempo alla cavalleria di montare, riunirsi nella piazza di allarme, e colla sciabla alla mano respingere ogni sorpresa.*

CAPITOLO SECONDO

Dell' equitazione militare.

ARTICOLO I.

§. 1. L' equitazione militare, ovvero l' arte di cavalcare con precetti invariabili e necessarj ai soldati, soffre tre divisioni, adattata ognuna alla prima, seconda, e terza classe.

§. 2. Le istruzioni della prima classe contengono,
Primo.. *Il modo d' insellare.*
Secondo. *L' esame del bridone.*
Terzo. *Le definizioni dei vocaboli dell' equitazione, e la natura del passo e del trotto.*
Quarto. *La positura del soldato prima di montare. La maniera di montare. Il modo di tenere le redini; e la situazione delle braccia e mani.*
Quinto. *La positura dell' uomo a cavallo, e la maniera di smontare.*
Sesto. *Le lezioni colla guida.*

ARTICOLO II.

Del modo d' insellare.

§. 1. Il cavaliere si situerà al lato sinistro del cavallo, e metterà la sella sul dorso dell' animale, colle staffe attraversate sulla cavallerizza: quindi senza muoversi dalla sua positura, adatterà la groppiera sotto la coda; tirerà la sella in avanti fin dove ha principio il garrese, ed affibierà la cinghia maestra. In seguito appunterà il pettorale, abbasserà le staffe, caccerà la sopraccigna dal fondo sinistro, la quale passandosi per sopra la sella si affibierà sotto la pancia del cavallo.

Osservazione. *La cinghia maestra non si stringerà di soverchio, perchè facilmente comprimerà la respirazione del cavallo e produrrà delle piaghe; ed acciocchè non succeda simil danno, si lascerà tra la cinghia suddetta, e il corpo dello animale uno spazio da potervi passare uno o più diti: le fibbie poi resteranno tra le falde ed il pannello della sella, affinchè non feriscano il cavallo.*

Il pettorale situato sulla parte anteriore del torace, non starà assai lento, nè troppo stirato: dappoichè nel primo caso il cavallo troverà impedimento nel camminare, e nel secondo caso la sella correrà sul garrese, e darà nocumento allo avanbraccio.

Se inoltre la groppiera sarà troppo lenta non gioverà a nulla; ed all'opposto se sarà affibbiata corta pregiudicherà il cavallo sotto la coda, per cui se le darà la giusta corrispondenza colla sella e si baderà che la fibbia non tocchi la schiena dell' animale.

ARTICOLO III.

Del bridone.

§. 1. Il cavaliere comunicherà la sua volontà al cavallo per via del bridone di scuola, le cui parti principali sono due, e vengono composte:

Primo. Da un morso di ferro massiccio liscio, pesante once dieci all' incirca, diviso in due parti unite e movibili al centro comune; senza guardia, e senza barbazzale, e distribuito nel *morso* propriamente detto, e in due anelli collocati agli estremi dello stesso morso, in cui sono attaccati i laterali della testiera, o *porta-morso*, e le due redini che ha nelle mani il soldato.

Secondo. Dalla montatura di cuojo che unisce il morso alla testa del cavallo, e che forma una scambievole corrispondenza con lo stesso morso e i pugni del cavaliere. La montatura viene ripartita.

NELLA TESTIERA.

NEI LATERALI DELLA TESTIERA, O PORTA-MORSO.

NEL FRONTALE.

NEL SOTTOGOLA.

NELLE REDINI.

Osservazione. *La lunghezza del morso sarà regolata a norma della larghezza della bocca del cavallo.*

§. 2. Il soldato col bridone pendente dal braccio sinistro, si situerà dirimpetto l'occhio sinistro del cavallo, e colla mano destra, dopo d'aver levata la capezza, prenderà la barbozza e metterà il pollice sulla sbarra; dipoi colla mano sinistra tenendo il bridone per la testiera, introdurrà il morso nella bocca, e colla mano destra intrometterà l'orecchie tra la testiera e il frontale, liberando all'intutto il tuppo: in ultimo affibbierà il sottogola, e passerà le redini incrocicchiate per sopra il collo dell'animale, avvicinandole al pomo della sella.

Osservazione. *Il morso appoggerà sulle labbra e poco o nulla sulle sbarre. Il sottogola sarà affibbiato lento, per non toccar la gola del cavallo, questa lista di cuojo evita che la testiera sfuggisse.*

ARTICOLO IV.

Delle definizioni dei vocaboli dell'equitazione, e della natura del passo, e del trotto.

§. 1. *Definizione prima.* Il vocabolo *maneggio* significa tanto il luogo in cui s'istruiscono il cavaliere e il cavallo, quanto la scuola che ad essi loro si fa fare. Il locale poi su cui praticansi tali insegnamenti, sarà di figura circolare o rettangolare.

§. 2. *Definizione seconda.* Non è altro il cavalcare alla mano di dritta o sinistra, se non che nel primo caso il lato destro, e nel secondo caso il lato sinistro del cavalîere è rivolto verso lo spazio, o centro del maneggio.

§. 3. *Definizione terza*. Si chiamano ajuti tutti quei soccorsi che il cavaliere ricava dalle mani, cosce gambe, e dai talloni in cui sono situati gli speroni.

§. 4. *Definizione quarta*. I castighi sono la pena che ha da soffrire il cavallo per la sua disubbidienza.

§. 5. *Definizione quinta*. Chiamare, si dice quando si vuole che un cavallo dal riposo si metta in movimento: o che da una velocità entri in un' altra, come dal passo al trotto, dal galoppo alla gran corsa ec.

Osservazione. *Tutte le chiamate sono riunite nella classe degli ajuti che si danno al cavallo.*

§. 6. *Definizione sesta*. Render la mano, significa il movimento che si fa abbassando le mani che tengono le redini; e con ciò cessa l'azione del morso e si rinfresca la bocca del cavallo.

§. 7. *Definizione settima* Cambiar di mano, dicesi quando il cavallo descrive una linea attraversando il maneggio da dritta a sinistra, o da sinistra a dritta.

Osservazione. *Si proibiscono tutte le chiamate con la voce o cogli scrosci di lingua, perchè se tali ajuti si praticassero nei maneggi militari, ne avverrebbe (oltre dell' inosservanza del silenzio) che il soldato abituato a ciò comunicherebbe in linea di battaglia un movimento non solo nel suo cavallo, ma ben anche in quelli che gli stessero ai fianchi.*

§. 8. *Natura del passo*. Il passo è l'azione meno elevata, la più lenta e la più comoda di tutte le velocità, ed in questo moto naturale del cavallo si considerano in ogni passo quattro tempi e tre intervalli.

§. 9. *Natura del trotto*. Il trotto è un movimento più celere, più elevato e meno agiato del passo; ed in ogni slancio vi sono due tempi ed un intervallo.

ARTICOLO V.

Della positura del soldato prima di montare ; Della maniera di montare. Del modo di tener le redini e della situazione delle braccia e mani.

§. 1. Il cavaliere si situerà davanti il suo cavallo colle spalle ad esso direttamente rivolte. Terrà il braccio sinistro infra le redini, che staranno incrocicchiate verso la loro estremità, e mantenute dalla mano sinistra, la quale ben chiusa si appoggerà sulla cavità del petto, tenendo il pollice disteso sulla redine sinistra, e il gomito un poco discosto dal corpo.

Pel dippiù si osserverà come si è detto per la positura dell' uomo a piede. *Cap. primo Art. secondo*. §. 1. *pag*. 4.

§. 2. Il soldato monterà al comaudo :

PREPARATEVI PER MONTARE.

Sei tempi.

Primo. Si porterà il piè destro quattro pulgate avanti del sinistro.

Secondo. Si farà mezzo giro a sinistra, e si porrà il calcagno destro in linea col calcagno sinistro.

Terzo. Si piglieranno le redini colla mano destra, la quale frapporrà il dito pollice in mezzo di esse e facendosi scorrere la mano sinistra per la redine sinistra, si situerà la medesima a sei pulgate distante dall'anello del bridone.

Quarto. Dapprima s' intrometterà l' orecchio destro del cavallo in mezzo alle redini, che si terranno separate col pollice della mano destra ; e quindi dando un passo in avanti vi s' introdurrà intieramente la testa, e si farà fronte al collo del cavallo.

Quinto. Facendosi scorrere la mano sinistra lungo la redine sinistra, si situerà la medesima mano aperta sulla criniera, colla palma all' in su, e a sei pulgate distante dall' arcione, e in mezzo della quale palma colla mano destra si metteranno le redini incrocicchiate in maniera, che la dritta venga al disopra della redine sinistra : e pigliandosi di poi colla stessa mano destra un ciuffo di crini, si avvolgerà per ben due volte al pollice sinistro, la cui mano resterà perfettamente chiusa.

Sesto. Senza muovere la mano sinistra, si farà a dritta e si darà un passo in avanti ; indi arrivato che si sarà in direzione della staffa si farà a sinistra, e s' introdurrà la punta del piede sinistro nella detta staffa, attaccando il ginocchio allo staffile. La mano destra si appoggerà all' arcione, e si manterrà il corpo dritto e la schiena incavata.

Osservazione. *Il soldato introducendo il piede nella staffa, non dovrà toccare colla punta dello stivale la pancia del cavallo, a motivo di non far uscire l' animale dallo stato di quiete.*

§. 3. MONTATE.

Due tempi.

Primo. Il soldato terrà ben ferma la mano sinistra, e dando una spinta col piede destro si solleverà da terra, ed appoggerà la cintura alla falda della sel-

la, facendo gravitare tutto il peso del corpo sulla staffa: i calcagni si terranno in contatto, le punte dei piedi discoste dalla pancia del cavallo, la testa diritta, e le spalle come si è detto per la positura dell'uomo a piede. *Capit. primo. Art. secondo* §. 1. *pag.* 4.

Secondo. Passando francamente la gamba destra per sopra la groppa, si metterà il soldato leggermente e senza scossa in sella. La mano destra si terrà chiusa, e poggerà sull'orlo del fondo dritto col pollice alla parte interiore del medesimo fondo: in ultimo si lasceranno i crini, e si piglieranno le redini con ambe le mani.

§. 4. Le mani, in ognuna delle quali vi sarà una redine, si terranno all'altezza dei gomiti, e distaccate per tre pulgate dal corpo, e distanti verticalmente sei pulgate dal pomo della sella. Le unghie saranno rivolte alla bottoniera del gilè. I polsi si vedranno in maniera agevole ritondati; e i gomiti con giusta simmetria piegati, saranno appoggiati lievemente al corpo.

Osservazione. *Così potrà il cavaliere allungare, accortare e muovere le redini dall'uno all'altro lato, secondo che bisognerà.*

ARTICOLO VI.

Positura dell'uomo a cavallo, e della maniera di smontare.

§. 1. Il soldato a cavallo si considera diviso in tre parti.

IN TRONCO.

IN COSCE.

IN GAMBE.

Il tronco per essere agile e fermo, ed acciocchè abbia la forza necessaria sul proprio suo centro, sarà situato nel mezzo della sella, in guisa che, se dall'occipite dell'uomo si abbassa una linea, dovrà questa radere le reni, e piombare perpendicolarmente sulla schiena del cavallo.

Le cosce per operare con più o meno gradi di potenza che convengono, caderanno tanto basse per quanto si potrà, e senza che influiscano a scomporre la positura del tronco.

Le gambe anderanno giù col loro peso naturale, tenendole bensì flessibili vicino al corpo del cavallo, senza però toccarlo, e parallele colla linea del tronco.

I piedi senza essere rivolti nè troppo dentro, nè tanto fuori, manterranno le punte due pulgate più alte de' calcagni, i quali corrisponderanno colla perpendicolare che s' immaginerà abbassata dall'osso esteriore delle spalle, e che radente passarà per gli stessi calcagni *Tav. II. Fig. 2.*

Osservazione. *Quando bisognerà far pressione colle cosce non dovrà giammai scomporsi il tronco; ed allorchè si daranno gli ajuti colle gambe non si discosteranno le cosce; nè si farà uscire il tronco dalla base: di sì fatta maniera si conseguirà il grande e principale oggetto dell' equitazione, qual è appunto di eccitare nel cavallo un movimento regolato dalle forze poste a tal effetto in combinazione.*

§. 2. Il soldato smonterà al comando:

PREPARATEVI PER SMONTARE.

Un tempo.

Si passeranno le redini incrocicchiate nella mano sinistra, e si prenderà un ciuffo di crini come si è prescritto nel quinto tempo di montare. *Art. quinto* §. 2. *pag.* 12. Indi si leverà il piede dritto dalla staffa, si appoggerà il pugno destro sull'orlo del fondo, e si resterà come nel secondo tempo di *montare. Art. quinto* §. 3. *pag.* 12.

SMONTATE.

Tre tempi.

Primo. Il cavaliere si solleverà sulla staffa sinistra, e passerà la gamba destra per sopra la groppa, restando come nel primo tempo di *montate.*

Secondo. Si scenderà con leggiadria, e lasciando il ciuffo, si prenderanno colla mano destra le redini per la loro estremità; frapponendovi il dito pol-

lice , e facendosi scorrere la mano sinistra lungo la redine sinistra , fino a sei pulgate distante dall'anello del bridone , si darà un passo in avanti , e si resterà voltato verso la stessa fronte che mantiene il cavallo.

Terzo. Si daranno due passi in avanti , e facendo passare la testa del cavallo per mezzo le redini , si girerà sul calcagno destro per un mezzo giro a dritta , e si farà fronte al cavallo. Le redini resteranno come nella positura dell' uomo prima di montare.

Al comando *riga* si farà mezzo giro a dritta su i calcagni , e si resterà come si è prescritto al §. 1. *Art. quinto pag.* 12.

Osservazione. *Siccome l'essenziale oggetto delle lezioni della prima classe è di avvezzare il cavaliere ad equilibrare tutte le sue forze intorno al cavallo , e di non servirsi di veruno ajuto, si proibisce perciò al soldato di andare al maneggio cogli sproni , dappoichè nella scuola della seconda classe si adopererà questo secondo agente, che viene in soccorso dell' uomo per aumentare il risultato della potenza individuale.*

§. 3. Le anzidette lezioni si faranno dapprima con un soldato per volta : indi tutti i cavalieri di prima classe si allogheranno in una riga distante otto piedi l' uno dall' altro ; e dopo che tutti insieme si saranno perfezionati nelle lezioni di montare e smontare , verranno individualmente istruiti senza staffe alla guida , in un maneggio circolare di figura ben grande.

Osservazione. *Egli è ben necessario che il soldato venga istruito a smontar senza staffe , saltando a terra dalla parte sinistra.*

§. 4. Il cavallo su cui starà il soldato, verrà per le prime volte guidato a mano da un basso-uffiziale ,

che gli farà fare alcuni giri a destra; cambierà quindi la mano a sinistra, e ritornerà di bel nuovo sul circolo a dritta.

§. 5. Acquistato che avrà l' uomo la positura a cavallo, senza aver più la condotta del basso-uffiziale, cavalcherà di passo a dritta, e cambierà; cavalcherà a sinistra, e tornerà a cambiar di mano.

§. 6. Quando il cavaliere cavalcherà a dritta manterrà la mano esteriore più alta della mano interiore; e la redine destra più corta della redine sinistra: l' opposto sarà cavalcando a sinistra.

Osservazione. *Si chiama gamba e mano esteriore*, o di fuori *quella parte del cavaliere che più si allontana dal centro del maneggio*, *e gamba e mano interiore*, o di dentro, *quel lato che più si accosta al medesimo centro.*

§. 7. Il soldato per cambiar di mano da destra a sinistra, o da sinistra a destra, accorterà colla mano di fuori la redine di dentro; ed appoggiando la redine esteriore al collo del cavallo, la piegherà sulla redine interiore; e girando verso il centro del circolo, attraverserà il maneggio, e passerà sulla nuova mano.

§. 8. Tutte l' espressate lezioni s' incominceranno al passo, e si praticheranno quindi al trotto, e sempre col solo ajuto del basso-uffiziale, il quale terrà la frusta, e starà durante l'insegnamento vicino all' istruttore che avrà in mano la guida.

§. 9. Terminata che sarà l' istruzione, i soldati smonteranno e sfileranno per uno, e guidando il cavallo al passo, e con distanza che non possa un calcio offendere l' uomo, si ritireranno al quartiere.

ARTICOLO VII.

Delle istruzioni della seconda classe.

§. 1. Nelle istruzioni di seconda classe si considerano:

Primo. *La continuazione delle lezioni colla guida. Gli ajuti e i movimenti delle mani, e la definizione di alcun vocabolo dell' equitazione.*

Secondo. *Gl' insegnamenti a sei cavalieri allogati in ordinanza.*

Terzo. *La scuola nel maneggio rettangolare.*

ARTICOLO VIII.

Della continuazione delle lezioni colla guida.

Al soldato che saprà eseguire con precisione gli insegnamenti, che avrà ricevuti come cavaliere di prima classe, se gli daranno gli sproni e le staffe.

Osservazione. *Le staffe allora saranno di giusta misura, quando alzandosi il soldato su di esse, vi si trovino tre pulgate di distanza dall' inforcatura dell' uomo alla cavallerizza della sella; staffe più lunghe sarebbero pregiudizievoli, e renderebbero difficoltoso al soldato di passar francamente la gamba per sopra la valigia, nell'atto di montare. La mentovata lunghezza si otterrà, collocando l' uomo in sella equilibrato, dritto, colle gambe penzoloni, e colle staffe pendenti, ed in questa positura l' istruttore alzerà la punta del piede del cavaliere ad un' altezza tale, che possa*

introdursi nella staffa, la quale corrisponderà esattamente a due linee sotto il malleolo.

Le staffe sosterranno il solo peso delle gambe ; nè mai il cavaliere premerà di soverchio su di esse, dappoichè, se lo farà senz' arte, si troverà sollevato, e fuor di centro.

§. 2. I soldati di seconda classe, prima di entrare nel maneggio rettilineo, continueranno la scuola al circolo per acquistare la piena conoscenza degli ajuti, e la destrezza di saper maneggiare il cavallo nelle velocità del passo e del trotto.

§. 3. *Ajuti colle cosce.* Attento il fisico dell' uomo, subito che il soldato a cavallo volterà i ginocchi vesso le falde della sella, le cosce si verranno a gonfiare, e produrranno l' ajuto il più piacevole e comodo, per avvertire il cavallo di dover lasciare lo stato di quiete.

§. 4. *Ajuti con le gambe.* Le gambe produrranno impressione nel cavallo quando lo toccheranno ; ed acciocchè il cavaliere ne conseguisca l' effetto, accosterà la polpa alla pancia del cavallo, quattro dita più indietro della vena cinghiaja ; e così eviterà la pressione delle cosce, e produrrà un ajuto più sensibile e vigoroso.

§ 5. *Ajuti cogli sproni.* Questi ajuti si distinguono in *piccare e spronare*

Si dice piccare, quando il cavaliere piegherà il ginocchio, accosterà la gamba e poi lo sprone alla pancia del cavallo. Questo ajuto è eccellente, e molto proprio in qualunque circostanza, ma ha da essere l' ultimo come il più forte e più risolutivo.

S' intende per spronare, correggere, e non già ajutare, giacchè il cavaliere avverte in uno slancio il

cavallo senza che preceda il momento in cui si piega il ginocchio, e si accosta la gamba.

Osservazione. *Acquistata che avrà il cavaliere la cognizione degli ajuti colle cosce, colle gambe e con gli sproni, se ne servirà di consenso con le mani sempre che lo chiederanno le circostanze.*

Avvertasi : che quanto più leggermente si ajuterà un cavallo, tanto il risultato sarà più perfetto, conciosiacchè un cavallo va ordinariamente bene con gli ajuti leggieri e soavi, all' opposto gli ajuti forti e violenti lo confonderanno se è debole ; e se sarà gagliardo lo constringeranno di andar sulle reni, produrranno de' controtempi e lo renderanno pesante di mano : anzi gli ajuti aspri faranno divenire il cavallo furioso, e ributteranno un cavallo melanconico.

Il cavaliere di raro farà uso degli sproni imperciocchè non v' è cosa che avvilisca tanto il cavallo e lo disperi, quanto gli sproni spesso e male a proposito applicati; e badisi bene, che questo ajuto si ha da dare alla cinghiaja, e non già al fianco, il quale è parte molto sensibile e solleticante.

§. 6. In quattro modi si possono muovere le mani, e quattro ne sono i risultati.

Se le mani si avanzano, il cavallo spicca in avanti.

Se le mani si ritirano al corpo il cavallo retrocede.

Se la mano sinistra si porta sopra la destra, le redini s' incrocicchiano, ed il cavallo gira a dritta ; e con movimenti opposti il cavallo gira a sinistra.

La cagione poi di tali effetti è l' azione che producono le due potenze, considerate nelle mani del cavaliere e nel morso, che si corrispondono vicendevolmente per via delle redini.

Quando le mani avanzano, il morso cessa di premere , ed il cavallo si mette in movimento per la linea diretta.

Ritirando le mani al corpo , il cavallo sente il morso che gli fa pressione, e gli addolora egualmente tutte le parti sensibili della bocca , per cui volendo sfuggire lo stimolo retrocede , o si arresta.

Nel girare a dritta , la parte sinistra del morso calca sul labbro del cavallo , che per sua stessa natura sfugge dalla parte opposta donde vien molestato. Il contrario accade nel girare a sinistra.

§. 7. Entrato che sarà il soldato nel maneggio circolare farà alto, e se gli comanderà :

I. ATTENZIONE
II. IN AVANTI.
III. MARCIA.

Primo. Alzandosi le mani si solleverà la testa del cavallo , e si darà una leggiera pressione colle cosce.

Terzo. Si avanzeranno le mani, e si spiccherà in avanti il cavallo al passo.

Osservazione. *Se il cavallo fosse sensitivo, spiccandolo in avanti si farà uso il meno che sia possibile delle gambe ; dappoichè si otterrà lo stesso effetto con una seconda pressione di cosce, o col solo accostar la polpa alla pancia. Se poi il cavallo non fosse ubbidiente a queste leggiere chiamate , si piccherà con lo sprone di fuori ; se totalmente restio , coi due sproni.*

§. 8. L'istruttore allargherà il circolo e il cavaliere farà uso delle redini per cavalcare a dritta, cambierà e ritornerà alla mano destra.

§. 9. Al comando *alto* il soldato uguaglierà le mani e siccome cavalcherà al passo, darà una leggiera chiamata portandole verso il suo corpo, senza però muovere il busto: quindi fermatosi renderà le mani.

§. 10. Cogli stessi comandi del §. 7. pag. 71. si ricominceranno le lezioni, per indi passare al trotto al comando:

TROTTO.

Il cavaliere in questo movimento avrà tre principj per ben eseguire il comando.

Primo. Darà una breve chiamata rialzando le mani, e portandole un poco più in avanti della situazione in cui si trovano al passo.

Secondo. Accosterà in corrispondenza delle mani la gamba esteriore alla pancia.

Terzo. Procurerà di dare colle redini a poco a poco il vero e giusto appoggio alla bocca del cavallo e moverà quanto meno potrà le mani, dappoichè il continuo movimento delle medesime influendo sul morso, e questo nelle labbra, verrà ad impedire lo sviluppo della forza del cavallo, ed in conseguenza la ragion crescente del moto.

§. 11. Per passare dal trotto al passo, si comanderà:

PASSO.

Il soldato riporrà le mani nella positura per questa velocità, ed inchinerà appena il busto indietro; così l' azione del morso farà una più sensibile impressione nella bocca del cavallo, e lo costringerà a lasciare la più celere velocità, per ripigliarne un' altra più comoda e lenta.

§. 12. *Definizione*. Il vocabolo *serrare*, corrisponde nella cavalleria a ciò che vuolsi significare nelle scuole pagane di cavalcare, *costeggiare*; giacchè il cavallo mediante un tal movimento lateralmente si porta su d' uno de' suoi fianchi.

ARTICOLO IX.

Degli insegnamenti a sei cavalieri allogati in ordinanza.

§. 1. Dopo le anzidette lezioni, si allogheranno sei cavalieri in ordinanza colla fronte di tre file a piede, e colla seconda riga otto piedi distante dalla prima; e s' insegnerà loro di passar la *parola* da dritta a sinistra, numerandosi da se stesso il soldato impari, *primo*, e il soldato pari, *secondo*.

§. 2. Per montare si comanderà:

PREPARATEVI PER MONTARE.

Sei tempi.

Come si è prescritto all' *Art. 5. §. 2. pag. 12.* coll' avvertenza che al terzo tempo il soldato pari prenderà ambedue le redini con la mano sinistra che si fermerà a sei pulgate distante dalla bocca del cavallo; e colla medesima mano si costringerà l' animale a retrocedere per otto piedi.

Il dippiù per montare, si praticherà come si è prescritto nell' anzidetto articolo e paragrafo.

Al comando *riga*, i secondi numeri si allogheranno in ordinanza.

Tre saranno i mezzi che avrà il soldato per allinearsi.

Primo. Il leggiero contatto del ginocchio col compagno con cui si allinea.

Secondo. La direzione delle spalle.

Terzo. La posizione del cavallo: che dovrà stare perfettamente perpendicolare sulla linea di marcia: e parallelo al cavallo che si avrà alla destra o alla sinistra.

Osservazione. *Il soldato allora starà sulla linea di marcia, quando il suo sguardo corrisponderà in mezzo delle orecchie del cavallo, tutte le parti del corpo situate perfettamente in simmetria, le gambe pronte per dare gli opportuni ajuti, e le redini mantenute in modo da poter equilibrare le parti dell' animale intorno al suo centro.*

§. 4. Il soldato in ordinanza occupa col suo cavallo tre piedi di larghezza, e otto piedi di lunghezza da capo a coda.

Osservazione. *Dalla conoscenza della dimensione del soldato a cavallo in riga ed in fila, se ne deducono, sebbene con diverse misure, eguali corollarj del soldato a piede in ordinanza. Avvertasi intanto, che per aversi una norma generale nei disegni e nel calcolo delle misure, si sono, e non ad altro oggetto, stabilite come esatte le descritte dimensioni; conciossiachè la pratica farà vedere di esservi qualche variazione negli spazj occupati dalla diversa specie di cavalleria considerata in grave e in leggiera: e per cui la vera regola di conoscere la precisa estensione della fronte d' una truppa sarà quella di misurarla colla velocità del proprio cavallo.*

ARTICOLO X.

Della scuola del maneggio rettangolare.

§. 1. Dal maneggio circolare, passerà il cavaliere al maneggio rettangolare di figura parallelogramma. *Tav. II. Fig.* 1. e la sua esercitazione sarà:

Primo. *Serrar le righe, sfilare, e retrocedere.*

Secondo. *Girare a dritta. Girare a sinistra.*

Terzo. *Girare col mezzo giro a dritta, e col mezzo giro a sinistra. Serrare a dritta, e serrare a sinistra.*

Quarto. *La piccola volta. Serrare a sinistra per aprir le distanze a dritta; e serrare a dritta per aprir le distanze a sinistra.*

Quinto. *La scuola fuori il maneggio.*

ARTICOLO XI.

Del serrar le righe, dello sfilare e del retrocedere.

§. 1. Per serrar le righe si comanderà:

I. SECONDA RIGA GIRATE.
II. MARCIA.

Secondo. La seconda riga chiuderà sulla prima a due piedi di distanza, considerata dalla groppa del cavallo di prima riga, alla testa di quello di seconda.

§. 2. Per sfilare per la dritta il comando sarà:

I. PER UNO PER LA DRITTA SFILATE
II. MARCIA.

Secondo. Si sfilerà per uno per la dritta, conservando la distanza di otto piedi da cavallo a cavallo.

L'istruttore indicherà al soldato della testa della fila, la linea che dovrà percorrere, e il lato su cui dovrà dirigersi, che sarà H. E.

§. 3. Il cavaliere passeggerà tutto il maneggio, cambierà per la linea L. M. Ritornerà a cambiare per la linea N. O., e cavalcando a dritta su d'uno dei lati maggiori si comanderà:

I. ALTO
II. IN DIETRO
III. MARCIA.

Terzo. S'inchinerà il busto indietro, e si rinculerà; badando di rendere ad ogni passo le mani, e di dare una maggiore azione a quella redine verso la quale il cavallo, nel retrocedere, spingesse più la sua groppa, per così mantenerlo sulla linea della pesta. Se poi il cavallo rinculando uscisse totalmente dalla direzione gettandosi a dritta o a sinistra, si farà uso d'ambedue le redini; e se fosse duro e non sottomettesse l'anca, si ajuterà leggermente colle gambe.

§. 4. Per cessare di retrocedere si comanderà:

ALTO.

§. 5. Il comando per fare a dritta sarà:

I. A DRITTA
II. MARCIA.

Secondo. Si accosterà la gamba destra alla pancia, e le redini si maneggeranno come si è prescrit-

to per le cambiate al circolo. *Art. sesto* §. 7. *pag.* 67.
Con movimenti opposti si farà a sinistra, e al comando:

I. A SINISTRA
II. MARCIA.

ARTICOLO XII.

Del girare col mezzo giro a dritta e col mezzo giro a sinistra, e del serrare a dritta e a sinistra.

§. 1. Il comando pel mezzo giro a dritta sarà:

I. MEZZO GIRO A DRITTA
II. MARCIA.

Secondo. Si metteranno in pratica gli anzidetti principj come per fare a dritta o sinistra, finchè si compirà il mezzo giro.
Con regole opposte si farà il mezzo giro a sinistra al comando:

I. MEZZO GIRO A SINISTRA
II. MARCIA.

§. 2. Trovandosi il cavaliere su d' uno de' lati maggiori se gli farà eseguire il movimento di serrare a dritta o a sinistra al comando:

I. FRONTE
II. A DRITTA SERRATE
III. MARCIA.

Primo. Si girerà a dritta o a sinistra, e sempre verso la parte interna del maneggio.

Secondo. Si situeranno le mani in maniera, che la destra resti più alta della sinistra.

Terzo. Si accosterà la gamba sinistra alla pancia, e colla redine sinistra si obbligherà il cavallo a serrare a dritta, ed acciocchè si possa con più facilità eseguire il movimento, si volterà un poco verso la destra l' avanbraccio del cavallo. Arrivatosi quindi alla distanza di un piede del soldato che si troverà alla dritta, si farà alto; si discosterà la gamba sinistra, e si accosterà la destra, affinchè l' un cavallo non si spinga sull' altro: terminato che sarà il movimento, si metteranno le mani nella positura di quiète.

Con gli ajuti opposti si serrerà a sinistra, e per cui si comanderà:

I. FRONTE

II. A SINISTRA SERRATE

III. MARCIA.

Osservazione. *Il cavaliere non dovrà permettersi di voltare il suo cavallo ad arbitrio, ma eseguirà costantemente le girate sull'angolo delle piste, per così acquistare il grado necessario di abilità che esige la natura d' un simil movimento; e la cui esecuzione risulterà osservandosi i principj* a dritta o a sinistra.

Le cambiate si faranno attraversando il maneggio sulla linea che unisce i due lati maggiori, e sempre alla distanza di sei passi dagli angoli.

Il mezzo giro a dritta si adopererà quando si cavalcherà a dritta; e l' opposto si farà pel

mezzo giro a sinistra: la ragione di ciò è per aversi la testa del cavallo verso il centro del maneggio.

Le velocità per la seconda classe saranno il passo ed il trotto; giacchè è ben difficile nelle scuole militari di poter galoppare col semplice bridone, il quale richiede somma dolcezza e sensibilità nella bocca del cavallo, e leggerezza e tatto dilicato nelle mani del cavaliere.

ARTICOLO XIII.

Della piccola volta, del serrare a sinistra per aprire le distanze a dritta, e del serrare a dritta per aprire le distanze a sinistra.

§. 1. Le volte apportano più o meno difficoltà, secondo che lo spazio è più o meno grande. Quando il maneggio sarà bastantemente lungo e largo, le piccole volte saranno otto; e quattro quando lo spazio sarà piccolo. In ogni caso, ognuna di esse sarà un quadro perfetto.

§. 2. Al comando:

LA PICCOLA VOLTA.

Cavalcandosi a dritta si principierà la piccola volta in B., si passerà in C., quindi in D., si terminerà in A. Da questo angolo si anderà in F, di poi in G, si arriverà in H, e si percorrerà fino in E. Indi si continuerà a cavalcare a dritta, si percorrerà il lato maggiore, ed arrivato in K, si girerà e si giugnerà in L, e poi in M e finalmente si descriverà l'ultimo quadro N, O, P, Q.

Della stessa guisa come si descrivono a destra si praticheranno le volte cavalcando a sinistra *Tav. III. Fig.* 3.

Osservazione. *Due oggetti ha l' esercizio della piccola volta.*

Primo. *Facilita al cavaliere il movimento delle mani su d'una continuazione di angoli.*

Secondo. *Avezza il cavallo a piegar il collo alle frequenti chiamate.*

§. 3. Le lezioni nel maneggio rettilineo finiranno con far serrare i sei cavalieri in uno insieme a dritta, o a sinistra, e con aprir le distanze verso uno de' lati.

§. 4. Per aprir le distanze a dritta si comanderà:

I. LE DISTANZE A DRITTA A SINISTRA SERRATE
II. MARCIA.

Secondo. Restando immobile il cavaliere della dritta, ogni altro soldato serrerà a sinistra, e quando ognun di loro sarà arrivato alla distanza prescritta dall' istruttore, che regolarmente sarà di otto piedi da un cavallo all' altro, farà alto e si allineerà a dritta.

Con movimenti opposti si aprirà la distanza a sinistra al comando:

I. LE DISTANZE A SINISTRA A DRITTA SERRATE
II. MARCIA.

ARTICOLO XIV.

Della scuola fuori il maneggio.

§. 1. I sei cavalieri usciranno dal maneggio, si allogheranno in una riga, apriranno le distanze a dritta, o a sinistra, e principieranno le lezioni colle marce dirette, che saranno eseguite di passo e di trotto.

§. 2. Adempite che si saranno con precisione gli anzidetti insegnamenti, si serreranno le distanze, e si comanderà :

I. PRIMI NUMERI IN AVANTI
II. MARCIA.

Secondo. Usciranno i primi numeri e a dieci passi in avanti si fermeranno al comando *alto*.

Di poi i primi e secondi numeri marceranno di passo e di trotto, alternando le velocità, e cambiando la direzione or col mezzo giro a dritta, ed or col mezzo giro a sinistra.

Osservazione. *Il mezzo giro a dritta o a sinistra non si farà giammai marciando, ma precederà sempre a questo movimento il comando di* alto.

§. 3. Terminate che saranno tali insegnamenti, si metteranno i primi e secondi numeri gli uni a fronte degli altri a settanta, o ottanta passi in distanza, e passeranno per gli scambievoli intervalli.

§. 4. Finalmente i sei cavalieri sfileranno, ed apriranno un circolo, su cui si faranno tutte le lezioni che si sono stabilite pel maneggio circolare.

§. 5. Terminata che sarà l'antecedente scuola, i sei cavalieri si allogheranno nuovamente in ordinanza colla fronte di tre file, e smonteranno al comando:

PREPARATEVI PER SMONTARE.

Un tempo.

I secondi numeri retrocederanno per la lunghezza di un cavallo, e quindi tanto questi, quanto i soldati primi numeri praticheranno ciò che si è detto all'*Articolo sesto* §. 2. *pag.* 65.

SMONTATE.

Tre tempi.

Come è stato prescritto per questa lezione.

Al comando *riga* i secondi numeri di bel nuovo si allogheranno in ordinanza.

Osservazione. *Il movimento per aprir le distanze fa perdere al cavallo il naturale istinto di restare unito ad altri cavalli, ed apparecchia le marce dirette cogl' intervalli.*

Le marce dirette con distanze abituano il cavaliere, ed il cavallo a perfezionare le linee di marcia.

Il passaggio per gl' interstizj riduce il cavallo ad uscir dalle righe.

Il circolo richiama l' attenzione del soldato a mantener le distanze nelle varie velocità, perfeziona l' equilibrio del cavaliere in sella, mercè il quale divenendo l' uomo più leggiero si minora la forza d' inerzia del cavallo, e si accresce la sua mobilità.

Oltre di tutto ciò si faranno marciare i soldati in una riga con leggiero contatto sulle linee dirette di marcia, per avvezzarli a non fare uscir la guida dalla direzione, e si faranno conversare con distanza e senza distanza cogli stessi comandi e principj che si sono prescritti a piede.

ARTICOLO XV.

Dell' istruzione della terza classe.

§. 1. Istruito che sarà il soldato di seconda classe in tutte le lezioni prescritte nei due maneggi circolare e rettilineo, e nella scuola al diritto, passerà alla terza classe, i cui insegnamenti considerano:

Primo. *La briglia in generale, i suoi risultati, e la maniera di metter la briglia.*

Secondo. *Il montare colla sciabla nel maneggio circolare; i differenti effetti della mano della briglia, e la natura del galoppo.*

Terzo. *Le lezioni colla guida.*

Quarto. *La scuola del maneggio rettilineo; il soldato tutto armato e il cavallo intieramente bardato.*

Quinto. *Il caracollo; il salto della barriera e del fosso.*

Sesto. *Il fuoco colla pistola e carabina, e il modo di perfezionare i soldati nell' equitazione.*

ARTICOLO XVI.

Della briglia in generale, de'suoi risultati e della maniera di metter la briglia.

§. 1. I principali componenti della briglia sono due; il morso e la montatura del cuojo. Le parti del morso sono;

Le guardie divise in superiori ed inferiori.
Il barbazzale.
L' imboccatura, detta propriamente morso.
La catenella.
Gli anelli.

Formano la montatura del cuojo.

La testiera.

I laterali della testiera o portamorso, ove sono delle piccole fibbie per poter alzare o abbassare l' imboccatura.

Il sottogola.

Il frontale che serve a mantener la testiera in quell' istessa situazione nella quale si sarà posta una volta.

La mussarola che impedisce al cavallo di aprir la bocca e lo costringe di sentire il morso con maggiore effetto.

Le redini che affibbiano agli anelli situati nella parte inferiore delle guardie.

Alla briglia vi si aggiunge il *bridoncino o filetto*, la cui composizione è della natura stessa del bridone di scuola, colla sola differenza che le redini sono unite alla loro estremità, ed il ferro che si mette in bocca al cavallo è più sottile, e forma un tutto colla briglia, senza che abbia la testiera e frontale separato.

Osservazione. *Si fa uso del filetto per guidare il cavallo in caso che in un attacco, o per qualche altra circostauza si rompessero le redini della briglia o si spezzasse il morso.*

§. 2. Le imboccature saranno di tre specie.

L' una detta *montata.*

L' altra chiamata *mezza montata.*

La terza a *cannoncino*, come la più semplice.

Il peso totale del morso sarà all' incirca once 11. e tre quarti.

Il barbazzale presso a poco once 4 ed un quarto.

La catenella, che impedisce al cavallo di prendere le guardie in bocca, pesante tre quarti d' oncia;

cosicchè il tutto, aggiutovi il peso del filetto, formerà il prodotto di libra 1 once 7 e tre quarti.

La figura delle guardie sarà tutta di *mano*; vale a dire, che la parte superiore ed inferiore delle medesime saranno in una continuata retta; ed avranno la forma come oggi praticasi nei reggimenti.

Osservazione. *L'imboccatura che dicesi montata è buona per quei cavalli che hanno le sbarre un poco basse, e per quei che hanno la lingua serpentina; passandola continuamente al di sopra del morso.*

La mezza montata si adatta ad un cavallo che quantunque abbia una buona bocca, si trova la lingua troppo grossa, colla quale impedisce l'effetto del morso sulle sbarre, e perciò con tal mezzo si dà libertà alla lingua, e si evita simile inconveniente.

La terza specie è buona pei cavalli giovani, come il più leggiero di tutti i morsi che lor si possono dare.

§. 3. Tre sono le forze che agiscono nella briglia: il morso, il barbazzale e le guardie, alle quali è attaccato la potenza che fa muovere il tutto assieme.

Il barbazzale ed il morso cagionano al cavallo del dolore, il quale è in rapporto della forza che comunica il cavaliere per mezzo delle redini, e il cui risultato alleggerisce l' avanbraccio del cavallo.

Modera l' azione troppo violenta.

Dirige il cammino verso un dato punto: e questi tre effetti sono tutto ciò che compongono il meccanismo dell' equitazione.

§. 4. Per mettersi la briglia al cavallo si osserverà la medesima regola che si è detta per mettere il bridone; *art.* 3. §. 2. *pag.* 59 : si avvertirà non ostante alla situazione del morso e del barbazzale.

Il morso poggerà sulle sbarre ad un mezzo pollice al disopra dello scaglione, e qualche volta ancora un pollice intiero, secondo l' apertura della bocca del cavallo: nè starà più alto, perchè farebbe increspar le labbra ed offenderebbe l' osso della sbarra, il quale è più tagliente in questa parte, di quella che è più vicina allo scaglione.

La giusta posizione del barbazzale sarà di situarlo sull' osso della barbozza, o di stringerlo più o meno secondo la natura della medesima, lasciando sempre pendente una sola maglia.

Osservazione. *Se il barbazzale non sarà sufficientemente stretto, per quanto si forzeranno le guardie della briglia, sempre il cavallo si negherà alla volontà del cavaliere, e tratto tratto la reazione dell' animale vincerà l'azione dell' uomo. Nel caso opposto, cioè a dire, se il barbazzale sarà troppo stretto, diverrà un aspro castigo, susciterà della bile nel cavallo, e lo farà dare in ogni sorte di difetti con la speranza di allontanare il dolore: anzi dippiù si baderà che tutte le maglie abbiano la stessa posizione, e che sieno collocate col piatto sulla barbozza; giacchè le maglie poste disuguali aumentano l' impressione del barbazzale; e qualche volta cagionano delle piaghe.*

ARTICOLO XVII.

Del montare colla sciabla nel maneggio circolare; dei differenti effetti della mano della briglia; e della natura del galoppo.

§. 1. I soldati di terza classe monteranno uno per volta colla guida nel maneggio circolare; porteranno seco loro la sciabla, e il cavallo sarà imbrigliato.

§. 2. Nelle prime lezioni si monterà coi sei tempi già stabiliti all' *art.* 5. §. 2. *pag.* 2. Avvertendosi, che nel quinto tempo prima si prenderanno colla mano sinistra le redini del filetto e si situeranno nel mezzo di essa palma, e quindi s' introdurrà il dito annulare nel mezzo delle redini della briglia.

Osservazione. *Si pone nel mezzo delle redini della briglia il dito annulare e non già il mignolo, appunto perchè nella manovra gli effetti degli ajuti riescono assai migliori; e ad oggetto benanche che quando si carica la pistola, e si fa fuoco colla carabina, si vede che le redini con più facilità sfuggono dal mignolo, che non dall' annulare.*

§. 3. I diversi movimenti della mano della briglia, sono la cagione degli effetti prodotti dalle potenze del morso.

Acciocchè una mano possa dirsi buona, bisogna che sia leggiera, soave e ferma; ed a questa perfezione vi contribuisce molto la giusta positura del cavaliere in sella, e l'arte di dare gli ajuti consensienti alla mano, per indi vedersi gli effetti delle quattro essenziali operazioni, che sono:

RENDERE LA MANO.
SOSTENER LA MANO.
GIRARE A DESTRA.
GIRARE A SINISTRA.

Il primo movimento si fa abbassando la mano, e voltando un poco le unghie al disotto: il risultato è di far camminare il cavallo sulla linea di marcia.

La seconda azione si fa avvicinando la mano all' umbilico, ed alzando le unghie un poco in alto: l' effetto di questo movimento arresterà il cavallo, o lo farà retrocedere.

Girerà il cavallo a dritta, quando si porterà la mano verso la parte destra coll' unghie in alto, perchè in questo caso la redine sinistra è quella che agisce più prontamente.

Finalmente, quando si volterà la mano verso il lato sinistro coll' unghie al di sotto, il cavallo girerà a sinistra, perchè la redine dritta è quella che agisce la prima in questo movimento.

Ma tutto ciò si conseguirà porfettamente, allorchè la mano starà a due pulgate in distanza e perpendicolare al pomo della sella; e quando l' angolo formato dall' unione delle due redini corrisponderà al centro del morso.

§. 4. *Natura del galoppo.* Il galoppo è l' azione che fa il cavallo correndo; e in questa velocità si considerano tre tempi e due intervalli.

Il galoppo si divide comunemente in galoppo unito, in galoppo esteso, e in gran galoppo. Si considera ancora in galoppo unito a dritta, ed in galoppo unito a sinistra. Vi è inoltre il galoppo difettoso di due specie; l' uno è quando il cavallo falsifica l' anca

sola, o la sola spalla; l' altro accade, quando cavalcandosi a dritta, il cavallo galoppa a sinistra; e l'opposto accade cavalcandosi su questa mano: ambedue dovranno correggersi, conciosiacchè il cavaliere ed il cavallo si esporranno a cadere nelle girate sollecite.

ARTICOLO XVIII.

Delle lezioni colla guida.

§. 1. Si comincerà l' istruzione coi comandi già prescritti per far marciare il soldato al circolo; *art.* 8. §. 7. *pag.* 71. sul quale si farà cambiare e ricambiare di mano insegnando al cavaliere con esattezza i movimenti della mano della briglia. Quindi si trotterà e con questa velocità si cambierà a sinistra, di poi si cavalcherà a dritta, e quando si vedrà l' esattezza delle lezioni si galopperà al comando:

GALOPPO.

Il cavaliere accosterà la gamba di fuori, e volterà la testa del cavallo un poco verso la parte opposta della mano, sulla quale si vorrà galoppare. Se nel principio di questa velocità il cavallo uscisse attraversando, si anderà insensibilmente dirizzando mettendosi la mano della briglia nella stessa positura in cui era prima di galoppare; tenendosi ferma, ed evitando che agisse male a proposito e con troppo vivacità nella bocca del cavallo.

§. 2. Dal galoppo unito si passerà all' esteso al comando:

MARCIA.

Il soldato avanzerà la mano della briglia, e di nuovo accosterà la gamba e lo sprone di fuori.

§. 3. Dal galoppo si passerà al trotto, e dal trotto al passo.

§. 4. Il comando *alto* si darà su tutte le velocità; e il cavaliere sostenendo la mano, inchinerà il corpo indietro in ragione della maggiore o minore estensione del trotto e del galoppo Se il cavallo volesse rinculare si renderà la mano dando gli opportuni ajuti colle gambe; e sarà ottima regola di attaccarle alla cinghia nel momento, che dal trotto esteso o dal galoppo si farà alto.

§. 5. Al cavaliere, che si sarà persuaso di tutte le antecedenti lezioni, nelle varie velocità si farà cacciar la sciabla, e se gli farà riporre nel fodero, come al *cap.* 1. *art.* 6. §. 25. 26. *pag.* 25 e 26. badandosi di portare nel primo tempo, il braccio destro per sopra le redini della briglia, senza che la mano sinistra si mova dalla sua situazione; praticandosi lo stesso nel secondo tempo di *sciabla al fodero.*

Osservazione. *Nei primi insegnamenti si comanderà di galoppare, quando il cavallo caderà da se medesimo dal trotto nel galoppo: ed in questa azione se la mano della briglia non sarà ferma, e se agirà con troppa vivacità, il cavallo facilmente passerà in uno de' galoppi difettosi.*

Le cambiate si faranno sempre di trotto.

Il passaggio d'una in un'altra velocità si farà dandosi delle leggiere chiamate colla mano della briglia.

Le chiamate cresceranno a proporzione che minorerà il vigore del cavallo; ed all'opposto come

aumenterà la mobilità dell' animale, scemeranno gli ajuti.

Il soldato in tutte le velocità, dopo che avrà cacciata la sciabla dal fodero, la terrà ferma e senza che vacilli accosto alla parte inferiore dell' anca destra.

ARTICOLO XIX.

Della scuola nel maneggio rettilineo; e del soldato tutto armato, e del cavallo intieramente bardato.

§. 1. Il soldato entrerà nel maneggio con la sciabla, cartocciera, carabina in bandoliera con le pistole nei fondi, e colla intiera bardatura sul cavallo, composta dalla *mantiglia*, valigia, sacco e capezza. *Tav.* 4. *Fig.* 4.

La mantiglia covrirà la sella, e sarà legata dalla sopraccinghia che le passerà per di sopra.

Il cappotto sarà piegato stretto a cilindro in modo che diverrà lungo tre palmi, e legato senza coprire i fondi, avanti la sella dalle tre corregge, una di mezzo e dalle laterali, le quali due saranno distanti dagli estremi del cappotto per mezzo palmo ognuna.

La valigia con dentro una calzabraga, lo spenzer, o *golè*, e tutta la biancheria col minuto equipaggio del soldato, sarà attaccata dietro la sella dalle tre corregge una di mezzo, e due laterali, delle quali ognuna di queste due affibbierà al secondo bottone contando dall' estremità.

Il sacco si situerà sulla cavallerizza della sella legato dalle due più lunghe corregge di groppa; e vi

sarà dentro egualmente ripartito il foraggio; e in una parte vi sarà il *trasto* e nell' altra un pajo di scarpe l' apertura poi del medesimo sacco verrà strettamente legata e nascosta dentro lo stesso sacco.

§. 2. Prima d' incominciarsi l' istruzione si faranno montare i soldati uno per volta fuori il maneggio, e si avvertirà il cavaliere di prendere, nel sesto tempo, la carabina colla mano destra, e di gettarla sulla spalla destra col calcio in aria; e montato che sarà, se gli farà abbassare leggermente la spalla destra, acciocchè la carabina cada in giù colla bocca verso terra.

Similmente nel prepararsi per smontare, il soldato riporrà la carabina sulla spalla destra, e smontato che sarà la farà cadere colla bocca in giù.

Quindi nel maneggio si farà la scuola di retrocedere, di girare a dritta e a sinistra, di serrare e di far mezzo giro su l' uno e l' altro lato. Si trotterà si galopperà e si cambierà di mano.

Finalmente si ridurranno le lezioni alle *passate larghe* che sono utilissime pei soldati fiancheggiatori e cacciatori.

§. 3. Le passate larghe sono formate di due circoli, tra loro distanti per cinque volte all'incirca la lunghezza del cavallo, ed uniti con una linea retta su della quale passa e ripassa il cavaliere. *Tav.* 5. *fig.* 5.

§. 4. Al comando:

PASSATA LARGA A DRITTA.

Cavalcandosi a dritta, dal lato minore del maneggio si passerà nel circolo B, che ordinariamente avrà un diametro di due lunghezze di cavallo, e si

percorrerà due volte. Quindi per la linea C, si entrerà nel circolo D, di egual perimetro del cerchio B.

Se il cavallo sarà ubbidiente si cambierà di mano sul circolo D, e dopo varie girate per la linea C, si tornerà a cavalcare in B.

Si farà lo stesso a sinistra al comando:

PASSATA LARGA A SINISTRA.

ARTICOLO XX.

Del caracollo, e del salto della barriera e del fosso.

§. 1. La figura che descrive un cavallo volteggiando, dicesi caracollo, che altro non è se non che una continuazione di mezze volte attaccate tra loro. *Tav.* 5. *fig.* 6.

§. 2. La scuola del caracollo si farà fuori il maneggio di galoppo cominciandosi per un dritto; e cavalcandosi indi a destra e di poi a sinistra, si proseguirà a cambiare e ricambiar di mano per cinque, sette, o dieci volte.

Per l' esecuzione di ciò si darà il semplice comando:

CARACOLLO.

Osservazione *Questa istruzione è utilissima, e può chiamarsi il vero esercizio di guerra, in cui si farà uso del trotto esteso, e delle tre differenti specie di galoppo, cambiando di mano secondo le circostanze.*

Il soldato nel battersi a cavallo potrà, mercè il caracollo, guadagnar la mano della briglia al nemico, come la parte più debole; o pure girargli alla groppa, e con sicurezza scaricargli contro un colpo di pistola o di carabina.

Se il cavallo non sarà bastantemente agile a cambiar di mano al galoppo, si dovrà indispensabilmente volteggiare colle varie velocità del trotto fino al più esteso che sarà possibile; ed in questa azione tanto nell' avvanzare quanto nel ritirarsi, si manterrà fisso lo sguardo verso la parte ove si immaginerà essere il nemico.

§. 3. La barriera da principio si alzerà un piede da terra; e progressivamente se ne aumenterà la elevazione.

§. 4. Prima che il soldato arrivi alla barriera unirà il cavallo e giunto che vi sarà alzerà la mano della briglia toccandolo contemporaneamente colle gambe per alleggerirlo e sollevarlo. All' istante che il cavallo s' alzerà da terra, il cavaliere gli renderà la mano per dargli libertà di poter terminare il salto; e nel momento del salto resterà il soldato fermo in sella inchinando il busto un poco indietro: se il cavallo rifiutasse di saltare sarà piccato con ambedue gli sproni.

§. 5. Il cavaliere nel saltare il fosso attaccherà le gambe alla pancia e renderà la mano acciocchè abbia il cavallo la libertà necessaria di portarsi in avanti. Se l' animale sarà pigro, o ripugnante di saltare sarà piccato con tutti due gli sproni; e saltato che sarà il soldato assicurerà la mano.

Osservazione. *Siccome i quattro piedi del cavallo, saltando un fosso, sono egualmente lontani da terra, il cavaliere perciò non inchinerà il busto indietro, ma si terrà sulla perpendicolare.*

ARTICOLO XXI.

Del fuoco colla pistola e carabina ; e del modo di perfezionare i soldati nell' equitazione.

§. 1. Per far fuoco colla pistola si comanderà :

PISTOLA IN MANO.

Un tempo.

Senza muovere la mano della briglia, s'impugnerà colla mano destra la pistola dritta , che sarà sempre la prima ad essere cacciata dal fondo, e si situerà col pomo appoggiato sulla coscia destra , tenendo la bocca in alto.

§. 2. CIBATE.

Due tempi.

Primo. Si aprirà la mano della briglia , e senza abbandonar le redini , si situerà la pistola nel mezzo della palma di detta mano , colla canna all' insù ed orizzontale alla criniera del cavallo, dirigendo la bocca all' orecchio sinistro.

Secondo. Si lascerà la pistola nella mano sinistra , le cui dita ne circonderanno la canna attaccando il mignolo all' estremo della molla dell' acciarino. Colla mano destra quindi si prenderà il cartoccio , si aprirà il focone , si ciberà e si chiuderà colle due dita mignolo ed annulare.

§. 3. CARICATE.

Due tempi.

Primo. Si volterà la mano sinistra, come nel movimento per girare a sinistra, restando la canna della pistola all'incontro della criniera colla bocca all'insù. Si voterà indi il cartoccio nella canna, e con due colpi di bacchetta si borrerà.

Secondo. Si riporrà la mano della briglia come nella situazione di *cibate*, e colla mano destra impugnandosi la pistola, si resterà come si è detto al comando *pistola in mano.*

§. 4. Se dopo caricato non si volesse far fuoco, si riporrà la pistola nel fondo comandandosi:

RIPONETE LA PISTOLA.

§. 5. Il fuoco si farà per quattro direzioni principali, cioè:

IN AVANTI.
IN DIETRO.
A DRITTA.
A SINISTRA.

§. 6. Per far fuoco si comanderà.

PREPARATE.

Un tempo.

Trovandosi colla pistola già impugnata, si porterà come nel secondo tempo di *cibate*, e col dito pollice della mano destra se ne preparerà il cane.

§. 7. IN AVANTI-IMPOSTATE.

Un tempo.

Si distenderà il braccio destro dirigendo la bocca della pistola lungo la cervice del cavallo; e si porterà l'indice al grilletto per esser pronto a produrre il fuoco.

§. 8. FUOCO.

Un tempo.

Tenendosi la mano ed il braccio ben fermi, si sforzerà il grilletto e si scaricherà il colpo.

Se non si vorrà quindi caricare, si metterà il cane in riposo, e si riporrà la pistola nel fondo.

§. 9. IN DIETRO-IMPOSTATE.

Un tempo.

Distendendosi il braccio sinistro si renderà la mano della briglia, e girandosi il busto indietro, s'imposterà cogli stessi principj come *in avanti-impostate*, dirigendosi il tiro per la linea della groppa.

§. 10. A DRITTA-IMPOSTATE.

Un tempo.

Si alzerà il braccio destro, e si dirigerà sul prolungamento della linea del medesimo fianco; ed impostandosi si farà correre lo sguardo lungo la mira.

§. 11. A SINISTRA-IMPOSTATE.

Un tempo.

Si porterà il braccio destro verso la sinistra, e la pistola si alzerà tanto, quanto l'occhio destro possa guardare la mira.

Osservazione. *Il fuoco della seconda, terza e quarta direzione si farà colle stesse regole del primo movimento.*

§. 12. Pel fuoco colla carabina si comanderà:

CARABINA IN MANO.

Un tempo.

Come si è detto per *pistola in mano* §. 1. *pag.* 95.

§. 13. CIBATE.

Due tempi.

Com' è prescritto per la pistola §. 2. *pag.* 95, colla sola differenza che la mano della briglia prenderà la carabina tra la prima e la seconda fascetta.

§. 14. CARICATE.

Due tempi.

Primo. Si volterà la mano della briglia come nel primo tempo della carica della pistola §. 3 *pag.* 96. portandola verso il fianco destro di maniera, che la parte sinistra del calcio venga a restare in sito parallelo colla parte destra del collo del cavallo.

Secondo. Il restante della carica è simile a quello della pistola.

§. 15. Dopo che si sarà caricata l'arme, si porterà nella stessa situazione, com'è stato prescritto per *carabina in mano* e si preparerà colle stesse regole, che si sono dette per la pistola. L'impostare poi, e il far fuoco si eseguirà come a piede, *Capit. primo Art. settimo* §. 3. 4. *pag.* 33 e 34 badandosi d'inchinare il corpo in avanti, e di avanzare la mano della briglia per dare libertà al cavallo e non farlo retrocedere.

Osservazione. *Alle teorie del fuoco, che sono le stesse osservate dopo il* §. 5. *dell'Art. settimo del Cap.* 1. *pag.* 35. *si aggiugnerà soltanto, che la pistola per avere un più sicuro effetto dovrà scaricarsi a quindici o a venti passi distante dal nemico, e non altrimenti; per la ragione che mancando la dett'arme di un sicuro punto d'appoggio, e non ripetendo il danno che cagiona che dalla sola fermezza della mano del cavaliere, ne avviene che senza una lunga pratica, si potrà a maggior distanza variare spessissimo nella direzione.*

§. 16. Per perfezionare i soldati nell'equitazione si aprirà con dodici cavalieri per volta un gran circolo, su cui si trotterà e si galopperà. Quindi si raddoppierà per due, si cambierà di mano e si rinnoveranno tutte le velocità.

In ultimo per fare acquistare maggiore sveltezza e leggiadria al soldato, se gli farà far fuoco al caracollo, sulle linee dirette di marcia e saltando il fosso.

Osservazione. *Il fuoco si farà alla sbandata, e a propria volontà; dappoichè ogni fuoco in linea, per la cavalleria sarà inutile e svantaggioso.*

CAPITOLO TERZO

Della manovra del plotone, e dell' esercizio dei cacciatori.

ARTICOLO I.

§. 1. La manovra del plotone ricerca il soldato fermo in sella, pronto alle chiamate ed agli ajuti, ed intelligente delle velocità.

§. 2. La suddetta manovra è tutta simile a quella a piede, tanto per la sua formazione, divisione e suddivisione, quanto per ogni altro movimento e cambiamento di direzione; eccettuatene però talune differenze che si osservano.

Primo. *Nelle velocità*, *nei comandi e nelle dimensioni*.

E nelle aggiunzioni che contengono:

Secondo. *L' attacco e la riunione*.

Terzo. *Il salto del fosso*: *e il metodo di perfezionare l' attacco*.

ARTICOLO II.

Delle velocità, dei comandi e delle dimensioni.

§. 1. Quando il plotone si metterà in marcia, praticherà il movimento di passo, semprechè non vi sarà prevenzione per una diversa velocità.

§. 2. Il comandante del plotone e la guida proporzioneranno la velocità in ragione della maggiore o

minor fronte della truppa; e con la loro avvedutezza daranno comodo ad ogni cavaliere di mantenersi nelle righe colla velocità che si sarà comandata.

§. 3. Il plotone in muraglia converserà sempre di galoppo.

§. 4. La contromarcia si farà costantemente di trotto.

§. 5. I cambiamenti di direzione con quarti mezzo giro a dritta, si eseguiranno colla massima lentezza.

§. 6. Il plotone romperà con una velocità maggiore di quella che avrà nell' istante del movimento: e formerà, se avrà rotto per due o per uno, con una velocità maggiore di quella che avrà la testa: ma se si troverà in colonna con metà o con quarti, la formazione si farà sempre di galoppo.

§. 7. Quando il plotone avrà il fondo maggiore della fronte, e che dal passo entrerà nel trotto e dal trotto passerà nel galoppo, l'eseguirà crescendo gradatamente di velocità.

All' opposto, se il plotone da piè fermo si partisse di trotto o di galoppo, e si trovasse col fondo maggiore della fronte, adopererà il movimento decrescendo di velocità.

§. 8. Il plotone, qualunque sia la velocità colla quale si porterà sulla linea di formazione, vi entrerà costantemente di passo.

§. 9. Il comandante del plotone, immediatamente prima della voce di esecuzione, preverrà la truppa della velocità colla quale vorrà che si eseguisca il movimento che andrà a farsi.

§. 10. L' uffiziale si metterà come guida del plotone che romperà per metà o con quarti, allorchè le groppe de' cavalli di seconda riga della testa staranno

in direzione delle spalle dei cavalli di prima riga che formeranno la coda.

§. 11. Nella contromarcia, il comandante uscirà di galoppo per la sinistra del plotone, e collocherà la groppa del suo cavallo un passo distante dalla groppa del cavallo del soldato di sinistra di seconda riga.

§. 12. Nel mezzo a dritta o a sinistra, il soldato girerà il suo cavallo verso la guida, attaccando la testa alla spalla del cavallo che avrà al lato dove si vorrà marciare. In questo movimento il comandante del plotone si situerà avanti la terza fila per poter con maggior sicurezza osservare la direzione della guida.

ARTICOLO III.

Dell' attacco e della riunione.

§. 1. L' attacco, che è il risultato d'una onorevole educazione militare, di tutte le istruzioni e fatiche, e dei gradi della propria bravura e del coraggio, vien considerato nell' *attacco*, e nell' *urto*.

§. 2. L' attacco è lo sforzo che fa una truppa contro il nemico per guadagnarlo.

§. 3. L' urto è l' istante che termina l' attacco, ed è l' effettiva impressione che si fa sul nemico nel rovesciarlo.

§. 4. L' attacco sarà *diretto*, o *obliquo*.

Dicesi *attacco diretto*, quando la linea d' impulsione passa pel centro comune di gravità di due corpi che si affrontano

§. 5. Chiamasi *attacco obliquo*, allorchè l' impulsione si dirige per una linea obliqua, e che dopo l' urto vi superino delle truppe per inviluppare il nemico e batterlo di rovescio.

§. 6. Affinchè un corpo di cavalleria possa fare un attacco regolare e preciso, e che l'azione sia unita e vigorosa, vi bisogna pianura estesa, ed un comandante che sappia dirigere le velocità in ragione della distanza del nemico.

Or l'estensione d'un terreno per l'attacco non dovrà essere minore di 1200 passi, e le velocità saranno

IL PASSO

IL TROTTO

IL TROTTO ESTESO

IL GRAN GALOPPO

LA GRAN CORSA.

Durante il gran galoppo la truppa manterrà l'allineamento ed il grado imponente di serenità.

Nella gran corsa, il cavaliere si solleverà sulle staffe inchinando il corpo in avanti; alzerà la sua sciabla. si slancerà a spron battuto sul nemico, moltiplicherà il suo valore e lo disperderà.

§. 7. Disposto che sarà il plotone per l'attacco, si comanderà:

I. IN AVANTI.

II. MARCIA.

Percorsi cento passi si darà il comando:

TROTTO.

Quindi senza verun' altra prevenzione, l' uffiziale passerà col suo cavallo al trotto esteso, che sarà seguito dall' intiero plotone; e quando si vedrà che i cavalli da loro medesimi cadranno nel galoppo, si comanderà:

GALOPPO.

Questa velocità da principio sarà della natura del galoppo unito, poi gradatamente si entrerà nel gran galoppo.

In ultimo vivamente si pronuncierà il comando :

MARCIA MARCIA.

Al che la truppa prenderà la gran corsa, e darà l' urto.

Osservazione. *Pria che l' uffiziale che comanda il plotone cominci la manovra, farà sfilare per uno per la dritta o sinistra, ed osserverà se la bardatura sia giusta e precisa; se il cavallo sia bene ed esattamente imbrigliato; e se il soldato stia in sella con tutte le regole stabilite. Quindi si faranno uscire mano mano le file, affinchè divengano i cavalli sempre più ubbidienti a spiccar dalle righe.*

Durante la manovra non si permetterà al soldato una velocità diversa da quella che sarà stata comandata.

Un plotone che attacca distinguerà l' arme contro la quale si corre. Se sarà cavalleria nemica si prenderà la gran corsa a 40 o 50 passi da quella distanza. Se sarà fanteria, il coman-

dante del plotone si regolerà a proporzione della maggiore o minor offesa che riceverà, ed anticiperà il marcia marcia. *La seconda riga in questa azione non dovrà aprirsi dalla prima; ma più che mai spronerà i cavalli per accrescere col calpestio vigore e fuoco a quei che precedono.*

§. 8. Una manovra che soffre un momento di crisi, ricerca la pronta riunione di quella truppa che si disordina, o che avendo dimostrata debolezza, si sbanda.

La riunione si fa in avanti la linea di attacco, o dietro la medesima. Si pratica la prima, quando la truppa dopo d'aver battuto il nemico ha bisogno di riordinarsi e di continuare a marciare in avanti.

Accade la seconda, allorchè una truppa abbia sofferto un'infelice carica, e nella fuga si riunisce dietro una seconda linea che la sostiene: ovvero dove sarà chiamata.

§ 9. Il plotone si riunirà in avanti al comando di *marcia* dell' uffiziale che lo conduce. E si riunirà indietro alla chiamata che sonerà un trombetta, che a tal effetto si collocherà in un dato punto.

§. 10. Per la riunione in avanti, i soldati non faranno altro, se non che ricercarsi scambievolmente e riordinarsi nelle righe.

§. 11. La riunione indietro si farà di galoppo; ogni cavaliere si dirigerà per la dritta del trombetta, girerà per la groppa e si formerà in plotone, senza curarsi di occupare la sua prima situazione in ordinanza.

Nota. *Il comandante del reggimento farà tutte le mattine riunire i trombetti sul terreno d'istruzione, e farà loro sonare i punti di guerra che sono:*

LA GENERALE

IL BUTTASELLA

A CAVALLO

LA MARCIA

LA RITIRATA

LA CHIAMATA

L' ORDINE

I TOCCHI PER GLI ONORI

LE BACCHETTE O FUNZIONI

L' ALTO

IL PASSO

IL TROTTO

IL TROTTO ESTESO

IL FANFAR

LA RIUNIONE

LA CHIAMATA DE' CACCIATOTI.

Osservazione. *I trombetti dovranno sapere benanche suonare i tocchi delle potenze estere, ma non ne faranno uso, che per ordine del comandante della truppa; nè cominceranno mai la loro scuola dalla generale.*

ARTICOLO IV.

Del salto del fosso, e del metodo di perfezionare l' attacco.

§. 1. Il comandante del plotone a otto passi distante dal fosso comanderà :

FOSSO.

A questo avviso, la prima riga prenderà il trotto e salterà.

La seconda riga minorerà la sua velocità, e quando vedrà che la prima riga avrà oltrepassato il fosso, si metterà al trotto e lo salterà ancor essa.

La prima riga farà alto a sei passi distante dal fosso. La seconda riga, saltato che avrà, si riunirà alla prima riga, e l' uffiziale comanderà :

MARCIA.

§. 2. Per perfezionare l' attacco, il capitano ed i tre uffiziali dello squadrone si divideranno il terreno, e marcheranno la linea di marcia del plotone, il quale di passo si porterà all' uffiziale, che denoterà il primo punto della linea e che comanderà :

TROTTO.

E con questa velocità la truppa arriverà al secondo Uffiziale, che darà il comando :

GALOPPO.

Il plotone di gran galoppo giugnerà al terzo Uffiziale, dal quale si comanderà:

MARCIA MARCIA.

Quindi il Capitano che sarà collocato all'estremo della linea, ordinerà:

ALTO.

Tav. 6. *Fig.* 7.

Osservazione. *Quando uno dei citati Uffiziali vedrà ad esso arrivare il plotone, o disordinato, o marciando senza esattezza, e con velocità disuguale*, *comanderà* alto, *e lo farà tornare indietro per rinnovarsi la marcia con precisione, uniformità, unione e con eguaglianza di velocità.*

In questa istruzione si faranno di tanto in tanto suonare i tocchi di attacco, che saranno il passo, il trotto, il trotto esteso ed il fanfar; *acciocchè possa il plotone, riunito che sarà nello squadrone, conoscere il significato d'ogni segno, e saperne distinguere i gradi di velocità.*

ARTICOLO V.

Dell' esercizio de' Cacciatori.

§. 1. Ogni cavaliere sarà cacciatore, ma tra questi si sceglieranno i più abili, e i meglio montati per formarne intieri plotoni, e per essere impiegati nel servizio interno ed esterno della linea di battaglia.

§. 2. Quando un plotone di cacciatori starà nella linea di battaglia, quando colla sua solidità e coesione attaccherà il nemico, quando coprirà le ali delle linee e finalmente sempre che si manterrà riunito in se stesso si dirà essere impiegato nell' interno servizio della linea.

Ma separandosi le parti che costituiscono il plotone, ed aprendosi delle distanze tra i cavalieri per coprire la fronte della linea di battaglia, per sostenere una ritirata, per fiancheggiar le colonne, o per formare una vanguardia o retroguardia di guerra, allora si dirà essere impiegato il plotone nel servizio esterno della linea, e precisamente disposto da cacciatori.

§. 3. Il Comandante dei cacciatori sarà accorto previdente, conoscitore del vantaggio del momento; di sangue freddo e vivace, pronto a riparare il disordine e bravo a spargere l' energia e il vigore tra i soldati. Al suo fianco avrà un trombetta per servire alla riunione.

§. 4. L' esercizio de' cacciatori consiste:

Primo. *Nella disposizione, nella marcia al nemico, e nel fuoco.*

Secondo. *Nella ritirata, nel fiancheggiar le colonne, e nella riunione.*

ARTICOLO VI.

Della disposizione, della marcia al nemico e del fuoco.

§. 1. Al comando che si darà :

I.	GUIDA A DRITTA GUIDA A SINISTRA.
II	DISPONETEVI DA CACCIATORI.
III.	MARCIA.

Terzo. Se la guida sarà stata indicata a dritta il plotone aprirà le distanze a dritta, col mezzo a sinistra: e si farà l' opposto se la guida sarà a sinistra.

Ogni cacciatore si discosterà dal suo compagno per tre tese, che equivalgono a diciotto piedi.

Le due righe osserveranno un intervallo di cinque tese tra loro.

Il basso-uffiziale serrafile coprirà la sinistra della prima riga.

Ogni cacciatore di seconda riga si collocherà a scacchiere, e scovrirà la mano della briglia del soldato di prima riga.

L' Uffiziale starà dietro il centro della seconda riga col trombetta alla sua dritta.

Terminata la disposizione, si troverà ogni cavaliere colla sciabla pendente dal polso, e colla pistola carica in mano. *Tav.* 7. *fig.* 8.

Osservazione. *Quando la disposizione de' cacciatori non sarà bastante per coprire la fronte di una truppa in battaglia, non si baderà in tal caso*

all' osservanza delle anzidette prescrizioni, ma si avrà la cura di distendere la linea del fuoco dando ai cacciatori una maggior distanza tra loro.

§ 2. Quando un corpo di cacciatori marcia al nemico per riconoscerlo ed allontanarlo, lo farà sempre di passo, se il nemico fugge, lo inseguirà di trotto o di galoppo, non mai di gran corsa.

§. 3. La riga de' cacciatori, che si avvicinerà più al nemico si chiamerà *linea del fuoco.*

Nel fuoco ogni due cavalieri, che formano fila nel plotone si sosterranno scambievolmente; e perciò la seconda riga de' cacciatori si dirà *linea di sostegno.*

§. 4. Il fuoco si farà al caracollo, o sulle linee dirette di marcia.

§. 5. Il fuoco al caracollo si farà presentando la spalla destra al nemico, e sulla direzione di questo stesso lato.

Se si marcia al nemico caracollando, il fuoco si farà di passo; e nelle ritirate si farà di passo o di piccolo trotto.

§ 6. Il fuoco sulle linee dirette di marcia, si farà o in avanti, o indietro.

Il fuoco in avanti si farà di trotto o di galoppo.

Il fuoco indietro, si farà di gran trotto, di gran galoppo o alla gran corsa.

§. 7. Quando il cacciatore, marciando al nemico al caracollo, avrà sparato un colpo, farà di galoppo la passata larga a sinistra, ed occuperà nella linea di sostegno la situazione che lascerà il cacciatore compagno, correndo alla linea del fuoco.

§. 8. Ogni volta, che il fuoco si farà in avanti di trotto o di galoppo, il cacciatore appena che avrà sparato farà alto, ed aspetterà la linea di sostegno:

e il cacciatore di sostegno andrà di gran galoppo alla linea del fuoco.

§. 9. Il fuoco non comincerà mai prima del comando.

CARACOLLO.

Al che il cacciatore preparerà l' arme, e sparerà a sua volontà, ma con economia e senza precipitazione.

ARTICOLO VII.

Della ritirata, del fiancheggiar le colonne e della riunione.

§. 1. Un corpo di cacciatori che si ritira col nemico alle spalle, l' osserverà attentamente, e procurerà di allontanarlo col continuo fuoco.

§. 2. Nella ritirata, il cacciatore che avrà sparato di galoppo andrà a raggiungere la linea di sostegno; ed il cacciatore di sostegno farà alto per riunirsi alla linea del fuoco.

§. 3. Se si comanderà nella ritirata *alto*, ogni cacciatore farà fronte al nemico e cesserà di marciare.

§. 4. Quando una colonna avrà bisogno d' essere coverta verso uno dei suoi fianchi, il Comandante dei cacciatori, se dovrà coprire il fianco dritto della colonna, darà il comando:

I. { PER FILE DI RIGHE PEL FIANCO SINISTRO SFILATE.

II. MARCIA.

Secondo. Ogni cacciatore, l'uno consecutivamente all' altro, farà a sinistra; e le due file seguiteranno

l' uffiziale, che in questo movimento si situerà alla testa, per condurre i cacciatori lungo il terreno che bisognerà per l' oggetto che si richiede, e su del quale si praticherà la disposizione. *Tav.* 8. *fig.* 9.

§. 5. Nella marcia della colonna, i cacciatori marceranno in due file, e la loro velocità sarà sempre eguale al grosso della truppa.

§. 6. Se la colonna facesse alto, i cacciatori resteranno colla fronte al nemico.

§. 7. Quando la colonna cambierà la sua direzione indietro, divenendo la coda testa, i cacciatori faranno a dritta.

§. 8. Nel fuoco di fianco, il cacciatore della linea del fuoco, e quello di sostegno cambieranno vicendevolmente situazione col mezzo a dritta e col mezzo a sinistra.

§. 9. Il plotone sfilerà per la dritta per file di righe, se dovrà coprire il fianco sinistro della colonna, e quando questa cambierà la direzione indietro, i cacciatori faranno a sinistra.

§. 10. La riunione si farà come è stata prescritta nella manovra di plotone, avvertendosi che allogato che sarà il cacciatore in ordinanza, dovrà trovarsi colla pistola nel fondo e con la sciabla in mano. *art.* 3. §. 8. *pag.* 105.

Osservazione. *La disposizione si farà dai cacciatori con quella velocità, che sarà indicata dal Comandante prima della voce di esecuzione.*

Il fuoco inseguendo il nemico non si farà mai di gran corsa, per non cadere nelle insidie o imboscate, & per non essere tagliato fuori della comunicazione coi grossi corpi di sostegno.

Il fuoco si fa al caracollo marciando al nemico per deluderlo nella sua punteria, per mo-

strargli la mano armata, e per avere il minor danno possibile presentandogli una delle parti meno nobili del proprio corpo.

Sfilando i cacciatori per coprire il fianco di una colonna, nella marcia prenderanno la distanza che necessiterà loro nella disposizione.

Il fuoco de' cacciatori che fiancheggiano, sarà sempre verso il fianco.

La riunione si farà dai cacciatori anche di gran corsa, ma avvertiranno di non confondersi, di non urtarsi scambievolmente, e di entrare di passo nella linea di formazione.

Il comandante dei cacciatori si porterà in quei punti, dove crederà opportuna la sua persona.

CAPITOLO IV.

Della manovra dello squadrone; delle vanguardie e retroguardie; e della maniera d'impiegare i cacciatori nella manovra dello squadrone.

ARTICOLO I.

§. 1. L'unione di quattro plotoni di manovra compongono lo squadrone; *e la loro disposizione numerica e ordine di battaglia in linea, il modo di rompersi in colonna; la maniera di schierarsi in battaglia; la prontezza e regolarità di saper marciare e attaccare; e la facilità di riunirsi*, sono i mezzi per produrre una perfetta manovra, la quale nel suo stretto significato addita i movimenti, che fa una truppa per agir sola, o unita ad altri corpi della stessa natura, o di arme diversa.

Questa stessa manovra poi vien distinta in manovra di *disposizione*, e di *esecuzione*.

§. 2. La manovra di disposizione ricerca nel comandante il colpo d'occhio militare per adattare l'arme al terreno, e per saper approfittarsi di tutti i vantaggi della campagna: la cognizione della forza del nemico, i danni che se gli possono recare, e la conoscenza di scegliere il miglior movimento, senza essere astretto di compromettersi.

§. 3. La manovra di esecuzione succede alla disposizione, dappoichè quando tutto è apparecchiato per esegnire, allora una truppa attacca il nemico; o si ritira dalla sua presenza, mantenendo nell'uno e l'altro caso l'unione, e la reciprocità dell'offesa e difesa.

ARTICOLO II.

Della primitiva disposizione dello squadrone; dell'ordine di battaglia; e dei comandi.

§. 1. Se fosse lo squadrone riunito in un solo quartiere sfilerà, e formerà a piede avanti di esso; ed il capitano, quattro uffiziali subalterni, nove bassi-uffiziali, il portastendardo, e i due trombetti staranno a cavallo e si disporranno come siegue:

Gli uffiziali in una riga.

A sei piedi dietro gli uffiziali similmente in una riga staranno i bassi-uffiziali in ordine di grado e anzianità di servizio, alla dritta avranno i trombetti, e alla destra di costoro starà il portastendardo.

Succederà quindi, a otto piedi di distanza, la prima riga dello squadrone, e a pari distanza, la seconda riga: e i plotoni da destra a sinistra staranno in linea in ordine numerico di *primo*, *secondo*, *terzo*, e *quarto*. *Tav*. 9. *Fig*. 10.

Il capitano farà montare: e comanderà che la seconda riga si serri a due piedi di distanza dalla prima. Quindi additerà ad ogni uffiziale il plotone che dovrà comandare; assegnerà ad ogni basso-uffiziale la situazione che dovrà occupare; e al comando:

I. UFFIZIALI E BASSI-UFFIZIALI A' VOSTRI POSTI.
II. MARCIA.

Secondo. Ogni uffiziale e basso-uffiziale andrà alla sua situazione, mercè la quale si troverà lo squadrone in ordine di battaglia.

Osservazione. *In questa primitiva disposizione dello squadrone ogni uffiziale sfilerà alla testa del suo plotone.*

Il capitano, accompagnato dal primo sergente, montato che sarà lo squadrone a cavallo, se i plotoni saranno di diversa forza n'eguaglierà le file; e se non potranno essere tutti quattro dello stesso numero, i plotoni delle ali saranno costantemente di egual forza.

Subito che il capitano avrà comandato marcia *dopo la prevenzione* ai vostri posti, *i bassi-uffiziali assegnati al primo e secondo plotone, entreranno a covrire le cariche per la dritta dello squadrone; e per la sinistra entreranno il portastendardo e i bassi uffiziali del terzo e quarto plotone.*

Gli uffiziali arrivati che saranno alla fronte del rispettivo plotone, ne faranno all' istante la denominazione, secondo è stato detto nella manovra del plotone.

§. 2. Nell' ordine fondamentale di battaglia, qualora il capitano non avesse altrimenti disposta la situazione degli uffiziali, starà il primo alfiere due piedi avanti il centro del primo plotone.

Il secondo tenente avanti il quarto plotone.

Il secondo alfiere avanti il secondo plotone.

Il primo tenente avanti il terzo plotone; e tutti quattro sulla stessa linea.

Ogni plotone avrà un basso-uffiziale alla sua dritta con un serrafile; come si è prescritto nella sua particolare manovra.

La sinistra dello squadrone verrà coverta da un basso-uffiziale.

Il portastendardo prenderà situazione in prima riga e precisamente nella terza fila del primo quarto del terzo plotone, pel quale oggetto si lascerà una fila vota; e questo plotone serà denominato *plotone dello stendardo*.

Un cadetto starà in fila col portastendardo.

I trombetti si appoggeranno alla dritta dello squadrone.

Il capitano finalmente si collocherà al centro dello squadrone, due piedi più in avanti della linea degli uffiziali. *Tav. X. Fig.* 11.

Orservazione. *Gli estremi dello squadrone in ordine di battaglia si chiamano* ale, *e nelle gran linee ale parimente si denominano le truppe che sono di termine all'estensione della fronte, cosicchè in ogni ordine primitivo ed abituale di combattimento si considerano due ale ed un centro.*

L'ordine fondamentale di battaglia potrà variare nella fronte, non mai nella profondità.

§. 3. La scorta dello stendardo sarà composta dal primo tenente, dal primo quarto del terzo plotone col basso-uffiziale di dritta, dal postastendardo e da un trombetta.

§. 4. Al comando che darà il capitano:

I. SCORTA DELLO STENDARDO IN AVANTI

II. MARCIA.

Secondo. I sopraddetti individui si situeranno a

venti piedi avanti il centro dello squadrone col seguente ordine successivo:

IL TROMBETTA
L' UFFIZIALE
LA PRIMA RIGA
IL PORTASTENDARDO
LA SECONDA RIGA
IL BASSO-UFFIZIALE.

Al comando dell' uffiziale marcerà la scorta, la quale arrivata che sarà al luogo dove starà lo stendardo, farà alto, e il portastendardo prenderà lo stendardo, e si resterà dirimpetto alla scorta, che farà *sciabla in mano*, e quindi collocatosi il portastendardo nel mezzo delle due righe, l' uffiziale comanderà di marciare, e il trombetta toccherà la chiamata, che continuerà a suonare fino a che la scorta non sarà rientrata nello squadrone.

Arrivato che sarà lo stendardo a cento passi distante dallo squadrone, il capitano farà cacciar la sciabla, e farà suonar la marcia: la scorta percorrerà la fronte dello squadrone, e per l' ala sinistra andrà al suo posto.

Osservazione. *La fila vota del primo quarto del terzo plotone, nel momento che sarà chiamata la scorta in avanti, sarà rimpiazzata dal soldato di prima riga del contiguo quarto.*

§. 5. Il solo capitano nell'ordine di battaglia, e nella disposizione in colonna darà i comandi di prevenzione e di esecuzione generale.

§. 6. Gli uffiziali subalterni resteranno col solo incarico di comandare i loro plotoni nei movimenti

successivi ; e praticheranno le voci della particolar manovra di plotone.

§. 7. Nella contromarcia d' una colonna per plotoni, come regola eccettuata, l' uffiziale subalterno darà il comando *alto fronte*, ed aspetterà la voce di *riga* del capitano per restituirsi al suo posto.

§. 8. Il comando si distinguerà :

IN GENERALE
IN PARTICOLARE.

Il primo avrà per risultato il concorde movimento di tutta la truppa disposta a manovrare.

Il secondo appartiene a quelle truppe, dalle quali separatamente si vuole ch' eseguano una particolare azione.

ARTICOLO III.

Dei varj modi di rompere lo squadrone in colonna; della marcia della colonna; e de' cambiamenti di direzione.

§. 1. Le stesse ragioni per le quali si rompe un plotone nelle sue divisioni e suddivisioni, obbligano uno squadrone di lasciar l'ordine di battaglia, e mettersi in quello di colonna, cioè a dire, di prendere una disposizione accidentale e comoda per far de'lunghi cammini ; ovvero apparecchiarsi per una delle tante combinazioni, che ricerca l' esecuzione d' una perfetta manovra.

§. 2. Quando uno squadrone si dispone per far cammino, si dice essere in *colonna di marcia*, ed

in *colonna di manovra* dicesi poi essere, allorchè da questa disposizione passa in un' altra diversa.

§. 3. Uno squadrone può rompere in colonna

CON PLOTONE SU I FIANCHI
SULLA DIREZIONE DELL' ALI IN AVANTI.
SULLA DIREZIONE DELL' ALI INDIETRO
PER LA DRITTA IN AVANTI PER MARCIARE A SINISTRA
PER LA SINISTRA IN AVANTI PER MARCIARE A DRITTA
PER LA DRITTA INDIETRO PER MARCIARE A SINISTRA
PER LA SINISTRA INDIETRO PER MARCIARE A DRITTA.

§. 4. Il comando per rompere sopra uno de' fianchi sarà:

I. { PLOTONI A DRITTA
PLOTONI A SINISTRA

II. MARCIA.

Secondo. Ogni plotone converserà a dritta, o a sinistra, percorrendo la quarta parte del cerchio proprio. Terminato il movimento si comanderà:

I. ALTO
II. RIGA.

§. 5. Sarà il comando per rompere sulla direzione delle ali in avanti:

I. { IL PRIMO DI FRONTE
IL QUARTO DI FRONTE }
II. { PLOTONI A DRITTA
PLOTONI A SINISTRA }
III. MARCIA.

Terzo. Il primo, o quarto plotone marcerà in avanti per lo spazio d' una fronte di plotone; e gli altri plotoni formeranno in colonna a dritta o a sinistra. Finito il movimento si comanderà:

I. ALTO
II. RIGA.

§. 6. Porterà lo squadrone, marciando, romperà similmente in colonna sulla direzione delle ali in avanti; e il comando sarà:

I. CON PLOTONI PER LA DRITTA SFILATE
II. MARCIA.

Secondo. Il primo plotone seguiterà a marciare per la sua direzione, gli altri plotoni apriranno la marcia diagonale a dritta, e si metteranno successivamente in colonna sul prolungamento delle file della testa.

Se il movimento si vorrà fare per la sinistra si comanderà:

I. CON PLOTONI PER LA SINISTRA SFILATE
II. MARCIA.

L' esecuzione si praticherà con movimenti opposti agli anzidetti dal terzo, secondo e primo plotone.

§. 7. Il comando per rompere sulla direzione delle ali indietro sarà :

I. { IL PRIMO INDIETRO / IL QUARTO INDIETRO
II. { PLOTONI A DRITTA / PLOTONI A SINISTRA
III. MARCIA.

Terzo. Il plotone dell' ala farà un mezzo giro a dritta, o a sinistra, e gli altri plotoni formeranno in colonna, secondo che sarà stato indicato.

Nel fine del movimento si comanderà :

I. ALTO.
II. RIGA.

§. 8. Lo squadrone romperà con plotoni in avanti per la dritta per marciare a sinistra al comando :

I. PLOTONI
II. { PER LA DRITTA IN AVANTI PER MARCIARE A SINISTRA
III. MARCIA.

Terzo. Il primo plotone marcerà in avanti, e quando la seconda riga avrà oltrepassato per due piedi la linea degli uffiziali, conversera a sinistra, e seguiterà a marciare per la nuova direzione.

Ogni altro plotone, con egual movimento si met-

terà successivamente in colonna sul prolungamento della testa.

Si farà l' opposto, quando lo squadrone romperà per la sinistra per marciare a dritta, e il comando sarà:

I. PLOTONI.

II. { PER LA SINISTRA IN AVANTI
PER MARCIARE A DRITTA

III. MARCIA.

§. 9. Se il movimento si farà per la dritta, o per la sinistra indietro, per marciare verso una delle ali, si comanderà:

I. PLOTONI

II. { PER LA SINISTRA INDIETRO
PER MARCIARE A DRITTA

III. MARCIA.

Terzo. Il primo plotone farà mezzo giro a dritta, percorrerà sedici passi per la nuova direzione indietro, converserà quindi a dritta, e seguiterà a marciare verso la sinistra dello squadrone.

Ogni altro plotone progressivamente al comando di prevenzione, che si darà al plotone che si trova in movimento di dover conversare a dritta, farà il mezzo giro a dritta, e marcerà per mettersi in colonna col plotone della testa.

Se il movimento si volesse per la sinistra, si comanderà:

I. PLOTONI

II. { PER LA SINISTRA INDIETRO
PER MARCIARE A DRITTA

III. MARCIA.

Per l'esecuzione si farà l'opposto di ciò che si è antecedentemente detto.

Osservazione. *Le prime truppe d' una colonna si chiamano* testa, *quelle di mezzo* centro; *le ultime* coda; *e il prolungamento delle guide*, fianco dritto, o fianco sinistro.

Uno squadrone in colonna, avrà la dritta o la sinistra in testa, tutt' altra disposizione sarà inutile per la cavalleria.

La colonna colla dritta in testa romperà sempre per la dritta; e si adopererà l' opposto avendo la sinistra in testa.

Le colonne sopra i fianchi, e sulla direzione delle ali in avanti o indietro, da piè fermo si formeranno sempre di galoppo.

Tutt' altra colonna, con quella velocità che sarà comandata.

I precetti delle velocità sono analoghi a quelli della manovra di plotone.

La colonna con plotoni sarà nella più facile disposizione di mettersi in brevissimo tempo e in ogni modo che si vorrà in battaglia; e perciò come più comoda per la manovra si preferirà a qualunque altra di diversa fronte e profondità.

§. 10. La colonna marcerà al comando:

I. IN AVANTI.

II. MARCIA.

Secondo. Il primo movimento della marcia sarà istantaneo e generale; e per mantenersi esattamente le distanze, le velocità saranno per tutta la colonna le stesse.

Se la dritta sarà testa, la guida sarà a sinistra,

e i trombetti si appoggeranno alla dritta del primo plotone.

Se la colonna avrà la sinistra in testa la guida sarà a dritta, e i trombetti si appoggeranno alla sinistra del quarto plotone.

Ogni serrafile si allogherà in seconda riga, ed in fila col basso-ufiziale di dritta del proprio plotone.

Il comandante starà sempre al fianco della colonna denotato dalla guida.

Osservazione. *Nella marcia della colonna, i plotoni di qualunque forza sieno, calcoleranno le distanze da prima riga a prima riga, e le guide si prolungheranno verso la linea di formazione.*

Il comandante indicherà sempre il punto di vista alla guida della testa.

§. 11. Una colonna cambierà la direzione:

SOPRA UNO DEI FIANCHI COLLE CONVERSIONI SUCCESSIVE

INDIETRO

COLLA MARCIA OBLIQUA

COLLA MARCIA DI FIANCO SUL PROLUNGAMENTO DELLE RIGHE

CON PORTARE UN' ALA IN AVANTI.

§. 12. Il cambiamento di direzione sopra uno dei fianchi sarà indicato dalla testa, che converserà o girerà.

Se la colonna marciasse di passo, converserà: e se andasse con tutt'altra velocità maggiore del passo, girerà, cioè a dire, cambierà direzione colla marcia diagonale.

Osservazione. *Nei cambiamenti di direzione successivi, i plotoni eseguiranno il movimento sull' istesso terreno ove lo ha praticato la testa.*

§. 13. I cambiamenti di direzione indietro si adopereranno :

COLLA CONTROMARCIA

CON QUARTI MEZZO GIRO A DRITTA

COL MEZZO GIRO A DRITTA CONVERSATE

Questi movimenti si faranno dai plotoni, della stessa maniera come sono prescritti nella loro manovra particolare.

Osservazione. *Nella contromarcia, al momento che l' uffiziale uscirà per la sinistra per prendere la sua situazione, il serrafile si metterà dietro il plotone e terminato che sarà il cambiamento di direzione, al comando* riga *tornerà alla sua fila.*

Nel cambiamento di direzione con quarti mezzo giro a dritta *il basso-uffiziale della dritta del plotone, e il serrafile non converseranno, ma ognuno separatamente farà mezzo giro a dritta sulla direzione della linea di marcia, e resteranno nella propria riga alla sinistra del plotone, per lo avanti dritta.*

§. 14. I cambiamenti di direzione obliqui si faranno :

COL MEZZO A DRITTA

COL MEZZO A SINISTRA

§. 15. Si farà il cambiamento di direzione sul prolungamento delle righe :

COLLA MARCIA DI FIANCO A DRITTA

COLLA MARCIA DI FIANCO A SINISTRA

Cioè a dire, farà ogni plotone con quarti a dritta, o con quarti a sinistra :

§. 16. Una colonna colla dritta in testa potrà cambiare la sua direzione portando un' ala in avanti, al comando :

I. ALA SINISTRA IN AVANTI.
II. MARCIA.

Secondo. L'Uffiziale del quarto plotone comanderà:

I. CON QUARTI A DRITTA.
II. MARCIA.

Secondo. Il plotone si metterà in marcia pel fianco dritto, e sgombrata che avrà la sua intiera fronte, lo stesso uffiziale del plotone darà il comando :

I. ALTO-FRONTE.
II. RIGA.
III. MARCIA.

Terzo. Il plotone marcerà per la sua nuova direzione.

Tutti i plotoni faranno successivamente lo stesso e si metteranno in colonna sul prolungamento della testa.

§. 17. Qualora poi la colonna stesse colla sinistra in testa, e si volesse portare l' ala dritta in avanti, si comanderà :

I. ALA DRITTA IN AVANTI.
II. MARCIA.

Secondo. L' uffiziale del primo plotone darà il comando:

I. CON QUARTI A SINISTRA
II. MARCIA.

Quindi.

I. ALTO-FRONTE
II. RIGA.
III. MARCIA.

E successivamente lo squadrone si metterà in colonna colla dritta in testa.

Osservazione. *L' ala che si porta in avanti uscirà sempre dalla parte della nuova linea di formazione.*

ARTICOLO IV.

Delle diverse maniere di schierare le colonne in battaglia; della marcia in battaglia, e de' cambiamenti di direzione.

§. 1. Non vi sarà terreno di manovra, sul quale il Comandante non avrà preventivamente, o all' istante determinata la linea di formazione. Questa linea potrà essere:

RAZIONALE

o

VISIBILE.

La prima risiede nell' idea del Comandante , e non si realizza , che al momento dell' esecuzione.

La seconda sarà sensibile a tutti, e verrà designata da una continuazione di punti marcati.

Sia dell' una o dell' altra maniera , una colonna colla dritta o sinistra in testa, che dovrà schierarsi in battaglia : potrà entrare nella linea di formazione:

PER LA SINISTRA
PER LA DRITTA
PER AVANTI LA DRITTA
PER AVANTI LA SINISTRA
PER DIETRO LA SINISTRA
PER DIETRO LA DRITTA

§. 2. Se la colonna colla dritta in testa entrasse per la sinistra , formerà con una sola conversione al comando :

I. A SINISTRA IN BATTAGLIA
II. MARCIA.
III. ALTO.
IV. RIGA.

§. 3. Se stesse la colonna colla sinistra in testa ed entrasse per la dritta , formerà parimente con una sola conversione a dritta al comando :

I. A DRITTA IN BATTAGLIA.
II. MARCIA.
III. ALTO
IV. RIGA.

§. 4. Se avesse la colonna la dritta in testa , ed entrasse per avanti la dritta della linea; il primo plo-

tone contromarcerà, e indicherà il principio dell' allineamento indeterminato; gli altri plotoni formeranno al comando :

I. SUL PRIMO PLOTONE IN BATTAGLIA
II. CON QUARTI A DRITTA
III. MARCIA.

Terzo. Marcerà ogni plotone colla marcia di fianco, piegherà la testa a sinistra: e si porterà colla dritta quattro piedi dietro la sinistra del plotone che avrà formato in linea, dove arrivato che sarà, l' uffiziale comanderà :

I. ALTO-FRONTE
II. RIGA
III. ALLINEAMENTO.

Terzo. Il plotone entrerà di passo nella linea di battaglia, e l' uffiziale senza punto trattenersi si allineerà coll' uffiziale che avrà alla sua dritta.

§. 5. Per l' opposto, entrando una colonna colla sinistra in testa per avanti la sinistra della linea, il quarto plotone contromarcerà; e il resto della truppa colla marcia di fianco a sinistra formerà in battaglia al comando :

I. SUL QUARTO PLOTONE IN BATTAGLIA
II. CON QUARTI A SINISTRA
III. MARCIA.

§. 6. Una colonna colla dritta in testa che arriva per dietro la dritta della linea, formerà al comando :

I. FORMATE LO SQUADRONE
II. MARCIA.

Secondo. Il primo plotone seguiterà la sua marcia diretta, gli altri plotoni formeranno colla marcia diagonale, e terminato che sarà il movimento si comanderà:

I. ALTO
II. RIGA
III. MARCIA.

Terzo. Lo squadrone entrerà di passo nella linea di battaglia.

Con movimenti opposti si formerà lo squadrone per la sinistra, e il comando sarà come l' anzidetto.

§. 7. Lo squadrone con la dritta in testa potrà entrare per avanti la sinistra della linea, ed allora non farà altro, se non che cambiar direzione con una conversione successiva, percorrerà tutta l'estensione della linea di formazione, e si metterà *a sinistra in battaglia.*

Con movimenti contrarj si metterà in battaglia una colonna, che colla sinistra in testa entrerà per avanti la dritta della linea.

§. 8. Finalmente, se una colonna colla dritta in testa entrasse per la dritta della linea, formerà in battaglia progressivamente, cioè a dire, il plotone della testa converserà a dritta, e si stabilirà sulla linea di formazione; gli altri plotoni successivamente converseranno, e si distenderanno sul prolungamento delle righe dell' ala dritta: per questo movimento si comanderà:

SUL PRIMO PLOTONE IN BATTACLIA.

Ogni uffiziale di plotone, progressivamente escluso il primo plotone che sarà diretto dal capitano comanderà:

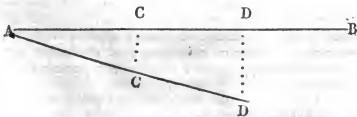
I. A DRITTA CONVERSATE
II. MARCIA
III. RIGA
IV. ALLINEAMENTO.

I movimenti saranno opposti agli anzidetti, se la colonna colla sinistra in testa entrasse per la sinistra della linea, e il comando sarà:

SUL QUARTO PLOTONE IN BATTAGLIA.

Osservazione *La linea di formazione potrà essere marcata visibilmente da punti mobili o permanenti.*

Pei primi serviranno i trombetti, e i bassi uffiziali o soldati. Possono anche questi punti designarsi con bandiere, o gran pertiche, come vedesi lungo la fronte degli accampamenti; e finalmente nelle gran linee le ali delle truppe determineranno o lo spazio da doversi occupare, ovvero additeranno il prolungamento dell' ordine di battaglia.

I punti stabili saranno gli alberi, le case, le capanne, e cose simili, che si presceglieranno nella campagna per indicar la linea di formazione e se vi passasse tra loro gran distanza, con punti mobili si marcheranno gl' intermedj, mettendosi in uso i principj come quì appresso si dimostra.

Sieno AB *gli oggetti stabili, e gli estremi di una linea sulla quale si hanno da trovare gl' intermedj. Due uffiziali si collocheranno uno in* C, *e l'altro in* D *circa cinquanta passi distante da* C, *e con esso e col punto* A *allineato. Ciò fattosi, l' uffiziale* C *farà un segno a* D *per marciare in avanti, ed ambidue considerando* A *come il perno della loro conversione, percorreranno ognun di loro il rispettivo arco, mantenendosi* D *sempre in linea con* C *e col punto* A; *e l'uffiziale in* C *sempre guardando* D *per avvertirlo di fermarsi insieme all' istante che lo vedrà di essere giunto nella direzione del punto* B *della dritta, e fermati che si saranno, a cagion che l' uffiziale* D *ha sempre conservato l' allineamento coll' uffiziale* C *e l'oggetto* A, *resteranno dalla posizione di entrambi marcati i punti intermedj* C D *sulla linea designata* AB.

Da tutto ciò rilevasi, che ogni colonna, che entrerà nella linea di formazione avrà per punti di vista quegli stessi che additeranno la fronte, uno dei quali risulterà per punto d' appoggio, e sarà il principio dell' allineamento d' ogni truppa, che si sarà schierata in battaglia, talchè, se una colonna avesse la dritta alla testa, nel mettersi in linea troverà costantemente il suo punto d' appoggio all' ala dritta. In senso opposto avverrà, avendosi la sinistra alla testa; ed il plotone dell' ala che si appoggerà, si chiamerà plotone di allineamento.

Il capitano per rettificare nel più breve tempo possibile l' allineamento, si partirà dal punto d' appoggio, scorrerà di galoppo la fronte dello squadrone, e farà alto all' ala opposta; e i sol-

dati, passato che sarà il capitano, avanzeranno, o retrocederanno secondo sarà stato indicato, e si rettificheranno sulla pesta del cavallo del comandante.

I trombetti sempre che lo squadrone stesse in colonna colla sinistra in testa, schierato che si sarà in battaglia, gireranno a sinistra, e per dietro la seconda riga si porteranno di galoppo all' ala dritta.

Il capitano, terminato che avrà di allineare lo squadrone sul punto d' appoggio, comanderà fermo, *e i soldati osserveranno l' immobilità.*

§. 9. I movimenti dello squadrone in linea di battaglia, sono in generale analoghi a quelli del plotone, con dippiù le seguenti regole.

§. 10. Nella marcia diretta, la guida potrà indicarsi alla dritta o alla sinistra d'un plotone qualunque; e sarà questo chiamato, *plotone di direzione*; e quando la guida si destinerà alla dritta del primo plotone, o alla sinistra del quarto si denominerà, *ala di direzione*.

Per accertare la visuale, vi sarà in fila colla guida un serrafile, al quale dal capitano se gli farà osservare similmente il punto di vista, che si sarà indicato; acciocchè variando la guida nella direzione, ne venga avvertita, e possa ritornare sulla linea di mareia. Il serrafile impiegato a questo ufficio sarà sempre del plotone della guida, e si manterrà un piede dietro il fianco dell' ala o del plotone di direzione.

I soldati avranno l'economia di accrescere o minorare la velocità, secondo che si troveranno più indietro o più in avanti della guida; ma lo faranno senza precipitazione, senza mai arrestarsi, e con arte tale, che non nasca disordine nella linea: i loro

sguardi saranno continuamente diretti sulla linea propria di marcia, e si permetterà solo di guardare verso la guida, quando occorrerà di rettificare l'allineamento.

§. 11. Nel cambiamento di direzione colla marcia per uno dei fianchi, gli uffiziali che saranno le guide, marceranno colla possibile esattezza sul prolungamento delle file della testa.

§. 12. Facendo lo squadrone con quarti mezzo giro a dritta, gli uffiziali del primo e quarto plotone gireranno per le ali, e si situeranno avanti al rispettivo plotone: gli altri due uffiziali resteranno due piedi dietro la linea dei serrafile.

Il capitano starà sempre avanti il centro dello squadrone.

§. 13. Il cambiamento di direzione colla contromarcia si farà per regola invariabile, colla marcia di fianco a dritta con quarti; e l'uffiziale del quarto plotone, al comando del capitano *contro*, uscirà per la sinistra dello squadrone, e ad otto piedi distante dalla seconda riga si stabilirà per punto d'appoggio, e quindi al comando *riga*, girerà il cavallo a dritta, passerà per dietro lo squadrone e di galoppo ritornerà al suo posto.

§. 14. Nelle marcie circolari in muraglia, lo squadrone cambierà direzione conversando, e qualunque sia la velocità, non mai farà uso della marcia diagonale; toltone i casi della massa, come si dirà nella manovra del reggimento.

§. 15. Marciando lo squadrone col mezzo a dritta, o a sinistra, al comando *fronte* l'ala di direzione avrà l'economia di minorare la velocità, per dar comodo all'ala opposta di rettificare l'allineamento.

§. 16. Potrà infine lo squadrone cambiar la sua

direzione indietro col mezzo giro a dritta con plotoni, al comando:

I. CON PLOTONI
II. GIRO MEZZO A DRITTA CONVERSATE
III. MARCIA.

Terminato il movimento si comanderà:

I. ALTO.
II. RIGA.

Osservazione. *In questo caso succede l'inversione cioè a dire, il cambiamento dell'ordine numerico e regolare dei plotoni nella disposizione di battaglia.*

Questo movimento però si fa rare volte, e nelle circostanze di precisa necessità.

ARTICOLO V.

Del passaggio di ostacolo, e dell'attacco, e della riunione.

§. 1. Se lo squadrone marciasse di passo, il plotone avanti cui si presentasse l' ostacolo farà alto, e con quarti a dritta o a sinistra si metterà in colonna col contiguo plotone.

Se poi lo squadrone marciasse di trotto o di galoppo, l' anzidetto plotone, senz' arrestarsi, si porrà in colonna col mezzo a dritta o a sinistra, e sempre con una velocità minore di quella, che si trovasse avere prima del movimento.

Si avverte, che il primo e secondo plotone si metteranno in colonna scambievolmente, quando occorrerà ad un di loro di passar l'ostacolo : lo stesso faranno i due plotoni terzo e quarto.

Passato l'ostacolo, se lo squadrone marciasse di passo, il plotone cui è toccato il movimento ritornerà in linea colla marcia di fianco, e colla velocità del trotto. Ma se lo squadrone si trovasse marciando al trotto o al galoppo, il plotone rientrerà in linea col mezzo a dritta o a sinistra, e con una velocità maggiore di quella dello squadrone.

§. 2. L'azione vigorosa e decisiva dell'attacco ha due oggetti:

LA DISPOSIZIONE

L'ESECUZIONE.

Lo squadrone si disporrà per l'attacco accrescendo il numero dei serrafile cogli uffiziali, e levando dalla fronte gl'individui che non recano offesa, come appunto sono lo stendardo e i trombetti. Al comando:

I. DISPONETEVI PER L' ATTACCO

II. MARCIA.

Secondo. I due uffiziali del secondo e terzo plotone gireranno i lor cavalli a dritta e a sinistra, e ritirandosi per le ali rispettive, si situeranno quattro piedi dietro i bassi-uffiziali serrafile; beninteso che l'uffiziale del secondo plotone resterà in direzione del centro della metà di dritta dello squadrone, e nella direzione del centro della metà di sinistra si collocherà l'uffiziale del terzo plotone.

Lo stendardo passerà in seconda riga sul prolungamento della sua stessa fila, venendo rimpiazzato dal cadetto in prima riga.

I trombetti si allogheranno dietro l' ala dritta in linea coi bassi-uffiziali serrafile, ed in fila coi soldati.

Il capitano resterà al centro dello squadrone, e in linea cogli uffiziali che sono alla fronte *Tav. XI. Fig.* 12.

L' esecuzione dell'attacco sarà come si è prescritto nella manovra del plotone. *Cap. terzo Art. terzo* §. 7. *pag.* 105.

Osservazione. *L'attacco premeditato o accidentale che sia, ripete la sua riuscita dall'avvedutezza del comandante nel conoscere lo spazio da doversi percorrere, e nel saper terminar l' urto. Il capitano indicherà agli uffiziali dello squadrone, alla guida ed al serrafile l' oggetto sul quale si dovranno dirigere; e i punti di vista in questo caso saranno gli stendardi, le bandiere, o le ali delle truppe nemiche; e se questi per gli accidenti della campagna non si potessero ben distinguere, si sceglieranno dei punti stabili che più si approssimeranno al nemico; e si metterà in pratica la grand' arte di guadagnargli il fianco e le spalle.*

L' abitudine inoltre del colpo d'occhio militare avvertirà le distanze da percorrersi, e l'assuefazione di saper misurare a cavallo i terreni nei campi d' istruzione colla ragion composta del tempo e delle velocità, perfezzionerà l' uffiziale pel felice risultato dell' attacco.

§. 3. La riunione si farà per gli stessi motivi, e della medesima maniera come si è detto pel plotone, colla sola seguente variazione.

§. 4. Nella riunione indietro, il comandante del-

lo squadrone, lo stendardo i trombetti e i due uffiziali serrafile si porteranno indietro di galoppo, e faranno alto sulla linea che si designerà per la riunione; collocandosi i trombetti all' ala dritta, e gli uffiziali e lo stendardo in una linea, occupando colle loro distanze l'intiera fronte dello squadrone, e tutti coll'aspetto al nemico. Il capitano non avrà posto, ma invigilerà affinchè i soldati al tocco della chiamata, entrassero per la dritta sulla nuova linea di battaglia: gli uffiziali poi delle ali, di galoppo si dirigeranno alla fronte del lor plotone.

Osservazione. *Servirà di preliminare alla manovra dello squadrone lo stesso regolamento stabilitosi pel plotone, pria che incominciasse la sua esercitazione; con farsi inoltre degli allineamenti successivi per plotoni sopra una delle ali, per far così acquistare agli uffiziali la pratica di saper entrare di passo nella linea di formazione, e di ritardare o anticipare il comando in ragione della velocità. Per esempio, se il plotone trottasse, l' uffiziale arrivato che sarà colla testa del suo cavallo in direzione delle groppe dei cavalli della seconda riga del plotone di allineamento, comanderà* passo, *e senza punto trattenersi sì allineerà: e se galoppasse, questo stesso comando sarà pronunciato, quando la testa del suo stesso cavallo sarà nella direzione della groppa del cavallo del serrafile del plotone entrato di già in formazione.*

Nella sfilata per uno, l' uffiziale subalterno sfilerà alla testa del suo plotone; e nella sfilata per due si attaccherà alla testa, e sempre al fianco opposto dell' ala che avrà rotto.

I soldati ne' campi d' istruzione si riuniranno al trotto, rare volte al galoppo.

ARTICOLO VI.

Delle vanguardie e retroguardie, e della maniera d' impiegare i cacciatori nella manovra dello squadrone.

§. 1. Non vi è corpo di truppa in guerra, che non abbia la sua vanguardia e retroguardia.

§. 2. La vanguardia è di due specie:

L' UNA CALCOLATA COL TEMPO.

L' ALTRA DISTESA SU I RAGGI DELLA TESTA DELLA COLONNA.

La prima si prolunga nelle sole strade, ed è una successione di piccole partite d' un basso-uffiziale e due o quattro uomini, distanti le une dalle altre per varj minuti, e il cui prodotto è di mezz' ora, o di un'ora di cammino nel totale della progressione.

La seconda conserva un ordine circolare a ottanta e cento tese distante dalla colonna, e copre col suo perimetro la testa e parte dei fianchi, e colla sua figura batte diversi punti della campagna.

Ambedue sono di grandissima utilità, dappoichè cercano notizia del nemico, chiariscono il cammino, allontanano le sorprese, ed assicurano per conseguenza le marce.

§. 3. Se uno squadrone non avesse cacciatori al dippiù della sua forza, impiegherà sempre il quarto plotone per una delle descritte vanguardie; e la disposizione di quella che si distenderà pei raggi si regolerà come siegue:

Dalla prima riga dell'anzidetto plotone si distaccherà a cinquanta tese, perpendicolarmente distante dalla testa della colonna, una piccola partita composta dall'uffiziale, dal serrafile e da tre soldati. Più in avanti sullo stesso raggio a trenta tese due uomini, che saranno a sei tese più in avanti, preceduti da un altro soldato; e queste partite si denomineranno *partite d' osservazione.*

In direzione del fianco destro della testa della colonna ad ottanta tese marceranno due uomini colla distanza di sei tese tra loro, e ad altre sei tese più in avanti vi sarà un altro soldato. Il medesimo si farà lungo il raggio del fianco sinistro della testa nella colonna: e queste truppe si chiameranno *partite di fiancheggiatori.*

La seconda riga sarà impiegata per la retroguardia dello squadrone, a quella distanza che giudicherà il Comandante, e disposta, o in colonna con quarti, o in figura inversa della vanguardia. *Tav.* 12. *fig* 13.

§. 4. La vanguardia di guerra d'un reggimento sarà composta dall'intero primo plotone del primo squadrone, accrescendosi la forza dell'uffiziale ed il numero dei fiancheggiatori, distaccando dietro loro delle piccole partite di sostegno.

La retroguardia sarà dell'ultimo plotone del quarto squadrone. *Tav.* 13. *fig.* 14.

§. 5. Al tocco della chiamata si uniranno la vanguardia e retroguardia allo squadrone o al reggimento.

Osservazione. *La seconda specie di vanguardia riconoscerà attentamente le alture, i poggi, i villaggi, le capanne, i boschi non spessi, le fratte; finalmente tutto il terreno d'intorno, e quei siti in cui possa appiattarsi truppa nemica per sorprendere ed attaccare i fianchi, o la coda della co-*

lonna; ed il primo soldato che vedrà il nemico tirerà un colpo di pistola o carabina, ovvero farà il segnale di convenzione, che sarà ripetuto dai soldati che staranno sullo stesso raggio. A questo avviso la vanguardia, e la colonna faranno alto e l'uffiziale colla forza si porterà di galoppo sulla direzione del segnale per la riconoscenza.

Tale vanguardia, marciando in un paese interrotto e folto di boschi, si avvicinerà alla colonna per non essere tagliata fuori della forza principale.

La riunione si toccherà quando la colonna si sarà schierata in linea di battaglia, e la vanguardia ritornerà in formazione per la via più breve, e sempre per la direzione delle ali.

Suole accadere però spesse volte, che non sempre la vanguardia, appena che la colonna siasi schierata in battaglia, si abbia da ritirare, anzi all' opposto, vi sono circostanze in cui la medesima si rinforza, per coprire al nemico il vero punto di attacco che abbia immaginato il Comandante della linea, e suole benanche vedersi prendere dalla stessa vanguardia la disposizione di cacciatori, per proibire la riconoscenza alla cavalleria nemica, allontanarla, e constringerla a ritirarsi.

§. 6. Quando uno squadrone avrà un plotone di cacciatori al dippiù della sua forza, l' impiegherà:

DI RISERVA
DIETRO UNA DELLE ALI
AVANTI ALLA FRONTE
SU I FIANCHI DELLA COLONNA
DI VANGUARDIA, O RETROGUARDIA.

§. 7. Come riserva, resterà il plotone a dieci tese dietro il centro dello squadrone.

A cinque tese dietro l'ala.

A cento tese alla fronte della linea, o verso uno dei fianchi dietro de' cacciatori.

Come vanguardia, o retroguardia secondo è stato prescritto al §. 3. *pag.* 141.

§. 8. La riserva seguirà i movimenti dello squadrone in tutte le velocità; e marciandosi in linea di battaglia, si manterrà in dietro colla distanza che si è prescritta.

§. 9. Quando la riserva verrà destinata a coprirsi coll'ala dritta nella linea di battaglia, si collocherà, nella disposizione dello squadrone in colonna colla dritta alla testa, cinque tese distante dal fianco destro del primo plotone, e se la sinistra sarà testa, marcerà in riserva colla medesima distanza di cinque tese al fianco sinistro del plotone della coda. Se all'opposto dovesse la riserva restare dietro l'ala sinistra della linea, si manterrà in direzione del fianco sinistro del quarto plotone essendo testa della colonna; e starà al fianco dritto, quando lo stesso plotone sarà coda.

§. 10. Allorchè il plotone dei cacciatori sarà chiamato a coprire la fronte dello squadrone, se uscirà dall'ala destra, avrà la guida a dritta, e il contrario avverrà uscendo il plotone dalla sinistra.

Osservazione. *Un Comandante non dovrà attenersi scrupolosamente all' anzidette distanze per la situazione della riserva, e disposizione dei cacciatori; ma la natura della campagna, le circostanze della manovra, ed il genio particolare regoleranno i movimenti e dei cacciatori e della riserva. Abbiasi però presente, che quando un plotone di cacciatori insegue il nemico, quando corre colla*

sciabla alla mano a guadagnare un pezzo di artiglieria, quando s' incammina per una lontana riconoscenza, o che sia vivamente incalzato, dovrà sempre avere con esso qualche forza che lo possa proteggere e sostenere.

I cacciatori procureranno di riunirsi sempre su d' una linea obliqua, la cui direzione possa portare sopra un fianco del nemico.

Se lo squadrone non avesse cacciatori uno dei suoi plotoni sarà impiegato per questo servizio.

CAPITOLO V.

Delle manovre per più battaglioni, o reggimenti in linea.

ARTICOLO I.

§. 1. Le manovre di più battaglioni in linea consistono:

Nell' ordine di battaglia, *nella disposizione in colonna*, *nel modo di spiegarsi sul terreno di formazione*, *nelle marce*, *nei cambiamenti di direzione*, *e nelle ritirate in due linee*; *ne' cambiamenti di fronte*, *nell' attacco*, *e nelle riunioni*.

ARTICOLO II.

Dell' ordine di battaglia e di parata e dei comandi.

§. 1. Se fosse un reggimento che dovesse manovrare, i quattro squadroni, che per base di organizzazione ne formano l' intiero corpo, disposti nell'ordine primitivo e fondamentale di battaglia, formeranno in linea, prendendo da destra a sinistra l' ordine numerico di *primo*, *secondo*, *terzo* e *quarto*, con un intervallo di due tese l' uno dall' altro; e il reggimento così disposto verrà diviso in due battaglioni; composto il primo dal primo e secondo squadrone, e dal terzo e quarto il secondo battaglione.

Starà il Tenente-Colonnello avanti il centro del primo battaglione due piedi in avanti della linea dei capitani.

Il secondo maggiore avanti al centro del secondo battaglione in linea col Tenente-Colonnello.

Il Colonnello al centro del reggimento due piedi più in avanti la linea degli uffiziali superiori, col capo trombetta alla destra, ed un ajutante a sinistra.

Il primo maggiore dietro il centro del reggimento a quattro piedi distante dai serrafile, e con un ajutante a sinistra. *Tav.* 14. *fig.* 15.

Osservazione. *La distanza che passerà da un reggimento all' altro in linea di battaglia sarà di quattro tese.*

§. 2. Il distaccamento della scorta degli stendardi sarà composto dalla scorta d'ogni squadrone, colla sola differenza, che gli uffiziali per condurlo saranno il primo tenente ed il primo alfiere del reggimento.

Al comando :

I. SCORTA DEGLI STENDARDI IN AVANTI.

II. MARCIA.

Secondo. Gli anzidetti uffiziali, e la scorta di ogni squadrone formeranno a venti passi il centro del reggimento coll' ordine seguente:

I QUATTRO TROMBETTI

IL PRIMO TENENTE

LA SCORTA DEL PRIMO E SECONDO SQUADRONE, DISPOSTA IN DUE RIGHE SERRATE COL BASSO-UFFIZIALE DEL PRIMO SQUADRONE ALLA DRITTA.

I PORTASTENDARDI, E AI LORO FIANCHI I DUE BASSI-UFFIZIALI DEL SECONDO E TERZO SQUADRONE IN UNA RIGA.

LA SCORTA DEL TERZO E QUARTO SQUADRONE IN DUE RIGHE SERRATE, COL BASSO-UFFIZIALE DEL QUARTO SQUADRONE ALLA DRITTA.

IL PRIMO ALFIERE CHIUDERA' LA MARCIA.

Al comando del primo tenente il distaccamento marcerà coll' ordine prescritto, e colla sciabla al fodero. Arrivato che sarà quindi al luogo degli stendardi farà alto, e formerà in battaglia. Pel dippiù si eseguirà come è stato stabilito nella manovra di squadrone. *Cap. quarto. Art. secondo*, §. 4. *pag.* 118.

Quando il comandante del reggimento vedrà avvicinare gli stendardi, si regolerà per le disposizioni che dovrà dare, come si è detto nella citata manovra dello squadrone.

Gli stendardi, secondo che passeranno per avanti gli uffiziali superiori, saranno dai medesimi salutati, e dal comandante che sarà rivolto colla fronte alla truppa; ed arrivati che saranno all' ala sinistra del reggimento për dietro la seconda riga andranno ai proprj squadroni.

Osservazione. *Se il reggimento non fosse riunito in uno stesso quartiere, nell' uscire che farà ogni squadrone dal proprio alloggiamento per portarsi nella piazza di unione, manderà la scorta dove sono gli stendardi, nel quale luogo si faranno trovare gli uffiziali destinati per comporre il distaccamento, e condurlo al reggimento coll' ordine enunciato.*

§. 3. Nell'ordine di parata d'un reggimento starà il colonnello al centro del primo battaglione; due piedi avanti la linea de' capitani, coll'ajutante a sinistra, ed il capo trombetta a destra.

Il tenente-colonnello al centro del secondo battaglione in linea col colonnello, e con un ajutante a sinistra.

Il primo maggiore avanti l'ala dritta del primo battaglione in linea col colonnello.

Il secondo maggiore avanti l'ala dritta del secondo battaglione in linea col tenente-colonnello.

La seconda riga del reggimento ad otto passi distante dalla prima.

§. 4. Un reggimento rotto in colonna con plotoni, che sfila in parata, potrà avere la dritta o la sinistra alla testa.

Nel primo caso si disporrà coll' ordine seguente:

IL PRIMO MAGGIORE

TUTTI I TROMBETTI DEL REGGIMENTO A QUATTRO FILE DI FRONTE.

IL COLONNELLO COLL'AJUTANTE A SINISTRA.

IL PRIMO BATTAGLIONE IN COLONNA, COI CAPITANI ALLA TESTA DEL PROPRIO SQUADRONE.

IL TENENTE-COLONNELLO COL SECONDO AJUTANTE ALLA SINISTRA.

IL SECONDO BATTAGLIONE DISPOSTO COME IL PRIMO.

IL SECONDO MAGGIORE ALLA CODA DELLA COLONNA. *Tav. XV. Fig.* 16.

Nel secondo caso

IL SECONDO MAGGIORE ALLA TESTA.

I TROMBETTI A QUATTRO FILE DI FRONTE.

IL COLONNELLO COL PRIMO AJUTANTE.

IL SECONDO BATTAGLIONE COI CAPITANI ALLA TESTA DEL RISPETTIVO SQUADRONE.

IL TENENTE-COLONELLO COL SECONDO AJUTANTE.

IL PRIMO BATTAGLIONE DISPOSTO COME IL SECONDO.

IL PRIMO MAGGIORE ALLA CODA DELLA COLONNA.

§. 5. Tanto in linea di battaglia quanto in colonna, i comandi di prevenzione e di esecuzione del comandante del reggimento, saranno ripetuti dai comandanti de' battaglioni.

Il primo maggiore resterà incaricato delle direzioni.

I capitani ripeteranno soltanto in colonna i comandi:

MARCIA
ALTO
CONTRO
PASSO
TROTTO
GALOPPO.

§. 6. I maggiori in verun caso potranno passare da un battaglione all'altro per comandarvi.

§. 7. Se mancasse il colonnello, il tenente-colonnello comanderà il reggimento, e il primo maggiore lo rimpiazzerà nel comando del primo battaglione.

§. 8. I primi capitani di ciaschedun battaglione rimpiazzeranno il maggiore del loro battaglione, se venisse a mancare.

§. 9. Se il 1.° capitano d'un battaglione non fosse in istato di comandarlo, il colonnello potrà nominarne un altro, senza che il suddetto possa dispensarsi in tal caso di manovrare col citato battaglione.

§. 10. Se due battaglioni di diversi reggimenti si unissero per manovrare sotto il comando del comandante d' uno dei battaglioni medesimi, sarà egli rimpiazzato nel comando del suo battaglione dall' uffiziale superiore, o da altro che lo seguirà in graduazione nello stesso battaglione.

§. 11. I comandanti de' reggimenti, non ostante il disposto nei precedenti paragrafi, se stimassero necessario il dover cambiare momentaneamente l'ordine di quanto si è di sopra prescritto, potranno eseguirlo, ma dovranno parteciparne l' innovazione al loro brigadiere; e non essendovi, all' uffiziale generale sotto i cui ordini si trovassero.

§. 12. Quando più battaglioni, che sorpassassero il numero d' un reggimento, dovessero manovrare uniti, l' uffiziale generale, il brigadiere, o altri che ne fosse il comandante, se non volesse incaricarsi egli stesso del comando delle manovre, nominerà l' uffiziale superiore che dovrà eseguirlo, senza che sia necessario badare nè alla graduazione, nè all' antichità. Esso comandante però sarà nell'obbligo di starvi sempre presente, per dare o da prima, o successivamente a quello che avrà incaricato del comando, gli or-

dini che necessitano per l' adempimento di tutte le manovre che si dovranno effettuare.

§. 13. I cacciatori d'un reggimento si formeranno in squadrone, che sarà comandato da un capitano a scelta del colonnello, o da chi comanderà la manovra.

§. 14. Se fosse una brigata che dovesse manovrare, un maggiore, a volontà dell'uffiziale generale che comanderà la linea, o del brigadiere, ovvero di chi comanderà la manovra, prenderà il comando di tutto il corpo dei cacciatori, avendo sotto di se un secondo ajutante.

§. 15. In una linea di più reggimenti sopra ogni tre battaglioni di cacciatori, a scelta del generale che comanderà la linea, prenderà il comando un tenente-colonnello, cui non toccasse di comandare un reggimento, con un secondo ajutante sotto di se.

§. 16. I brigadieri nelle manovre di linea, si situeranno dinanzi al centro delle loro brigate; nelle marce in colonna, e nelle manovre di disposizione e di esecuzione staranno dove crederanno essere più necessaria la loro presenza.

§. 17. Semprechè il comandante d' una linea sia nel caso di far eseguire qualche nuova manovra, o di formare altra disposizione, egli chiamerà o farà venire presso di se i brigadieri, e i comandanti dei reggimenti e battaglioni, e spiegherà loro ciò che voglia eseguito, avvertendo ciascheduno di quanto dovrà praticare; e se per particolari ragioni egli non potesse, o non volesse così riunirli, invierà loro i suoi ordini per un ajutante di campo, o per un uffiziale di ordinanza, il quale con chiarezza e precisione dovrà informarli dello scopo della manovra.

§. 18. Nelle grandi manovre ogni brigata invierà

un uffiziale d'ordinanza, o un ajutante al comandante della linea, a norma del grado ch' egli abbia.

§. 19. Se più battaglioni si trovassero in ordine di parata per presentarsi a persone reali, a qualche altro Principe, o Generale *in capo* dell' esercito, o ad altro soggetto di distinzione, il loro comandante si situerà al centro della linea quattro passi più in avanti de' brigadieri, avendo appresso di se in una riga gli ajutanti di campo, e gli uffiziali d' ordinanza o ajutanti.

Il sito del brigadiere sarà nel centro della brigata due passi più avanti della linea degli uffiziali superiori, con un ajutante d' uno de' reggimenti della brigata.

Subito che la persona, per cui una linea o una brigata siasi disposta in parata, giunge alla sua fronte, o verso una delle ali, il comandante s' incammineà alla volta della medesima per ricevere i suoi ordini, e farli passare nell' istante istesso alla linea, o alla brigata; quindi di galoppo ritornerà al suo posto.

Se poi la linea fosse rotta in colonna colla dritta, o colla sinistra alla testa per sfilare in parata; il suo comandante si situerà davanti la colonna, col brigadiere della brigata che sarà alla testa della medesima alla sua sinistra, con gli ajutanti di campo appresso: i trombetti però precederanno sempre questa disposizione.

§. 20. Se il comandante della linea facesse passare i suoi ordini per mezzo degli ajutanti di campo, o degli uffiziali d' ordinanza, o che per essere la linea di poca estensione, ne proferisca egli stesso i comandi, i brigadieri nel momento che li udiranno, o che li riceveranno dai detti uffiziali, immediatamente li passeranno colla voce ai comandanti dei bat-

taglioni, i quali li ripeteranno, senza che vi potessero aggiungere alcun particolare avvertimento.

§. 21. Il comandante d'una linea, che sorpasserà il numero di due reggimenti, non darà mai nessun comando di esecuzione colla voce; e s'intenderà sempre per comando del comandante della linea l'ordine o il segnale ch' egli darà, o farà dare per eseguire la manovra che avrà disposta effettuarsi. Sarà però costantemente osservato di non doversi determinare, principiare, o sospendere veruna manovra generale, che per sola disposizione del medesimo.

Osservazione. *I comandi ad una linea possono darsi con la voce del comandante; con impiegare un numero di ajutanti o di uffiziali d'ordinanza; e coi segnali.*

Tra i diversi segnali, che si possono stabilire vi saranno dei tocchi di trombetta, e il colpo del cannone: nell' uno e l' altro caso i comandanti non pronuncieranno i comandi, che nel termine del suono della trombetta, o dopo udito lo scoppio del cannone.

ARTICOLO III.

De' varj modi di rompere un reggimento in colonna, delle marce della colonna; e de' cambiamenti di direzione.

§. 1. Un reggimento romperà in colonna con plotoni, o con squadroni.

Romperà con plotoni cogli stessi comandi, e colle medesime regole stabilite nella manovra di squadrone, avvertendosi soltanto, che per formare la co-

lonna sulla direzione dell' ala sinistra in avanti o indietro, il comando sarà:

I. { L' ULTIMO DI FRONTE
L' ULTIMO INDIETRO }
II. PLOTONI A SINISTRA
III. MARCIA.

§. 2. Romperà un reggimento con squadroni variandosi il nome; cioè in vece di plotone si dirà squadrone, e si formeranno parimente le colonne sopra i fianchi, e per le direzioni delle ali in avanti o indietro.

§. 3. Quando un reggimento starà in colonna con squadroni, e che tra questi non vi passerà altra distanza che di otto passi, si dirà essere disposto il reggimento in *massa*.

§. 4. In ogni massa i capitani staranno in linea cogli uffiziali dello squadrone rispettivo.

§. 5. La colonna in massa potrà formarsi dietro una delle ali della linea, restando fermo lo squadrone della testa; ovvero dopo che il reggimento avrà rotto con squadroni in colonna.

§. 6. Il reggimento si formerà in massa dietro una delle ali al comando:

I. { LA DRITTA IN TESTA IN MASSA SUL
PRIMO SQUADRONE FORMATE COLONNA }
II. CON QUARTI A DRITTA
III. MARCIA.

Terzo. Ogni squadrone, fuorchè il primo, piegherà a dritta, e si metterà in colonna con lo squadrone dell' ala.

Tutta l' esecuzione di questa manovra sarà di carico de' capitani, i quali entrati che saranno col proprio squadrone sul terreno, che apparterrà loro, comanderanno :

I. ALTO-FRONTE.
II. RIGA.
III. A SINISTRA ALLINEAMENTO.

Se all' opposto si dovesse formar la massa sullo squadrone di sinistra si comanderà :

I. { LA SINISTRA IN TESTA IN MASSA SUL QUARTO SQUADRONE FORMATE COLONNA
II. CON QUARTI A SINISTRA
III. MARCIA.

Quindi .

I. ALTO-FRONTE
II. RIGA
III. ALLINEAMENTO.

§. 7. Se il reggimento avesse rotto in colonna con squadroni, e si volesse chiudere la massa, si darà il comando :

I. IN MASSA SERRATE COLONNA
II. MARCIA.

Secondo. Se la testa della colonna si trovasse marciando, e gli squadroni serrassero di trotto, ogni

capitano arrivato che sarà alla distanza di otto passi dallo squadrone che precede, comanderà:

PASSO

Ma se la testa avesse cessato di marciare, i capitani, giunti che saranno alla predetta distanza, comanderanno *alto*, ed allineeranno gli squadroni colla guida della testa. *Tav.* XVI. *fig.* 17. 18.

Osservazione. *Un reggimento che ripiega per formar la massa su d' una delle ali, tra i varj oggetti per cui adopera tal manovra, vi è quello d' aprir de' voti nella linea di battaglia per lasciar libero il passaggio ai bagagli, alle artiglierie, e alle truppe che si portano indietro o in avanti.*

Parimente un reggimento che si riduce in massa, senza che si rimova lo squadrone dell' ala, già si dispone per la pronta manovra, e s' apparecchia per cambiar la fronte della linea di battaglia.

§. 8. Una colonna di più battaglioni rotti con plotoni, o con squadroni osserverà nella marcia gli stessi principj, e le medesime regole che vengonsi stabilite nella manovra dello squadrone. *Capit. quarto art. terzo pag.* 120.

§. 9. Se diversi battaglioni avessero rotto in più colonne, e le cui teste marciassero parallelamente sulla stessa fronte, conservando l' allineamento, dal comandante in tal caso s' indicherà qual dovrà essere la colonna di direzione.

Osservazione. *In tutte le manovre combinate con diverse colonne, la colonna più prossima a quella di direzione si chiamerà* colonna intermedia, *e servirà per punto di vista intermedio alle altre per conservarsi sulla stessa fronte, e per esatta-*

cioè a dire, si situerà l'uffiziale del terzo squadrone avanti l'uffiziale del quarto, l'uffiziale del secondo avanti l'uffiziale del terzo, e finalmeute l'uffiziale del primo squadrone diverrà testa di tutta la fila. Quindi ogni uffiziale farà mezzo giro a sinistra, e si rettificheranno le distanze.

Secondo. Ogni squadrone colla marcia di fianco a dritta si dirigerà al proprio uffiziale, che indicherà il punto d'appoggio della contromarcia, terminata la quale resterà la massa colla dritta alla testa, e con una profondità eguale a quella, che aveva prima del movimento. *Tav.* XVII. *Fig.* 19.

Cogli stessi principj si contromarcerà da una massa, che avrà la sinistra alla testa.

ARTICOLO IV.

Della maniera di spiegare le colonne in battaglia.

§. 1. Un reggimento che avrà rotto in colonna con plotoni, entrerà nella linea di battaglia, e formerà cogli stessi principj che si sono stabiliti nella manovra di squadrone. *Capit. quarto*, *Art. quarto*, *pag.* 129.

§. 2. Ma se il reggimento avesse rotto in colonna con squadroni, ed entrasse nella linea di formazione per la dritta o per la sinistra, si metterà in battaglia della stessa maniera come se avesse rotto con plotoni.

§. 3. Se poi il reggimento rotto in colonna con squadroni entrasse colla dritta alla testa per avanti la dritta della linea ovvero con la sinistra alla testa doves-

se per avanti la sinistra del nuovo terreno di formazione mettersi in battaglia ; romperà nell' uno e l' altro caso previamente con plotoni in colonna, ed eseguirà il movimento come resta spiegato nella manovra di squadrone. *Capit. quarto, artic. quarto, pag.* 129.

§. 4. Finalmente se il reggimento stesse in colonna con squadroni, e colla dritta alla testa entrasse per dietro la dritta della linea, arrivata che sarà la testa sul terreno di formazione, farà alto, e si comanderà :

I. SUL PRIMO SQUADRONE SPIEGATE COLONNA.
II. MEZZO A SINISTRA
III. MARCIA.

Terzo. Escluso lo squadrone d' allineamento, la colonna farà mezzo a sinistra, ed ogni capitano vedendo sgombrata la fronte del proprio squadrone darà il comando *fronte.* E a due piedi distante dallo squadrone di allineamento comanderà *alto.* Quindi collocandosi all' ala sinistra del più immediato squadrone che sarà entrato nella linea di battaglia darà la voce *allineamento*, il quale si rettificherà dello stesso modo spiegato nell' osservazione, che succede al §. 8. del *art.* 4. *cap.* 4. *pag.* 132. *Tav.* XVIII. *Fig.* 20.

Se all'opposto, la colonna colla sinistra alla testa entrasse per dietro la sinistra della linea, si spiegherà col mezzo a dritta al comando :

I. SUL QUARTO SQUADRONE SPIEGATE COLONNA
II. MEZZO A DRITTA
III. MARCIA.

Osservazione. *Questa manovra esige molta avvertenza dai capitani, e somma attenzione negli uffiziali e soldati, imperciocchè i primi dovranno dare il comando* fronte *quando allo sgombramento dell' intiera fronte degli squadroni vi si unirà la distanza, che dovrà passare tra gli stessi squadroni nella linea di battaglia: e i soldati nel far fronte accosteranno la gamba sinistra alla pancia del cavallo, e prenderanno il contatto a destra, se il movimento si eseguirà per la sinistra; e faranno l' opposto se l' esecuzione sarà per la dritta; dappoichè tanto in ambidue i casi, quanto nel dispiegar le masse, il punto di appoggio, come regola eccettuata, sarà sempre dietro alla coda degli squadroni che si spiegheranno, e non mai verso l' ala che farà testa.*

§. 5. La massa potrà avere la dritta o la sinistra alla testa, e potrà spiegarsi

Per la sinistra, e sarà la regola diretta.

Per la dritta, colla regola indiretta.

Per la dritta e sinistra, colla regola diretta e indiretta.

Sopra i fianchi.

La massa colla dritta alla testa si spiegherà al comando:

I. SUL PRIMO SQUADRONE SPIEGATE COLONNA

II. CON QUARTI A SINISTRA

III. MARCIA.

Terzo. Restando fermo il primo squadrone, che sarà d' allineamento, il dippiù della colonna marcerà pel suo fianco sinistro; ed allor quando i capitani os-

serveranno essere sgombrata la fronte del proprio squadrone, più la distanza di due tese che dovrà esservi tra gli squadroni medesimi nella linea, daranno successivamente il comando:

I. ALTO-FRONTE

II. RIGA.

Quindi portandosi all'ala sinistra dello squadrone che avrà di già formato, si comanderà *allineamento Tav.* XIX. *Fig.* 21.

Pel dippiù si farà come al §. 4. del presente articolo.

§. 6. La massa colla sinistra alla testa si spiegherà colla regola indiretta al comando:

I. SUL QUARTO SQUADRONE SPIEGATE COLONNA

II. CON QUARTI A DRITTA

III. MARCIA.

L'esecuzione sarà con movimenti opposti alla regola diretta, e per allineare si comanderà *a sinistra allineamento*.

§. 7. Si spiegherà la massa colla regola diretta e indiretta su d'uno degli squadroni del centro.

Si supponga che lo squadrone di allineamento sia il secondo, in tal caso si comanderà:

SUL SECONDO SQUADRONE SPIEGATE COLONNA.

Pronunciata che sarà questa prevenzione, il comandante del primo battaglione darà il comando:

I. PRIMO SQUADRONE

II. CON QUARTI A DRITTA.

III. MARCIA.

E il comandante del secondo battaglione comanderà:

I. SECONDO BATTAGLIONE
II. CON QUARTI A SINISTRA
III. MARCIA.

Terzo. Appena che il secondo squadrone vedrà sgombrata la sua fronte, marcerà direttamente in avanti, ed entrerà nel nuovo terreno di formazione, allineandosi perfettamente coi punti che si saranno stabiliti con anticipazione.

Il dippiù dell'esecuzione della manovra sarà di carico de' capitani. *Tav*. XX. *Fig*. 22.

§. 8. La massa colla dritta alla testa si metterà in battaglia a sinistra, al comando:

I. A SINISTRA IN BATTAGLIA
II. MARCIA.

Secondo. Il capitano del primo squadrone comanderà:

I. CON QUARTI A DRITTA
II. MARCIA.

Secondo. All'istante che lo squadrone si metterà in marcia pel suo fianco, la testa della colonna piegherà a sinistra, e marcerà per la nuova direzione, che sarà indicata dal primo maggiore.

Arrivata che sarà la coda del primo squadrone sul prolungamento dell'ala dritta del secondo squadrone, il di costui capitano darà gli stessi comandi del capitano del primo, e lo seguiterà.

Lo stesso farà il capitano del terzo squadrone.

Il capitano del quarto, allorchè avrà sufficiente terreno, converserà in muraglia a sinistra col suo squadrone, il quale si allineerà coi punti che si saranno previamente stabiliti.

Osservando il comandante del reggimento che i tre squadroni primo, secondo e terzo si saranno posti in colonna, comanderà :

I. ALTO-FRONTE

II. RIGA.

E quindi ogni capitano condurrà lo squadrone in linea di battaglia, chiamando l'allineamento a sinistra. *Tav.* XXI. *Fig.* 23.

Con opposti movimenti una massa si metterà *a dritta in battaglia.*

Osservazione. *Una massa che gira, e contromarcia reca de' sommi vantaggi alla pronta manovra della cavalleria; e questi movimenti servono di base per potere spiegar le colonne serrate su tutti i punti della linea di formazione, avvenga che vi si entri per la dritta o per la sinistra; per dietro la dritta, o per dietro la sinistra; per avanti la dritta, o per avanti la sinistra; o finalmente per avanti, o per dietro il centro. Avvertasi intanto, che allora le masse si spiegano con esattezza e precisione, e il risultato del movimento corrisponde col tempo calcolato dal comandante della linea, quando gli uffiziali che conducono la testa degli squadroni che si dispiegano, sappiano colle varie velocità del proprio cavallo esattamente misurare il terreno che corrisponde alle truppe nel-*

la linea di battaglia ; che perciò i comandanti dei reggimenti eserciteranno spesso spesso il corpo intiero degli uffiziali a misurare al passo , al trotto al galoppo e alla gran corsa dei campi , e delle lunghe estensioni di terreni , componendo il tempo la velocità e le dimensioni assieme.

ARTICOLO V.

Delle marce in linea di battaglia e in due linee ; dei cambiamenti di direzione e di fronte.

§. 1. Le marce di un reggimento in linea di battaglia avranno gli stessi principj , e saranno fondate su i medesimi precetti della marcia diretta d'uno squadrone ; e poichè questo ha la facoltà di variare il plotone di direzione , dello stesso modo la linea di più battaglioni permuterà lo squadrone di direzione , il quale permettendolo le circostanze della manovra , sarà sempre uno del centro.

Osservazione. *Lo squadrone che più si avvicinerà a quello di direzione , si chiamerà* squadrone intermedio , *e sarà di norma agli altri , tanto per conservar l' allineamento , quanto per non deviare dalle linee di marcia. Se poi lo squadrone di direzione fosse uno del centro, quello squadrone che si troverà sulla sua destra sarà come punto intermedio a quelli che si distenderanno sulla stessa ala ; e lo squadrone che sarà alla sinistra di quello di direzione, lo sarà agli altri dell' ala sinistra.*

Se il comandante del reggimento cambiasse lo squadrone di direzione , ne farà subito avvisati i

comandanti dei battaglioni: ma se fossero più reggimenti in linea il comandante della medesima farà avvertiti i brigadieri, e i colonnelli della permuta dello squadrone di direzione, e del reggimento cui appartiene.

Or la riuscita della marcia in linea di battaglia dipende dalla precisione, ed esattezza della direzione e dall' accortezza degli uffiziali superiori e dei capitani nel riparare continuamente le mancanze, che nascono nel tutto insieme della linea.

Le perfette direzioni si avranno quando il comandante della linea avrà chiaramente indicato allo squadrone di direzione la visuale, che conduce al punto di vista; ed allorchè avrà allogata la fronte di battaglia parallela alla linea sulla quale vorrà portarsi: e gli Uffiziali superiori e i capitani, o col segnale della sciabla, o con voce bassa avvertiranno prima di tutto i comandanti dei plotoni di marciare perfettamente allineati tra loro giacchè eglino avranno la maggiore influenza in una buona, o disordinata marcia.

Il comandante dello squadrone di direzione avrà l' occhio sopra tutta la linea, e regolerà le velocità in modo da potersi tutti i battaglioni mantenere nell' allineamento: ma questi medesimi battaglioni dovranno marciare con una decisa velocità, dappoichè l' incertezza e le irresoluzioni cagionano del disordine, e degli ondeggiamenti.

Se un capitano vedesse che il suo squadrone aprisse un angolo colla linea, farà minorare o accelerare la velocità di quell' ala che si troverà più avanti, o più indietro dell' allineamento generale.

Se gli squadroni aprissero maggiori intervalli di quelli che dovranno mantenere nella linea di

battaglia , *ripiglieranno le loro ordinarie distanze al comando che daranno i capitani* testa di cavallo a dritta , o testa di cavallo a sinistra.

Se non restassero voti tra le ali degli squadroni e si vedesse che nella continuazione della marcia la linea si stringesse allo squadrone di direzione , e facesse uscire la guida dalla perpendicolare del punto di vista , i capitani in questo caso, comanderanno ai plotoni delle ali di restare indietro , i quali si riordineranno in linea , quando avranno riacquistate le distanze.

Finalmente , presentandosi un ostacolo avanti la fronte d'uno o più squadroni , il comandante della linea li farà rompere in colonna , e li farà marciare dietro una dell' ali , fino a che non avranno il terreno sufficiente per poter entrare nel' allineamento.

§. 2 Le marce dirette in due linee si distingueranno in *prima* , e *seconda disposizione.*

Sarà la prima disposizione composta dagli squadroni impari , e dagli squadroni pari la seconda , e verrà ognuna comandata da un uffiziale superiore.

La distanza tra le due disposizioni sarà determinata dal comandante della linea , il quale la regolerà colla natura del terreno , e coi vantaggi e colla combinazione della manovra.

Le linee si rileveranno di passo o di trotto , e questa seconda velocità si principierà sempre a venti passi distante dalla disposizione che starà ferma , e si proseguirà fino a che non si farà alto.

La disposizione che più si avvicinerà al nemico, cessato che avrà di marciare , coprirà i suoi fianchi coi plotoni delle due ali , i quali si situeranno in una fronte diagonale.

Quando il trombetta toccherà la riunione, la disposizione che si troverà più lontana dal nemico, entrerà in linea di trotto o di galoppo, a proporzione della minore o maggiore distanza che avrà dalla disposizione che si troverà in avanti. *Tav.* XXII. *Fig.* 24.

Per l'esecuzione di questa manovra si comanderà:

MARCIA IN AVANTI IN DUE LINEE.

Suppongasi, che la prima disposizione dovesse essere la prima a mettersi in marcia, il suo uffiziale superiore comanderà:

I. PRIMA DISPOSIZIONE
II. IN AVANTI
III. MARCIA.

Terzo. La prima disposizione marcerà fino a che avrà percorso lo spazio, che sarà stato ordinato dal comandante della linea, quindi farà alto.

Di sì fatta guisa le linee o marceranno, o si rileveranno alternativamente.

§. 3. Una linea di più battaglioni cambierà la sua direzione indietro, della stessa maniera che pratica uno squadrone nella sua particolar manovra. La contromarcia però potrà variare nella sua intiera estensione, imperciocchè un reggimento potrà adoperarla per un' ala, o per ambedue le ali insieme.

La prima maniera si eseguirà per l'ala dritta.

Il secondo modo per le due ali, al comando:

LA CONTROMARCIA PER LE ALI DEL REGGIMENTO.

A questa voce generale, il comandante del primo battaglione comanderà:

I. PRIMO BATTAGLIONE
II. CON QUARTI A DRITTA.

E il comandante del secondo battaglione pronuncierà il comando:

I. SECONDO BATTAGLIONE
II. CON QUARTI A SINISTRA.

Disposto che sarà il movimento, il comandante del reggimento comanderà *marcia*, che verrà ripetuto dai comandanti de' battaglioni, i quali faranno girare le teste delle colonne a dritta, e le dirigeranno, quella del primo battaglione all' uffiziale dell' ultimo plotone, che indicherà il punto d' appoggio, e quella del secondo verso un punto accidentale, che incontrerà sulla sua nuova direzione: e i battaglioni faranno fronte alle voci che daranno i rispettivi comandanti; badandosi che il comando di *alto-fronte*, *riga*, *allineamento*, si darà al secondo battaglione allorchè la sua fronte sarà intieramente sgombrata, e quando l' ala dritta corrisponderà a due tese distante dall' ala sinistra del primo battaglione. *Tav.* XXIII. *Fig.* 25.

Osservazione. *La contromarcia di una gran linea di cavalleria si eseguirà sul centro della medesima, disponendo ogni reggimento in massa, e facendola girare intorno al reggimento del centro. Tav.* XXIV. *Fig.* 26.

§. 4. La ritirata in due linee a scacchiere sarà eseguita colle medesime regole della marcia diretta in

due linee; colla sola differenza, che la disposizione che si dovrà ritirare, cambierà la direzione indietro facendo con quarti mezzo giro a dritta. E mercè lo stesso movimento ritornerà colla fronte al nemico.

Osservazione. *Se nella marcia in avanti in due linee si dovesse cambiar direzione; si avvertiranno in tal caso gli squadroni, o battaglioni della disposizione che più si avvicinerà al nemico, di girare verso l'ala che sarà di direzione, e di base all' allineamento; e la disposizione che in questo movimento si troverà in seconda linea, per mantenersi invariabilmente nel parallelismo, e colla distanza assegnatale dal comandante, prima di cominciare a girare, dovrà marciare pel fianco opposto, su cui si farà il cambiamento di direzione. Non così si praticherà nelle ritirate in due linee, conciosiacchè la disposizione che sarà più prossima al nemico, allora prenderà l' ordine parallelo colla linea che le starà indietro, e che avrà cambiata la sua direzione, quando si troverà d' aver intrapresa la marcia retrograda.*

Le marce dirette in due linee potranno essere coverte dai cacciatori; ma le ritirate saranno indispensabilmente protette dai fiancheggiatori, dalle truppe di sostegno, e dai cacciatori, i quali si ritireranno a misura che le linee retrocederanno. Quest' ultima manovra tra i diversi oggetti di utilità, potrà esser vantaggiosa nel proteggere la ritirata d' un esercito, vietando al nemico di molestare, e di avvicinarsi per riconoscere la direzione delle marce.

§. 5. Cambiamento di fronte, e di direzione in stretto senso significano lo stesso; tuttavia però, essendosi osservato nel decorso della presente ordinan-

za, che non sempre cambiando direzione si cambia terreno, laddove si vedrà in seguito che una linea cambiando la fronte occupa nuova posizione; perciò si distinguerà l'uno dall'altro movimento dalla voce che ad ognuno di essi si adatta come proprio e peculiare.

§. 6. I cambiamenti di fronte d'una linea si praticheranno con rompere dapprima i battaglioni con squadroni in colonna, e di farli quindi spiegare col mezzo a dritta o a sinistra: ovvero con far chiudere la colonna in massa, e spiegarla con una delle due regole diretta o indiretta.

Il comando generale sarà:

CAMBIAMENTO DI FRONTE SULL'ALA DRITTA DEL REGGIMENTO CAMBIAMENTO DI FRONTE SULL'ALA SINISTRA DEL REGGIMENTO.	O LINEA.

Se la suddetta manovra si dovesse eseguire da un solo reggimento, il colonnello darà i comandi per rompere in colonna con squadroni, per farli quindi spiegare secondo le diverse maniere di sopra citate. Ma qualora fossero più reggimenti in linea, si avrà l'attenzione di situar pria di tutto la testa d'ogni colonna (che non oltrepasserà giammai la profondità di quattro squadroni) sul nuovo terreno di formazione, e poscia si faranno schierare in battaglia con uno dei modi sopradetti. *Tav.* XXV. *Fig.* 27.

§. 7. Potrà benanche una linea cambiar la sua fronte con disporsi (previo il movimento generale per

passare da una posizione ad un'altra) ogni reggimento in massa colla dritta , o sinistra in testa; e indi portarsi ogni colonna direttamente sulla nuova linea di battaglia , dove collocati che saranno gli squadroni di allineamento , spiegarsi come sarà stato designato dal comandante della stessa linea. *Tav.*XXVI .*Fig.*28.

ARTICOLO VI.

Dell' attacco , e della riunione.

§. 1. Si potrà attaccare il nemico in una o in due linee ; a scaloni e in colonna , e qualunque sia la manovra colla quale si darà la carica , sempre la linea avrà una riserva , e le ali saranno coverte da'corpi di cavalleria.

La riuscita dell' attocco in una o due linee , ripete i suoi principj da tutto ciò che si è detto per l'attacco d'un solo squadrone. *Capitolo IV. Art. V.* §. 2. *pag.*138., e da quanto si è prescritto per le marce dirette in battaglia. *Cap.V.Art.V.* §. 1. *pag.* 165. con l' osservazione che siegue.

L' attacco in scaloni sarà una carica successiva ; e le prime truppe , che piomberanno sul nemico , formeranno il *martello della linea. Tav.* XXVII. *Fig.* 29.

L' attacco in colonna si adopererà talvolta contro la fanteria ; o contro quelle truppe di cavalleria che resteranno inoperose , e le cui ali saranno protette dalla natura o dall' arte.

La disposizione preventiva per l' attacco in linea, sarà come si è stabilito per uno squadrone. *Capitolo IV. Art. V.* §. 2. *pag.* 138.

Gli uffiziali che comanderanno battaglioni si metteranno in linea con gli uffiziali che resteranno alla fronte, e i comandanti de'reggimenti prenderanno situazione al centro del proprio corpo, e due passi più avanti la linea degli uffiziali; e se occorrerà, si porteranno dove sarà più necessaria la loro presenza, sempre che non saranno sottoposti ad un comando superiore.

La colonna di attacco d'un reggimento avrà tre squadroni di profondità, a mezza distanza di squadrone tra loro: ed uno squadrone sarà diviso in due metà, ognuna delle quali starà in linea con lo squadrone della coda della colonna, e con la distanza che stabilirà il comandante della linea: e gli uffiziali superiori fiancheggeranno la colonna dalla parte delle guide.

Ogni squadrone piglierà la disposizione di attacco; i cacciatori, se presteranno il servizio interno della linea di battaglia, o si metteranno in linea con lo squadrone ripartito alle ali, ovvero resteranno indietro di esse. *Tav.* XXVIII. *Fig.* 30.

Osservazione. *Ritraendo la cavalleria ogni suo vantaggio dalla mobilità, ricavasi che non potendo le sue ali esser protette dalla fanteria, dalle opere di campagna, e dagli appoggi della natura, se non che pel solo momento che resta ferma, egli è necessario perciò d'impiegare altra cavalleria, o la volante artiglieria per proteggere le ali e i fianchi, acciocchè resa così sicura la linea nelle sue estremità possa approfittarsi di tutti i vantaggi che le somministrano le sue manovre, la sua bravura, e la sua celerità.*

Le truppe destinate a coprir le ali, si possono disporre in colonna, o in scaloni; e quei

corpi che restano collocati tra due linee si chiamano truppe in interlinea.

Gli attacchi in scaloni sono della specie degli ordini obliqui, e recano due vantaggi.

Primo. *Non si espongono tutte le forze in un tratto, e mantengono nell' inazione una delle ali nemiche.*

Secondo. *Il martello può essere composto delle migliori truppe, per produrre vigorosa e decisiva la prima impulsione che si fa sul nemico.*

I corpi assegnati alle ali della colonna di attacco, non solo la sostengono, ma costringono la fanteria a divergere il fuoco; le minacciano i fianchi, e procureranno alla detta colonna di potersi spiegare in linea di battaglia, e di approfittarsi di tutti i vantaggi della sua disposione.

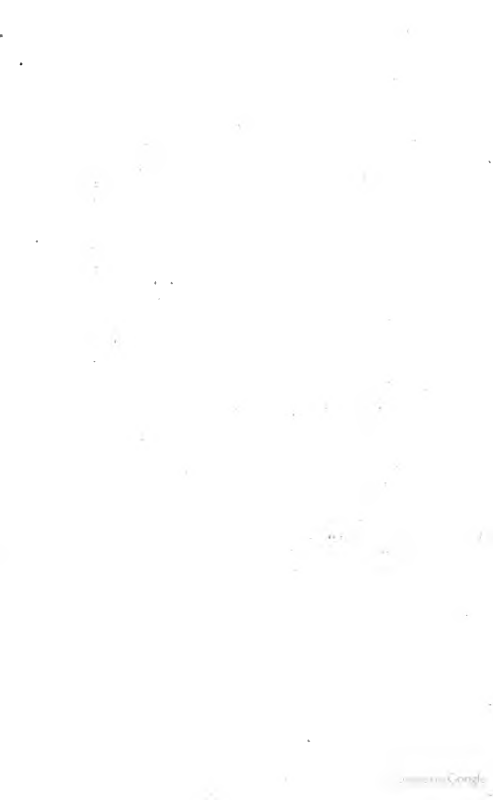
Se il comandante d' un reggimento o d' una linea di più reggimenti volesse dare i segnali dell' attacco coi trombetti, avvertirà di distribuire i tocchi in ragione dell' estensione del terreno, e si regolerà nella maniera seguente.

Appena la linea si sarà posta in marcia, il capo trombetta toccherà il passo, *che sarà ripetuto da tutti i trombetti. Quindi il comandante a sua volontà, ed a norma della sua conoscenza ed esperienza farà toccare il* trotto. *Dipoi il* trotto esteso, *e quando vedrà che la maggior parte dei cavalli saranno entrati da loro medesimi nel galoppo, per eguagliare la velocità, ordinerà* galoppo. *A dugento passi distante dal nemico, si farà toccare il* fanfar, *che non è altro che un concerto di musica, ed un avviso al soldato che è prossimo a riportar la vittoria. Finalmente al comando* marcia mar-

cia *i cavalieri eseguiranno quanto si è detto nel Capit. terzo*, *Artic. terzo*, §. 7. *pag.* 103.

§. 2. Una linea che attacca si riunirà in avanti cogli stessi precetti che si sono dati ad un solo squadrone, e quegli squadroni o battaglioni, la cui carica non sarà riuscita vantaggiosa, si riuniranno indietro, come si è detto nella stessa manovra di squadrone, *Cap. quarto*, *artic. quinto*, §. 4, *pag.* 139. avvertendosi che i soldati per riunirsi con prestezza, e con minor confusione non dovranno ricercare il proprio stendardo.

Se l' attacco sarà stato disposto in due linee, la prima di queste, che avrà data la carica, farà alto, e la seconda linea inseguirà il nemico, e lo attaccherà. Ma se la prima linea dovrà riunirsi indietro, praticherà questo riordinamento dietro la seconda linea.

Osservazione. *Nella gran manovra della cavalleria, il genio e l' esperienza del comandante la linea regolerà le riserve, i corpi che proteggeranno le ali, le truppe che sosterranno i cacciatori, e il rimpiazzamento de' voti nella linea di battaglia, lasciati dagli squadroni che faranno delle cariche parziali. Finalmente disporrà egli il tutto in maniera tale, che vi sia il mutuo soccorso tra le parti e che l' una protegga l' altra, senza vedersene veruna inutile e separata dalla combinazione generale.*

Vogliamo che la presente ordinanza di esercizio e di manovre sia esattamente osservata, e che i Generali di cavalleria impiegati, e i Comandanti de'reggimenti, senza la nostra sovrana volontà, non facciano mutazione nella di loro base e nei principj, e che sieno eglino responsabili dell' esecuzione. Che i Colonnelli, o in loro vece i Comandanti dei corpi sieno incaricati dell' istruzione generale di tutti gl' individui che compongono il rispettivo reggimento.

Eglino eserciteranno o faranno esercitare gli uffiziali da un uffiziale superiore, sempre che lo crederanno conveniente. Terranno essi medesimi, o faranno tenere dal Tenente-Colonnello o da uno de' Maggiori, almeno una volta ogni quindici giorni, una scuola teorica pei capitani su tutte le materie del servizio, della disciplina e delle manovre; obbligando benanche costoro di farne una ogni otto giorni agli uffiziali e bass uffiziali dei loro squadroni: di sì fatta guisa si diffonderanno le c gnizioni e teorie, le quali rettificate dalla giornaliera pratica, stabiliranno non solo la perfezione dell' arte e del meccanismo, ma bensì assoderanno nel corpo militare l'adem-i pimento de' proprj doveri, tanto onorifico per se medesimo, quanto vantaggioso pel nostro Real servizio.

Dato in Palermo li 9. *Aprile del* 1808.

FERDINANDO.

Luogo ✠ del sigillo.

GIOVAMBATTISTA MANUEL E ARRIOLA.

Indice.

CAPITOLO I.

CAPITOLO II.

CAPITOLO III.

CAPITOLO IV.

CAPITOLO V.

Tav. IV.

Fig. 4.

TAV. V.

Fig. 5

B

Fig. 6

Tav. I
Fig. 1

Tav. VII.

Fig. 8.

Plot

TAV. VIII.

(Fig. 9

ciatori che f

Tav. X.

Fig.ª 11.

quadrone

Ca

TAV. XI.

Fig. 12.

quadrone d

Tav XII

Fig. 13

anguardia

Tav. XIII

Fig. 14
ardia di un

TAV XV

Fig 16

to in Colonnbrilla in testa

TAV. XVI

Fig. 17.

ripiega e forma la dritta in testa

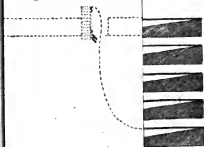



Fig. 18.

chiude in ma Squadroni

Fig 19.

ia di un Regritta in testa

Tav XVIII

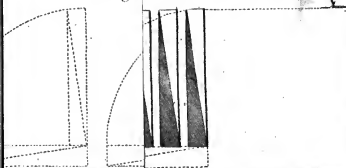



Fig. 20.

to in Colon

ritta in testa

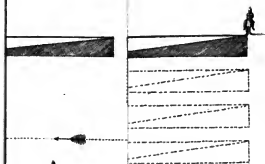
la dritta de

TAV. XIX

Fig. 21.

...imento in indiretta

Tav. XX

Fig. 22

nemento in ndo Squadrone

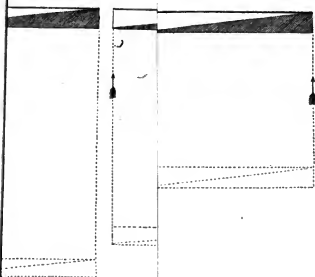
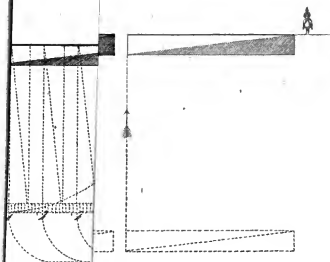
con la ra.

Tav. XXI.

Fig. 23.

Oglia a sinistra

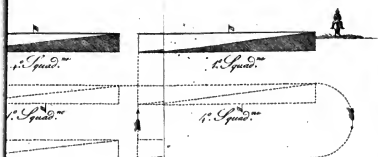
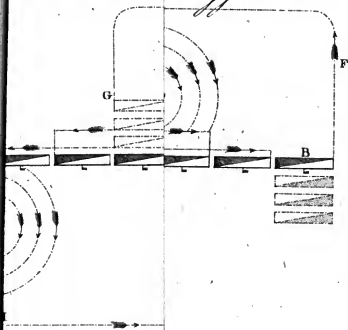
Tav. XXII.

Fig.ª 24.

Cacciatori

...uce

Fig. 25.

Contromarcia Ali

4.° Squad.^ne

1.° Squad.^ne

1.° Squad.^ne

4.° Squad.^ne

iamento di Reggimento *Fig. 27.*

Nota

iamento di fron

rsi in massa

ver conversato co

colla regola

Fig. 28

di fronte sull' Ala dritta della linea

B

B

A dell' Ala dritta che

reggimento dopo aver rotto i
lla linea che si dispongono
ttivo fronte di battaglia c

Tav. XXVII

Fig. 29

Attac[...]o della Linea

Tav. XXVIII.

Fig. 30.

Colonna di ia